

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-05-2020

NORD

ARENA	27/05/2020	6	Curva ok dopo la prima riapertura <i>Enrica Battifoglia</i>	4
CITTADINO DI LODI	27/05/2020	6	Solo sei nuovi casi, Lodigiano sempre più vicino a "zero" <i>Redazione</i>	5
CITTADINO DI LODI	27/05/2020	12	Intervista a Maria Pia Mazzucco: Cervignano ha mostrato di avere un cuore d'oro <i>Redazione</i>	6
CITTADINO DI LODI	27/05/2020	14	L'epidemia continua a rallentare Danni cronici a un paziente su tre <i>Redazione</i>	8
CORRIERE DELLE ALPI	27/05/2020	10	Da un mese se ne parlava poi l'unanime decisione <i>Redazione</i>	10
GAZZETTA DI MANTOVA	27/05/2020	30	Il Po sta meglio ma è ancora rischio siccità Previsto per giugno un crollo della portata <i>Nico</i>	11
GAZZETTINO FRIULI	27/05/2020	26	Contributi a fondo perduto, l'opposizione fa le pulci al regolamento varato da Bini <i>Redazione</i>	13
GAZZETTINO FRIULI	27/05/2020	31	Trovato morto nel canalone un escursionista 40enne <i>Redazione</i>	14
GAZZETTINO PADOVA	27/05/2020	29	Un contagio, adesso sono 26 i pazienti ricoverati = I sindaci: Screening ai dipendenti comunali <i>Redazione</i>	15
GAZZETTINO ROVIGO	27/05/2020	35	Consiglio in aula per i fondi Covid <i>Redazione</i>	16
GIORNALE DI BRESCIA	27/05/2020	12	La Fase 2 (per ora) non ha fatto risalire i contagi nazionali <i>Redazione</i>	17
GIORNALE DI BRESCIA	27/05/2020	12	Scende il rapporto tra tamponi e positivi E 3 pazienti bresciani su 5 sono ormai guariti <i>Davide Bacca</i>	18
GIORNALE DI BRESCIA	27/05/2020	15	Durante l'isolamento si è letto di più E ora le biblioteche riaprono le porte <i>Wilda Nervi</i>	20
GIORNALE DI VICENZA	27/05/2020	13	Curva ok dopo la prima riapertura <i>Redazione</i>	22
MATTINO DI PADOVA	27/05/2020	22	Riaprono i reparti e le attività d'ambulatorio Si torna alla normalità Riaprono i reparti e le attività d'ambulatorio Si torna alla normalità <i>Redazione</i>	23
PREALPINA	27/05/2020	26	Sostegno concreto al commercio Sostegno concreto al commercio <i>S. D.m.</i>	24
PROVINCIA DI COMO	27/05/2020	4	Ancora in calo i contagi La ripresa del 4 maggio regge, ma serve cautela <i>Enrica Battifoglia</i>	25
PROVINCIA DI COMO	27/05/2020	47	Grazie speciale ai volontari È il disegno di un bambino <i>Redazione</i>	26
SECOLO XIX LEVANTE	27/05/2020	21	Dubbi sugli assistenti civici Pensiamo ad altre soluzioni <i>Simone Rosellini</i>	27
ALTO ADIGE	27/05/2020	34	Da 3mila esami la mappa del virus <i>Stefano Zanotti</i>	29
ALTO ADIGE	27/05/2020	34	Adesione incondizionata: Bisogna testare più persone possibile <i>S. Z.</i>	30
AVVENIRE MILANO	27/05/2020	3	L'ospedale in Fiera diventa presidio anti Covid <i>Luca Bonzanni</i>	31
ECO DI BERGAMO	27/05/2020	4	Contagi, 23 nuovi casi: la curva stabile da venti giorni <i>Redazione</i>	32
ECO DI BERGAMO	27/05/2020	4	Per l'ospedale alla Fiera la fase 2 dal 3 giugno <i>Redazione</i>	33
GAZZETTINO	27/05/2020	4	Decessi, mai così pochi dal 2 marzo Decessi, mai così pochi dal 2 marzo <i>Redazione</i>	35
GIORNO GRANDE MILANO	27/05/2020	56	I numeri fanno ben sperare i cormanesi, campioni di generosità <i>Giuseppe Nava</i>	36
GIORNO GRANDE MILANO	27/05/2020	59	Maschere dal carcere = Dalle prigioni 800mila mascherine al giorno <i>Roberta Rampini</i>	37
NOTIZIA GIORNALE	27/05/2020	12	Cit y Analy tics Mappa di mobilità Lo strumento di Enel X supporta le PA <i>Redazione</i>	38
NUOVA VENEZIA	27/05/2020	10	Test rapidi, ma la coda è all'italiana a Forte Marghera arrivano i vigili <i>Mitja Chiarin</i>	39
PICCOLO	27/05/2020	9	Medico goriziano in prima linea nei reparti Covid-19 di Torino <i>Redazione</i>	40

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-05-2020

PROVINCIA PAVESE	27/05/2020	7	Alla Pezzani di Voghera in tre mesi morti 41 ospiti = Voghera, 41 morti in tre mesi alla Pezzani <i>Maria Fiore</i>	42
PROVINCIA PAVESE	27/05/2020	28	La protezione civile sistema la stazione <i>Redazione</i>	43
REPUBBLICA GENOVA	27/05/2020	6	Tornano a crescere i positivi, 147 i nuovi guariti <i>Redazione</i>	44
REPUBBLICA MILANO	27/05/2020	6	I detenuti produrranno 400 mila mascherine al giorno I detenuti produrranno 400 mila mascherine al giorno <i>Redazione</i>	45
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	27/05/2020	32	Medici eroi, un regalo per il San Luca = L'impresa della solidarietà: arriva un dono per i medici eroi <i>Valentina Magnarelli</i>	46
SECOLO XIX GENOVA	27/05/2020	1	Spiagge, da bagni a club per pochi Sulle libere la polemica dei sacchi <i>Mario Emanuela De Fazio Schenone</i>	47
SOLE 24 ORE	27/05/2020	27	Dal Titolo quinto alla digitalizzazione, le ricette per la Pa <i>Francesco Paolo Bello</i>	49
STAMPA AOSTA	27/05/2020	32	"I Comuni valdostani salvati dall'utilizzo della tecnologia" <i>Redazione</i>	50
STAMPA ASTI	27/05/2020	36	Imprenditore di Celle regala mascherine per tutti i concittadini <i>Redazione</i>	51
TRIBUNA DI TREVISO	27/05/2020	9	Anche Montebelluna senza malati Scritta una pagina di solidarietà <i>Enzo Favero</i>	52
LEGGO MILANO	27/05/2020	1	Virus giù, Regione a porte socchiuse <i>Giovanni Migone</i>	53
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	26/05/2020	1	Rassegne stampa - Protezione Civile - **** 26 Maggio 2020 **** <i>Redazione</i>	54
askanews.it	26/05/2020	1	Assistenti civici, Boccia: "Niente guardie, solo volontari" <i>Redazione</i>	55
cittadellaspezia.com	26/05/2020	1	Giunta sarzanese vara altre misure per famiglie e attività <i>Redazione</i>	56
ilgiorno.it	26/05/2020	1	Covid, tamponi smart per un virus che sembra meno cattivo - Cronaca <i>Federica Pacella</i>	57
mattinopadova.gelocal.it	25/05/2020	1	Il cuore grande della Protezione civile che ha regalato al Veneto 23,7 milioni <i>Redazione</i>	58
repubblica.it	26/05/2020	1	Assistenti civici, vertice di Conte con la maggioranza e i ministri Lamorgese e Boccia <i>Redazione</i>	59
repubblica.it	26/05/2020	1	"Umiliati dal bando dei 60mila: per aiutare ci vuole competenza" <i>Redazione</i>	60
bergamonews.it	26/05/2020	1	Emergency saluta, fase 2 per l'ospedale in fiera: "Controlli Covid e vaccini ai bambini" <i>Redazione</i>	61
casateonline.it	26/05/2020	1	Sirone, Covid: zero contagi <i>Redazione</i>	63
corrieredilecco.it	26/05/2020	1	Ballabio, mascherine in distribuzione - ATTUALIT? - Home <i>Redazione</i>	64
ilmessaggero.it	26/05/2020	1	Luca Zaia: Scritte le linee guida per la riapertura delle terme <i>Redazione</i>	65
ilmessaggero.it	26/05/2020	1	Fase 2, Zaia I centri estivi riaprono dal 3 giugno <i>Redazione</i>	66
ilmessaggero.it	26/05/2020	1	Luca Zaia: In Veneto i positivi sono 19.105, 8 in più di ieri <i>Redazione</i>	67
ilmessaggero.it	26/05/2020	1	Luca Zaia: Al via le visite dei familiari nelle case di riposo <i>Redazione</i>	68
ilmessaggero.it	26/05/2020	1	Spostamenti tra regioni, dubbi sulla riapertura di Lombardia e Piemonte <i>Redazione</i>	69
laprovinciapavese.gelocal.it	26/05/2020	1	Coronavirus, 22 decessi in Lombardia. Gli attualmente positivi si sono dimezzati rispetto al picco del 19 aprile. Positività in meno di due tamponi su 100 <i>Redazione</i>	70
laprovinciapavese.gelocal.it	26/05/2020	1	Coronavirus, il bollettino della Protezione civile: contagi e decessi bassi. L'epidemiologo: "Eventuali effetti della movida si vedranno a metà giugno" - La Provincia Pavese <i>Redazione</i>	72
milano.corriere.it	26/05/2020	1	Mascherine false, gli atti dell'inchiesta su Irene Pivetti inviati alla procura di Milano <i>Redazione Milano Online</i>	74

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-05-2020

oggitreviso.it	26/05/2020	1	Coronavirus, in Italia 78 morti nelle ultime 24 ore. <i>Redazione</i>	75
oggitreviso.it	26/05/2020	1	Fase 2: il mondo dopo Covid-19, un libro per capire il futuro economico e politico.. <i>Redazione</i>	76
quotidianopiemontese.it	26/05/2020	1	Coronavirus, il punto della situazione in Italia: confermato trend in calo degli attualmente positivi <i>Redazione</i>	78
udine20.it	26/05/2020	1	Proseguono le ricerche del quarantenne di Gubbio scomparso a Piancavallo <i>Redazione</i>	79
udine20.it	26/05/2020	1	Coronavirus 26 maggio: in Fvg i positivi sono 430 (-6 rispetto a ieri) +1 positivo a Udine <i>Redazione</i>	80
vvox.it	26/05/2020	1	Coronavirus in Italia, calano ancora morti e attualmente positivi <i>Redazione</i>	81
cuneocronaca.it	26/05/2020	1	Supporto ai volontari nei Comuni montani: "Possono affrontare qualsiasi emergenza" <i>Redazione</i>	82
genova24.it	26/05/2020	1	Coronavirus, tamponi a 38 marittimi della Msc Fantasia: domani gli esiti <i>Redazione</i>	83
genova24.it	27/05/2020	1	Marittimi Msc Splendida positivi a covid trasferiti sulla nave-ospedale <i>Redazione</i>	84
padovanews.it	26/05/2020	1	Coronavirus, 78 nuove vittime, confermato il calo degli attuali positivi <i>Redazione</i>	85
provincia.bz.it	26/05/2020	1	Accesso agli edifici provinciali previa misurazione della temperatura <i>Nn</i>	86
cronacatorino.it	26/05/2020	1	Il treno ai tempi del Coronavirus, vi raccontiamo l'esperienza di CronacaTorino <i>Redazione</i>	87
bergamo.corriere.it	26/05/2020	1	Bergamo, i ragazzi del Quarenghi in videochiamata con i coetanei dell'Aquila: un gemellaggio fra scuole per affrontare il tema dell'emergenza <i>Desirée Spreafico</i>	88
CORRIERE TORINO	27/05/2020	1	Come il Piemonte può riaprire = Riaprire i confini o restare chiusi, Piemonte con il fiato sospeso = Banco di prova per gli spostamenti all'interno della regione sarà questo lungo fine settimana con il ponte del 2 giugno. Si ha paura di un assalto alle l <i>Gabriele Guccione</i>	89
corrieredicomo.it	26/05/2020	1	Coronavirus, contagiati un po' su <i>Redazione</i>	91
regione.fvg.it	26/05/2020	1	Coronavirus: Riccardi, bene adesione Fvg a sperimentazione Remdesivir Tue May 26 00:00:00 CEST 2020 <i>Redazione</i>	92
regione.fvg.it	26/05/2020	1	Coronavirus: in Fvg positivi scendono a 430 (-6 rispetto a ieri) Tue May 26 00:00:00 CEST 2020 <i>Redazione</i>	93
targatocn.it	26/05/2020	1	Piazza Galimberti torna a riempirsi di colori: a Cuneo, oggi, il primo grande mercato post emergenza <i>Redazione</i>	94
torinoggi.it	26/05/2020	1	Rivoli, raccolta fondi a favore della Croce Verde: ecco sanificatori per ambulanze e defibrillatori <i>Redazione</i>	95
triesteallnews.it	27/05/2020	1	Faq Protezione Civile: "risposte in contraddizione con ordinanze regionali"; Le parole di Laura Stabile <i>Redazione</i>	96

Curva ok dopo la prima riapertura

[Enrica Battifoglia]

I NUMERI. Secondo l'Accademia dei Lincei il conteggio dei casi fornito dalla Protezione civile è solo la punta di un iceberg di cui non si vede ancora la parte sommersa. Oggi i risultati dell'allentamento del lockdown del 4 maggio. Registrati ieri 78 morti, il dato più basso dallo scorso 2 mai. Enrica Battifoglia ROMA. È andata bene la riapertura del 4 maggio dopo il lockdown imposto dalla pandemia di Covid-19. I dati che la descrivono stanno arrivando in questi giorni e indicano che il senso di responsabilità ha avuto la meglio sulla diffusione del nuovo coronavirus, anche se alcune regioni meritano ancora attenzione. C'è soddisfazione fra gli esperti, ma anche un forte invito a proseguire nei comportamenti prudenti perché, come ha detto il presidente dell'Accademia dei Lincei Giorgio Parisi, i dati che vediamo potrebbero essere la punta di un iceberg. La situazione è buona in tutta Italia, dove Sardegna, Calabria, Molise, Basilicata e la provincia autonoma di Bolzano si confermano le regioni più virtuose, con zero nuovi contagiati. Buoni anche i dati della Protezione civile sui decessi, mai così pochi dal 2 marzo con un aumento di 78 in 24 ore; il totale è salito a 32.955. Anche il numero dei malati è in calo, con 2.358 meno di lunedì (in totale 52.942) così come i ricoveri in terapia intensiva (20 in meno), mentre salgono a 144.658 guariti e dimessi (2.677 in più). Si dirada il mistero sui dati della Lombardia, soprattutto quelli sui decessi che domenica scorsa erano scesi a zero e risaliti a 34 lunedì; ieri se ne sono registrati 22. E anche la regione che continua a registrare il maggior numero dei casi in Italia: in 24 ore se ne sono registrati 159 in su 397 a livello nazionale. In realtà è almeno dal 14 marzo che si assiste, anche a livello nazionale, a un calo dei decessi in corrispondenza della domenica, osserva il fisico Giorgio Sestili, fondatore e fra i curatori della pagina Facebook Coronavirus-Dati e analisi scientifiche. In numero dei decessi, ha spiegato, viene comunicato da ospedali e Asl alle Regioni e poi a Protezione civile e ministero della Salute. È un meccanismo che si inceppa la domenica, forse perché c'è meno personale ed è così in tutta Italia da l'inizio dell'epidemia, con un picco dei decessi verso il basso quasi tutte le domeniche e la notifica delle morti giorno dopo. Se nel caso dei tamponi questo rallentamento è più facile da capire, per i decessi l'ipotesi è di un ritardo nelle notifiche: non può escludere ha osservato - che i 34 decessi di lunedì in Lombardia siano avvenuti domenica e comunicati in seguito. Si guarda con attenzione anche al Piemonte, seconda regione con più casi dopo la Lombardia e dove nell'ultima settimana si è vista una riduzione costante fino ai 48 di lunedì, ieri risaliti a 86. Il numero dei casi sta subendo delle oscillazioni anche in Liguria, dove i casi avevano toccato il minimo lunedì con 17, mentre ieri sono risaliti di 53 unità. Complessivamente i contagiati in Italia sono 230.555: un numero che il presidente dell'Accademia dei Lincei, il fisico Giorgio Parisi, ha definito la punta di un iceberg nell'audizione davanti alla Commissione Igiene e Sanità del Senato. Il numero vero è più alto, ha osservato, e le stime vanno dal mezzo milione a cinque milioni. Vediamo quindi la punta di un iceberg, ma non vediamo l'iceberg sommerso. I dati della Protezione civile si basano infatti sui tamponi fatti a chi ha sintomi gravi della Covid-19, ma considerando l'andamento complessivo della curva epidemica che descrivono si può dire che questa prima foto della riapertura del 4 maggio è andata bene -tit_org-

LA GIORNATA

Solo sei nuovi casi, Lodigiano sempre più vicino a "zero"

[Redazione]

LA GIORNATA 11n tutto il Lodigiano e anche nel Sudmilano il rallentamento del contagio tende sempre più allo zero. I dati del territorio rafforzano la tendenza lombarda I dati del contagio Secondo la Protezione civile nazionale i contagiati in Italia dall'inizio dell'epidemia ieri sera erano 230mila 555 (+397). Le persone positive sono 52mila 942 (-2mila 358) e i guariti 144mila 658 (+2mila 677). I deceduti con coronavirus sono 32mila 055 (+78). Secondo i dati di Regione Lombardia i positivi in regione sono 87mila 417 (+159 ieri). Gli attualmente contagiati 24mila 477 (-738). I decessi totali sono 15mila 896 in regione (+22 ieri, +34 lunedì, domenica zero). La provincia di Milano ha 22mila 764 contagiati (+38 ieri, +46 lunedì, +64 domenica). La provincia di Lodi in totale ha 412 contagiati dall'inizio dell'epidemia (+6 ieri, +3 lunedì, +3 domenica, +8 sabato +5 venerdì, +7 giovedì, +11 mercoledì). Nessun nuovo decesso registrato, per un totale di 669. L'ex Zona rossa Due casi di nuovi positivi registrati ieri nella ex Zona rossa, lo zero assoluto di nuovi contagi non si consolida Lunedì e domenica non c'erano stati nuovi casi, sabato 1, venerdì 2, giovedì zero, mercoledì scorso 1. Nel primo focolaio di Covid-19 italiano i contagiati sono 1123. A Codogno i positivi sono 385, Casale 265 (+1), Castiglione 219(+1),Maleo91, Somaglia 41, Fombio 38, Castelgerando 36, San Fiorano 31, Terranova 12, Bertonico 5 casi. Il resto della provincia Quattro nuovi casi nel resto della Provincia. Lunedì erano stati 3, domenica 3, sabato 7, venerdì 3, giovedì 7, mercoledì scorso 10. Secondo i dati ufficiali Lodi ha in totale 727 positivi, Sant'Angelo 167, Borghetto 145, Lodi Vecchio 79, üvruga 67, San Rocco 59 (+1), San Martino 57, Tavazzano 55 (+2), Sordio 48, Mulazzano 44, Caselle Lurani 42, Zelo Buon Persico 42 (+1), Castelnuovo 36, Brembio 35, Comegliano 33, Guardamiglio 33, Massalengo 32, Santo Stefano 31, Casalmaiocco 30, Secugnago 30 (+1), Graffignana 26, Turano 25, Caselle Landi 25, Cavenago 25, Cervignano 24, Salerano 24, Ospedaletto 23, Borgo San Giovanni 23, Castiraga Vidardo 23 (+1), Como Giovine 22, Meleti 22, Senna 22, Corte Palasio 22, Montanaso 21, Crespiatica 17, Vaierà Fratta 15, Ossago 15, Pieve Fissiraga 14, Orio Litta 14, Villanova 13, Galgagnano 13, Comazzo 13, Boffalora 13 (+1), Casaletto 11 (+1), Manido 10, Merlino 6, Mairago 6, Abbazia Cerreto 5. Il Sudmilano Solo 2 nuovi positivi (a Paullo e Locate) anche nell'area del Sudmilano. Anche lunedì erano 2,4 domenica, 4 sabato, 5 venerdì, 3 giovedì, 8 mercoledì scorso. U totale dei contagiati nel Sud Milano è di 1490. -tit_org-

Intervista a Maria Pia Mazzucco: Cervignano ha mostrato di avere un cuore d'oro

[Redazione]

VOLTIAMO PAGINA Maria Pia Mazzucco: Cervignano ha mostrato di avere un cuore d'oro a pevo che Cervignano ((
 ^sdAddaavesseuncuore xx Li/d'oro.manonimmaginavo nno a tal punto. Queste le parole di Maria PiaMazzucco,
 sindaco di Cervignano d'Adda, ricordando i mesi più bui della pandemia. In particolare, come ha risposto la comunità
 all'emergenza Covid? È stata una vera e propria corsa alla solidarietà da parte dei cittadini; non solo attraverso
 raccolte alimentari o donazioni ma anche attraverso la compartecipazione di alcuni di loro a sostegno di famiglie in
 difficoltà nel pagamento dell'affitto piuttosto che de lle utenze domestiche. Poi, anche la collaboratedaparte di
 medici dibasee farmacisti ha reso tutto più semplice. Riguardo, invece, l'operato dell'amministrazione e delle
 istituzioni? Fin da subito abbiamo affrontato l'emergenza con serietà, prendendo coscienza della gravita degli eventi:
 a tal proposito abbiamo sempre coinvolto anche ilgruppodì minoranza per una collaborazione volta al bene dell'intera
 comunità. Abbiamoattivoun servizio telefonico per un contatto diretto con l'amministrazione comunale per qualsiasi
 evenienza o segnalazione. Ho prov veduto personalmente a prendere contatti con le persone over 65, in particolare
 quelle che vivono sole; infine abbiamo attivato un servizio a domicilio perla consegna di generi alimentari e medicinali.
 Superlativo l'operato del dipartimento di Protezione civile che ha lavorato senza riserve accompagnando gli anziani
 all'ospedale e raccogliendo e consegnando generi alimentari e dei giovani volontari del servizio civile che hanno
 aiutato i più piccola ritirare il materiale scolastico rimasto sui banchidi scuolae provveduto alla distribuzione delle
 mascherine. Mi sento di ringraziare assessori e consiglieri, tutti, per aver sempre dato il proprio sostegno in questa
 drammatica situazione, la Pro loco "I saltafoss" per aver messo adisposizione della cittadinanza tempo e attrezzature
 e l'intera comunità per avermantenuto sempre un comportamento adeguato e rispettoso. Parliamo della fase 2:
 Cervignano come sta vivendo la ripresa? Innanzitutto, devo confessare le mie perplessità riguardo la ripartenza:
 abbiamo avuto numerose perdite in seguito al Covid-19, e non solo. I dati ufficiali parlano di 24 contagiatie 9 morti ma
 da un confronto con medicie famiglie ne hocontati ben 35 di cui due solo negli ultimi giorni. Le campane a lutto
 suonavano in continuazione: lo scorso anno il nostro paese ha contato 14 decessi. Quest'anno, solo nel mese di
 marzo, abbiamo registrato 15 vittime. Ecco, i miei dubbi sono legati proprio alla paura di un ritorno ai mesi più bui, ma
 sostanzialmente sono di natura ottimita per cui ritengo la fase due possa rivelarsi una ripartenza all'insegna della
 novità e della comunione tra i cittadini. Questa emergenza ha fatto emergere l'animo buono del nostro paese,
 premuroso e volonteroso verso il prossimo. E proprio in quefot tica, per farsi chequestospiritodi aggregazione e
 solidarietà possano coltivarci nel tempo, abbiamo investito nella realizzazione del campo sportivo per garantire alla
 cittadinanza un luogo ricreativo e di aggregazione, perché l'attivitàfisicapossarivelarsiuna "cura"a eventuali
 comportamenti ambigui o inadeguati. Abbiamo inoltre voluto sote ne rè artigiani e commercianti fornendo loro i
 dispositivi di sicurezzaeprovedendoa ridurre le tasse comunali aloro carico. Da questa brutta avventura,' è qualche
 aneddoto positivo che le è rimasto pari cobrmente impresso? Sicuramente il videomessaggio i cevuto sul mio
 telefonino da pari di una bimba che mi chiedeva la ri, pertura del parco giochi, con la pri messa di accedervi da sola.
 Mifatto sorridere ma commuovere al stesso tempo. I bambini hanno so ferto tanto la fase della quaranten e proprio
 per ringraziarli di aver s, putu sacrificare i giochi all ' ari aperta, abbiamo redatto delle perg mene di diploma per
 ringraziar Inoltre stiamo provvedendo ad atl vare un campo estivo per i mesi é giugno, luglio e agosto in collab
 or;io ne co ò la parrocchia, qualora disposizioni lo consentano. Mi è i masta nel cuore anche la richiesi e la
 partecipazione dei cittadini giorno in cui insieme a don Gianm rio Carenzi abbi amo portato le rei San Rocco per le vie
 delpai se. Allo stesso modo, quando abbi, mo distribuito l'ulivo benedetto provveduto alla sanificazione del strade,
 artes a dai cittadini come fo se una "mano santa". Ora che emerso questo spirito positivo, pò so affermare con
 sicurezza che ai drà tutto bene. Luda Macchioni -tit_org- Intervista a Maria Pia Mazzucco: Cervignano ha mostrato

di avere un cuore

BOLLETTINO In calo decessi e ricoverati, solo un tampone positivo ogni 145

L'epidemia continua a rallentare Danni cronici a un paziente su tre

[Redazione]

BOLLETTINO In calo decessi e ricoverati, solo un tampone positivo ogni 145 L'epidemia continua a rallentare Danni cronici a un paziente su tre Il 30% dei pazienti guariti dal Covid-19 rischierà andare incontro problemi respiratori cronici, visto che l'infezione potrebbe lasciare strascichi a lungo termine sulla funzionalità respiratoria e talvolta comprometterla in modo irreversibile. Un problema che si farà sentire soprattutto per chi è stato ricoverato in terapia intensiva. È quanto emerge dal convegno digitale della Società italiana di pneumologia (Sip), dove sono stati messi esaminati i primi dati di follow-up raccolti in Italia e dai medici cinesi con gli esiti di pazienti colpiti da Sars nel 2003. Per gli esperti, inoltre, la salute dei polmoni è a rischio per almeno 6 mesi dopo essere guariti da Covid-19. Sul fronte dell'andamento dell'epidemia, i dati comunicati dalla Protezione Civile continuano a mostrare un quadro in miglioramento, in attesa di capire se ci sarà una Gli pneumologi: il 30% di chi guarisce va incontro a problemi respiratori a lungo termine, polmoni più vulnerabili per sei mesi ripresa del contagio dovuta alle riaperture scattate il 18 maggio. Ma questo, secondo gli esperti, si vedrà solo alla fine di questa settimana. Ieri intanto si sono registrati altri 78 decessi legati al Covid (lunedì erano stati 92), che portano il totale italiano a 32.955. In Lombardia ci sono stati 22 decessi, mentre in Valle D'Aosta, Friuli Venezia Giulia, Alto Adige, Umbria, Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Calabria non ci sono stati morti da coronavirus. I tamponi positivi sono stati 397, in aumento rispetto ai 300 di lunedì. I tamponi effettuati in 24 ore sono stati però molto superiori a quelli registrati nelle 24 ore precedenti: 57.674 contro 35.241. Il rapporto è di un positivo ogni 145 tamponi fatti. I nuovi positivi in Lombardia sono stati 159, seguono il Piemonte con 86 e Liguria con 53. Zero nuovi contagi in Alto Adige, Sardegna, Calabria, Molise e Basilicata. La Calabria, in particolare, tocca i quattro giorni consecutivi senza registrare nuovi casi. I ricoverati con sintomi sono 9.500, la sierologia che si basa su un campione di 150 mila italiani. Su oltre 7.000 chiamate effettuate dalla Croce rossa italiana, il 60% di chi ha risposto chiesto se è detto indeciso sulla partecipazione e ha chiesto di essere ricontattato per vari motivi. Solo il 25% del campione ha detto sì all'esecuzione del test già al primo contatto. Il presidente della Croce rossa italiana, Francesco Rocca, ieri ha dovuto lanciare un appello: Se ricevete una chiamata dal numero che inizia con 06.5510 è la Croce Rossa Italiana, non è uno stalker, non è una truffa telefonica, ma è un servizio che potete rendere al vostro Paese attraverso un piccolo prelievo venoso. È fondamentale che tutte le persone chiamate partecipino all'indagine, ha scritto su Facebook Roberto Speranza, ministro della Salute. Partenza a handicap per l'indagine sierologica: il 60% degli interpellati indeciso se partecipare SCUOLA Stato di agitazione sui precari No giorno finale in classe Lo faremo all'aperto Il comitato tecnico scientifico ha bocciato la possibilità di tornare in classe per l'ultimo giorno di scuola. La proposta era della viceministra all'Istruzione Anna Ascani. Lavoriamo per permetterlo quindi all'aperto, in sicurezza. Non si può negare ai bambini e ragazzi delle classi terminali questa possibilità, ha scritto Ascani su Twitter. In tema di scuola, i sindacati del settore del tutto insoddisfatti delle mediazioni politiche raggiunte fra i gruppi di maggioranza, hanno dichiarato lo stato di agitazione sul nodo dell'accordo con i precari. L'Aula del Senato terminerà l'esame del di Scuola entro domani. Il testo è atteso in aula oggi pomeriggio, con la discussione generale. Prevedibile che verrà posta la Fiducia. La viceministra Anna Ascani La Presse SICUREZZA Disinformazione in pandemia L'allarme dal Copasir: Fake news anti-Italia I: coronavirus rappresenta il palcoscenico perfetto che alcuni regimi autocratici aspettavano per mostrare una supposta - e non provata - maggiore efficienza e capacità, rispetto alle democrazie occidentali. Sia pure con posture differenti tra loro sull'ideale ordine globale, gli attori principali della campagna di disinformazione hanno inserito tale attività in un quadro di parallelismo, posizionando l'Italia come target. Questo l'allarme del Copasir dopo l'approfondimento svolto dall'onorevole Enrico Borghi (Pd). 11 Comitato ha espresso preoccupazione sull'utilizzo di tecniche per rendere virali le notizie e: soprattutto la pandemia Covid è stata al centro di una diffusa attività di disinformazione online. VATICANO Il 31 Regina Coeli dalla finestra Sabato Rosario del

Papa per battere la pandemia Dopo la benedizione urbi et orbi del marzo, Papa Francesco organizza un nuovo momento di preghiera anti-pandemia: sabato 30 maggio sarà collegato con i santuari del mondo (che hanno dovuto interrompere attività e pellegrinaggi) per la recita del Rosario. Indirettamente in mondovisione dalla Grotta di Lourdes nei Giardini Vaticani, alle 17.30 il Papa sarà ancora una volta vicino all'umanità, per chiedere intercessione e soccorso nella lotta al virus. Domenica 31 invece dalla finestra dello studio privato, riprenderà la recita della preghiera del Regina Caeli con i fedeli in piazza San Pietro. Le forze dell'ordine garantiranno l'accesso in sicurezza alla piazza e vigileranno sul rispetto delle distanze interpersonali - alla finestra LaPresse

SCUOLA Stato di agitazione sui precari No giorno finale in classe Lo faremo all'aperto Il comitato tecnico scientifico ha bocciato la possibilità di tornare in classe per l'ultimo giorno di scuola. La proposta della viceministra all'Istruzione Anna Ascani. Lavoriamo per permetterlo quindi all'aperto, in sicurezza. Non si può negare a bambini e ragazzi delle classi terminali questa possibilità, ha scritto Ascani su Twitter. In tema di scuola, i sindacati del settore - del tutto insoddisfatti delle mediazioni politiche raggiunte fra i gruppi di maggioranza, hanno dichiarato lo stato di agitazione sul nodo dell'accordo con i precari. L'Aula del Senato terminerà l'esame del di Scuola entro domani. Il testo è atteso in aula oggi pomeriggio, con la discussione generale. Prevedibile che verrà posta la fiducia. La viceministra Anna Ascani

LaPresse SICUREZZA Disinformazione in pandemia L'allarme dal Copasir: Fake news anti-Italia Il coronavirus rappresenta il palcoscenico perfetto che alcuni regimi autocratici aspettavano per mostrare una supposta e non provata maggiore efficienza e capacità, rispetto alle democrazie occidentali. Sia pure con posture differenti tra loro sull'idea di ordine globale, gli attori principali della campagna di disinformazione hanno inserito tale attività in un quadro di parallelismo, posizionando l'Italia come target. Questo l'allarme del Copasir dopo l'approfondimento svolto dall'onorevole Enrico Borghi (Pd). Il Comitato ha espresso preoccupazione sull'utilizzo di tecniche per rendere virali le notizie - soprattutto la pandemia Covid è stata al centro di una diffusa attività di disinformazione online.

VATICANO Il 31 Regina Coeli dalla finestra Sabato Rosario del Papa per battere la pandemia Dopo la benedizione urbi et orbi del 1° marzo Papa Francesco organizza un nuovo momento di preghiera anti-pandemia sabato 30 maggio sarà collegato con i santuari del mondo (che hanno dovuto interrompere attività e pellegrinaggi) per la recita del Rosario. Indirettamente in mondovisione dalla Grotta di Lourdes nei Giardini Vaticani, alle 17.30, il Papa sarà ancora una volta vicino all'umanità, per chiedere intercessione e soccorso nella lotta al virus. Domenica 31 invece dalla finestra dello studio privato, riprenderà la recita della preghiera del Regina Caeli con i fedeli in piazza San Pietro. Le forze dell'ordine garantiranno l'accesso in sicurezza alla piazza e vigileranno sul rispetto delle distanze interpersonali. L'andamento del contagio

24 29 5 10 15 20 25 30 A 9 14 19 Febbraio Marzo Aprile

FONTE. [Dati civili - tit.org](#) epidemia continua a rallentare Danni cronici a un paziente su tre

Da un mese se ne parlava poi l'unanime decisione

[Redazione]

I RETROSCENA Da un mese se ne parlava poi l'unanime decisione **CORTINA** Quando al Coni, alla Fisi, alla Fondazione Cortina 2021 si è cominciato a prendere atto che non arrivavano prenotazioni per i Mondiali di sci, il timore che si ripetesse un doppio vuoto, dopo l'annullamento della Coppa del Mondo, ha preso il sopravvento. Soprattutto calcolando, come ha fatto Flavio Roda, i possibili danni: 30 milioni di euro. Si pensi solo all'aspetto degli alloggi", interviene Walter De Cassan, presidente provinciale di Federalberghi. Noi ci siamo impegnati a concedere migliaia di camere alla Fondazione (l'80% della nostra ricettività per febbraio), che ci avrebbe liberato dall'opzione solo il prossimo agosto. Che cosa sarebbe accaduto in presenza L'assessore regionale Bottacin: Quando si sono fatte più consistenti le previsioni di un ritorno del virus, il rinvio ci è parsa la soluzione migliore di un ritorno autunnale o invernale della pandemia? Irrmediabile il disastro per tutti noi. Ma siamo così sicuri del rischio? E non è altrettanto rischioso abbinare i Mondiali alle Olimpiadi? E da almeno un mese che a Cortina, in Regione, e nel Coni, racconta l'assessore alla protezione civile, Giampaolo Bottacin, si parlava dell'ipotesi di un rinvio dell'evento? Tutti sono stati in attesa dell'evoluzione del virus. Quando si sono fatte più consistenti le previsioni di un ritorno autunnale e si sono considerate le conseguenze di Mondiali senza pubblico o, peggio, cancellati, la decisione è stata unanimemente condivisa. Il danno minore, a questo punto, è quello che può derivare da un'abbinata con le Olimpiadi che, per quanto riguarda il pubblico, non sono comunque un problema. Chi verrà a Cortina difficilmente raggiungerà prima Pechino, è la considerazione di Bottacin. L'ex olimpionico, Marco Marin, oggi parlamentare di Fi, interviene dopo essersi consultato col presidente del Coni, Giovanni Malagò. Nessun dubbio, è stata fatta la scelta più saggia, sempre che venga approvata dalla Fisi il primo luglio. Cortina, alla vigilia di quella che sarà una grande Olimpiade, non può rischiare di perdere la faccia con una scelta incauta, afferma. L'unico problema potrebbe essere quello dell'affaticamento, anche emozionale, degli atleti, ma sono certo che è superabile". Resta, per Cortina, un altro nodo, l'eventuale vuoto da riempire nel mese di febbraio dell'anno prossimo, qualora il Covid non giochi brutti scherzi. Sarà mai possibile riempire le piste di altri eventi di forte richiamo sportivo? Il problema se lo pongono in molti, anche in ambito istituzionale, la Fisi riuscirà a strappare alla Fisi qualche appuntamento, magari a laterale? Troppo presto per sollevare il tema, dal momento che non è stata detta ancora l'ultima parola sulla proposta di rinvio dei Mondiali. Ma già il 2 luglio se ne discuterà. F.D.M. l'ccclralhcr

Il Po sta meglio ma è ancora rischio siccità Previsto per giugno un crollo della portata

L'Osservatorio delle crisi idriche: Scenari critici per le prossime settimane, occorre un attento monitoraggio costante

[Nico]

Il Po sta meglio ma è ancora rischio siccità Previsto per giugno un crollo della portata L'Osservatorio delle crisi idriche: Scenari critici per le prossime settimane, occorre un attento monitoraggio costante Lo stato di salute del Po è migliorato, ma non abbastanza da far dormire sonni tranquilli. Se le piogge cadute negli ultimi 15 giorni hanno concesso una parziale tregua alla scarsità idrica annotata fino agli inizi di maggio (dopo quattro mesi di quasi totale assenza di precipitazioni), le previsioni dell'Osservatorio permanente sulle crisi idriche riunitosi ieri, per le prossime due settimane sono piuttosto pessimistiche. Anche considerando la buona ricarica delle falde sotterranee, l'organismo di controllo rileva che l'arco temporale fino alla prossima riunione, fissata per l'11 giugno (fatto salvo un leggero peggioramento con possibili precipitazioni a macchia di leopardo e dunque di scarsa entità tra l'1 e il 2 del prossimo mese) presenta seri rischi potenziali di crisi. Questo anche in relazione all'aumento delle temperature e al contestuale avvio dell'intensa attività di prelievo stagionale. PREVISIONI NERE Le previsioni stimano che in corrispondenza del prossimo Osservatorio, le portate del Po potrebbero attestarsi a una quota fino al 45% al di sotto della media del periodo. Ed è per questo che lo scenario si conferma di criticità mediaprecipitazioni (possibili) e dunque a rischio, da seguire con grande attenzione e monitoraggio costante" riferisce una nota dell'Autorità distrettuale del fiume. TREGUA FINITA? Nelle ultime settimane le precipitazioni cadute hanno concesso una temporanea tregua alla pesante scarsità d'acqua. incrementando i livelli delle portate del Po nelle diverse sezioni considerate e contribuendo, al contempo, al riempimento dei grandi laghi alpini. Laghi che stanno svolgendo il fondamentale ruolo di serbatoi di risorsa idrica risultando invasi per una percentuale che supera il 96% della loro capacità. Proprio in questo modo infatti - come suggerito dalla segreteria tecnica distrettuale coordinata dall'ingegner Silvano Pecora a inizio maggio e grazie all'attività dei Consorzi che regolano i flussi dei laghi - si è potuto garantire un approvvigionamento di oltre 156 milioni di metri cubi di acqua che rappresentano oggi la garanzia più immediata per i territori di valle. L'ALLARME È IL RISCHIO Le cronache dello scorso inverno sono piene di allarmi lanciati dal mondo agricolo (e non solo) per i livelli tragicamente bassi del Grande Fiume. L'emergenza coronavirus, scoppiata a partire dalla fine di febbraio, ha in parte distolto l'attenzione dal problema siccità, ma lo scorso aprile ci ha pensato Coldiretti a puntare nuovamente i riflettori sulla drammaticità della situazione. In quel periodo erano già iniziate le irrigazioni di soccorso per alcune coltivazioni, messe a rischio dalla scarsità di precipitazioni. Nel Mantovano l'assenza di pioggia ha costretto gli agricoltori a ricorrere alle irrigazioni per meloni, angurie e anche per i pomodori, già durante la fase di trapianto. Una situazione da allarme rosso per il settore primario, che ha trovato un po' di compensazione in maggio. SITUAZIONE ATTUALE Attualmente le portate del fiume Po, alle principali sezioni idrometriche, evidenziano valori mensili confrontabili con le medie di lungo periodo. In particolare, alla sezione di Pontelagoscuro, nel Ferrarese, il valore di portata giornaliera è stato pari a 2.033 m³/s il 24 maggio mentre nel lungo periodo il valore medio mensile è di 2.011 m³/s. Nella sezione di Cremona si segnala ora un livello idrometrico di -3.90 superiore al minimo storico (luglio 2005) pari a -7.80 sullo zero idrometrico. Anche a Boretto, nel Reggiano, si registra un'altezza idrometrica (0,38 metri) superiore al minimo storico (-4.50 nel luglio 2015). VERSO UN NUOVO CALO Nei prossimi giorni, l'andamento previsto delle portate e dei livelli idrometrici è caratterizzato da un progressivo esaurimento, interrotto temporaneamente da alcune precipitazioni previste all'inizio di giugno, per poi riprendere una graduale e costante diminuzione, risultando agli inizi del mese valori di portata significativamente inferiori alle medie di riferimento. INTRUSIONE SALINA Stante le attuali portate a Pontelagoscuro, l'intrusione salina nei rami del delta risulta ancora limitata dai valori di portata osservati e previsti. BACINI MONTANI I volumi di acqua invasi nei bacini montani alpini oggetto di monitoraggio sono pari a circa 620 milioni di metri cubi. In

termini percentuali si tratta di poco meno del 39% del volume massimo invasabile nel distretto del Po (pari a oltre 1.600 milioni di mc). Il dato è di poco superiore alla media dei valori storici misurati dal 1997 al 2019 riferiti allo stesso periodo. I GRANDI LAGHI L'accumulo nel periodo, pur in diminuzione, si attesta su valori maggiori di circa l'8% rispetto alla media degli ultimi anni. Alla data odierna i volumi di acqua attualmente invasati nei grandi laghi regolati (Maggiore, Como, Iseo, Idro e Garda) sono pari a circa 11.162 milioni di metri cubi. In termini percentuali si tratta di quasi il 96% rispetto al volume massimo invasabile. Il dato è pari a quasi il 14% in più della media storica dei valori di volume invasato nel periodo. In particolare, nel caso del lago Maggiore, la richiesta al Consorzio del Ticino di incrementare il volume accumulato nel bacino ha consentito l'innalzamento del livello da +63 a +127 cm sullo zero idrometrico, con un incremento di circa il 57% del volume invasato (da 325 a 509 mm³). NICO Le è di ma

Contributi a fondo perduto, l'opposizione fa le pulci al regolamento varato da Bini

[Redazione]

Contributi a fondo perduto, l'opposizione fa le pulci al regolamento varato da Bini da 500 a 4mila euro e ci sarà tanta di un intervento di ristoro 11 1.. ú,. IN COMMISSIONE TRIESTE L'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Bini, ha assicurato: La composizione delle (abelle per i contributi a fondo perduto a seguito dei danni subiti per il lockdown è stata redatta di concerto con le categorie e l'auspicio è che tutti i richiedenti riescano a trovare ristoro. Dai banchi dell'opposizione. invece, il Pd ha definito insufficienti le risorse e ha considerato il provvedimento connotato da ansia da prestazione per dare qualcosa a tutti ma, alla fine, arriveranno solo spiccioli che scontenteranno molti. Si è svolto tra questi due estremi il dibattito ieri in II Commissione consiliare sulla delibera approvata in via provvisoria dalla Giunta regionale che stanziava 34,25 milioni a fondo perduto a favore delle strutture turistico-ricettive, del commercio e degli artigiani. I contributi variano da 500 a 4mila euro e ci sarà tempo per presentare la domanda dall'8 al 26 giugno. Il provvedimento è stato approvato a maggioranza, con i sì del Centrodestra. del M5S e dei Cittadini e l'astensione di tutti gli altri esponenti politici, il consigliere dei Cittadini Tiziano Centis ha chiesto come sono state decise le singole cifre, ma anche di quantificare il numero delle partite Iva da soddisfare, perché si rischia una coperta troppo corta. Hon- sell ha apprezzato l'attenzione nei confronti degli ambulanti, ma ha aggiunto - mi pare che si tratti di un'erogazione a pioggia che non potrà soddisfare tutti. Inoltre, vista la data del 31 dicembre 2019 stabilità per evidenziare l'assenza di pregresse criticità imprenditoriali, cosa sa raddi chi in giorni si trovava sul filo del rasoio?. Il capogruppo del Pd. Sergio Bolzonello, ha detto di sperare in numerose modifiche al documento, sottolineando che si tratta di un intervento di ristoro per la ripartenza e non per il periodo di lockdown. Di fatto ha aggiunto - se non c'è un'istruttoria diventerà un click day e gli ultimi resteranno esclusi. Bolzonello è entrato nei dettagli, evidenziando che una realtà con un solo dipendente non può essere posta allo stesso piano retributivo di una con dieci, inoltre, ai professionisti arriverà un numero importante di domande da inoltrare e resta da capire come faranno a scegliere l'ordine dei loro clienti, sapendo che qualcuno potrebbe rimetterci. Sui contributi a fondo perduto ha già presentato un'interrogazione il consigliere del Pd. Ezio Marsilio. perché l'esecutivo dovrà spiegarci perché, per esempio, potranno ricevere sostegno i bed&breakfast e non gli affittacamere professionali, così come ha aggiunto - sono escluse dal ristoro altre tipologie di strutture ricettive come le unità abitative ammobiliate a uso turistico. La Giunta è interrogata anche dai consiglieri del Patto per l'Autonomia, Gianpaolo Bidoli e Massimiliano Moretuzzo, che vogliono sapere cosa intenda fare la Regione per tutelare la produzione agroalimentare locale rispetto alle normative europee in fatto di etichettatura degli alimenti. Serve una maggior tutela per un settore che è strategico - hanno affermato i due consiglieri - e che è rappresentato da 18.611 aziende agricole attive. La II commissione ieri ha anche approvato a maggioranza gli articoli del disegno di legge Omnibus, riguardanti materie di competenza dell'assessore alle Politiche agricole, Stefano Zanieedell'assessore al Lavoro. Alessia Rosolen. Il provvedimento individua, tra l'altro, i soggetti che possono svolgere attività antincendio, limitandoli alle squadre comunali e alle altre organizzazioni riconosciute di Protezione civile. Inoltre, si fissano i requisiti minimi per l'erogazione di contributi regionali per progetti di aggiornamento professionale per i professionisti. An.La. NO AL ØÑß OB

Y Sergio Bolzonello. critico sul rcgojsuncnto Bini -tit_org- Contributi a fondo perduto, opposizione fa le pulci al regolamento varato da Bini

Trovato morto nel canalone un escursionista 40enne

[Redazione]

AVIANO > Pier Paolo Filippini trovato cadavere > Restauratore appassionato di montagna a 1500 metri sotto la sorgente del Tomidor aveva deciso di conoscere il Piancavallo. È stato ritrovato senza vita in un canalone, nel tardo pomeriggio di ieri, Pier Paolo Filippini, l'escursionista quarantenne di Cubo io (Perugia) - anche se la sua ultima residenza ufficiale era a Bologna - di cui non si avevano notizie da due giorni. L'avvistamento del corpo è avvenuto durante l'ultima perlustrazione dei tecnici del Soccorso Alpino a bordo dell'elicottero della Protezione Civile Fvg sul versante meridionale dei Cimon dei Furlani, a un'altitudine di circa 1.500 metri. Il versante, molto scosceso, era già stato perlustrato dalle squadre a piedi nel corso della giornata, ma la sagoma dell'uomo non poteva essere avvistata dal basso in quanto era nascosta da alcuni speroni di roccia. L'escursionista umbro ha probabilmente deciso di risalire quel versante abbandonando il sentiero della cosiddetta "Passeggiata della sorgente dei Torid or" per percorrere un canale costituito da tratti erbosi e roccette che diventa progressivamente più ripido. Il tracciato scelto - o probabilmente in cui potrebbe essere finito per errore - non è un percorso segnato, raggiunge pendenze di 45 gradi e in inverno è soggetto a valanghe. IL RECUPERO Abbastanza complesse le operazioni di recupero della salma, avvenute con una barella issata sul velivolo in hovering; in tutto l'elicottero ha effettuato tre rotazioni. Nelle ricerche di lunedì e di ieri sono stati impiegati 29 vigili del fuoco provenienti dal Comando di Pordenone e da quelli di Udine, Gorizia, Padova, Treviso, Treviso, Rovigo, Brescia e Torino, con varie specializzazioni: topografia applicata al soccorso, speleo alpino fluviali, cinofili, sistemi aeromobili a pilotaggio remoto; c'erano poi 40 tecnici del Soccorso Alpino delle stazioni di Pordenone, Maniago, Valcellina, Udine, Trieste, Forni di Sopra, Forni Avoltri, Moggio Udinese, specializzati in operazioni di ricerca e unità cinofile di cui 2 molecolari. Una decina i carabinieri delle stazioni Aviano, Poicenigo, Fontanafredda e Salsomaggiore oltre a 23 volontari di Protezione civile con nove unità cinofile. Otto i tecnici di soccorso alpino della Guardia di Finanza provenienti da Treviso, Sella Nevea, 4 gli uomini della Guardia Forestale di Polcenigo, 2 gli agenti della Polizia Locale di Udine dotati di droni e un motociclista della Polizia di Stato. Nelle due giornate di ricerca sono intervenuti complessivamente circa 150 soccorritori. LA VITTIMA Pier Paolo Filippini era in Friuli da alcuni mesi: collaborava con l'azienda di restauri di Mauro Vita, in passato già vice sindaco di Aviano e referente per il Piancavallo. Anch'egli ha partecipato in prima persona alle ricerche e soprattutto ha cercato di portare conforto ai congiunti della vittima: la mamma, Maria Clara Pascolini, non stata vice sindaco di Gubbio, mentre il papà Luigi è molto noto in qualità di ideatore e organizzatore del festival Gubbio No Borders. Disperata anche la fidanzata Anna. Il 40enne era rimasto in provincia di Pordenone per tutto il periodo del lockdown non aveva iniziato a lavorare nuovamente soltanto una settimana fa. Appassionato di natura, domenica aveva annunciato ai colleghi la volontà di visitare il Piancavallo che tanto aveva sentito nominare dagli amici friulani. Lorenzo Adovani e RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Il bollettino

Un contagio, adesso sono 26 i pazienti ricoverati = I sindaci: Screening ai dipendenti comunali

> Esami necessari per i servizi a contatto Sotto controllo la curva del contagio: con il pubblico e la Protezione civile soltanto un caso nelle ultime 24 ore

[Redazione]

Il bollettino Un contagio, adesso sono 26 i pazienti ricoverati Un solo nuovo caso di Coronavirus tra ieri e lunedì pomeriggio in provincia di Padova. Registrati due decessi avvenuti nei giorni scorsi. Sono i dati dell'ultimo bollettino di Azienda Zero. Dall'inizio dell'emergenza si contano 3.929 contagi complessivi e 278 morti. Scendono a 26 i pazienti positivi ricoverati negli ospedali del territorio padovano. Fa is a pagin al sindaci: Screening ai dipendenti comunali Esami necessari per i servizi a contatto -Sotto controllo la curva del contagio: con il pubblico e la Protezione civile soltanto un caso nelle ultime 24 ore IL BILANCIO PftDOVA Due decessi e un nuovo caso di Coronavirus nelle ultime ventiquattr'ore. Sono i dati dell'ultimo bollettino di Azienda Zero. Dall'inizio dell'emergenza sanitaria si contano 3.929 contagi complessivi e 278 morti. Scendono a 26 i pazienti positivi ricoverati negli ospedali del territorio padovano, ormai rimane solo un caso grave assistito in terapia intensiva a Schia venia. 183 persone sono positive al tampone (- 11 nel giro di 24 ore), mentre i guariti raggiungo no quota 3.468 (+10). Ieri 15 padovani sono usciti dalla quarantena, in 183 sono in isolameto domici lia re. CONFERENZA ULSS 6 Mentre le attività negli ospedali e (servizi territoriali stanno tornando alla normalità, la conferenza dei sindaci dell'Ulss 6 chiede l'attivazione dei test sierologici venosi per i dipendenti comunali. È ciò che è emerso lunedì sera durante la riunione presieduta dal presidente e sindaco di Carmignano, Alessandro Bolis. Presenti in teleconferenza i 101 comuni del territorio, oltre al direttore generale Domenico Scibetta, al diret tore dei servizi sociali Paolo Fortuna e al direttore sanitario Patrizia Bellini. Abbiamo appreso che siamo in una fase avanzata di ripresa delle attività di natura sanitaria e socio-sanitaria - ha spiegato Bolis - sono infatti in corso i piani di riapertura complessiva, con i riassetamenti che tengono conto delle norme di distanziamento sociale e di sicurezza e delle disponibilità del personale, cui sono state date le ferie che non hanno goduto per tré mesi. Alcuni ambulatori hanno raddoppiato in queste settimane di emergenza i tempi di erogazione delle prestazioni e sono stati allungati gî i o rari diapertura. Avviate le sedute della commissione invalidi e riprêse le attività vaccinali per adolescen(icanziani, tracuiquclle per pneumococco, herpes zoster per 65enni, papilloma virus per le ragazze di 11 anni, differite, polioe meningite. Sono stati invece sempre garantiti i vaccini per I apri ni issi ma infanzia". Bolis ha ringraziato la dirigenza dell'Ulss 6 e tutto il personale sanitario, medico, infermieristico e tecnico per quanto fatto fino ra. Il ritardo nelle campagne vaccinali-ha aggiunto Âi lis-sarà recuperato nel corso dell'estate, così da essere pronti a settembre per la campagna antinfluenzale, in modo che un'eccessiva ondata di influenza non coincida con l'eventuale ripresa dell'epidemia Covid-19. I sindaci hanno chiesto l'attivazione da parte della Regione dei test sierologici venosi per dipendenti comunali, in particolare per i servizi a contatto conilpubblicoepcrivolontaridi Protezione civile. "La riapertura dei centri diurni per disabili conclude Bolis - è prevista dalla Regione previa presentazione ài un nuovo piano organizzativo delle attività, con copertura dei costi al IOO'fi. Il nuovo modello prevede la creazione di piccoli gruppi omogenei per età di massimo 5 persone, che potranno avere contatti tra loro e utilizzare lo stesso mezzo". Elisa Fais I numeri dell'epidemia CONTAGI TOTALI GUARITI ATTUALMENTE posnwi - tit_org- Un contagio, adesso sono 26 i pazienti ricoverati I sindaci: Screening ai dipendenti comunali

Consiglio in aula per i fondi Covid

[Redazione]

BADIA POLESINE CONSIGLIO INAULA PERIFOND1COVID (F.Ros.) Lunedì (orna il consiglio comunale a Badia co 11 quattro punti all'ordine del giorno.In apertura ñ prevista la surrogael co ð sigi iere comunale dimissionarioAlbe rtu Bonora, a seguire l'assemblea cittadina affronterà la vari 32 ion e al bilancio legata alle risorse per la solidarietà alimentare per l'emergenza Coro navi rus. ß consiglio procederà con l'approvazione della convenzione per la gestione del servizio di reso rena fi no al 31 dicembre 2024 e a chiudere è in agenda la convenzione tra Ã a mministrazione provinciale e i Comuni per la gestione associata del Sistema provinciale di protezione civile. La seduta si terrà dalle 18.30e in considerazione dello stato di emergenza con nesso al Covid-19, saranno ammessi in sala i consiglieri comunali, il segretario generale e il perso naie addetto alla registrazione. -tit_org-

Scende il rapporto tra tamponi e positivi E 3 pazienti bresciani su 5 sono ormai guariti*[Davide Bacca]*

Davide Bacca d.bacca@giornaledibrescia.it BRESCIA. La Fase 2 non fa paura. Almeno per ora. La possibile risalita dei contagi dovuta alle riaperture pare scongiurata. Bisognerà attendere ancora una settimana per avere una conferma un po' più solida. Di certo i dati di questi giorni raccontano di un contagio ridotto ai minimi termini, pochi casi registrati, spesso come conseguenza di test sierologici positivi. Anche la conta dei morti ha subito un netto calo. Nelle ultime 24 ore cinque decessi, tra i quali il primo registrato a Barghe. Continuano a crescere i guariti che hanno ormai superato il 60% del totale dei bresciani che si sono contagiati: in pratica tre pazienti bresciani su cinque sono ormai guariti. Il bilancio. Muoversi tra i dati dell'emergenza Coronavirus non è facile. I report arrivano da fonti diverse, Regione, Protezione Civile, Ats. Ma anche se riguardano lo stesso territorio, i numeri non coincidono quasi mai. Basti dire che domenica Palazzo Lombardia aveva comunicato zero decessi in tutta la regione quando nel suo territorio dell'Ats di Brescia ne sono stati registrati due (saliti a tre ieri). Colpa, anche, di sistemi e tempistiche diverse di registrazioni dei dati. Senza scordare che i tamponi vengono comunicati spesso con giorni se non settimane di ritardo, stesso discorso se si tratta di decessi. Accade così che lunedì la Regione comunica 3 nuovi contagi nel Bresciano mentre la tabella dell'Ats di Brescia ne riporta 50. Ieri lo scarto si è ridotto: il bollettino regionale parla di dieci nuovi contagi, per le Ats 19,11 a Brescia, 8 in Valcamonica. Si tratta comunque di numeri tra i più bassi di sempre, segno di un contagio che sta perdendo vigore. E sceso anche il rapporto tra tamponi e positivi. Dopo il record al ribasso di venerdì (1,5%), negli ultimi giorni era risalito al 2,6%. Ieri è ridisceso a 1,7%: un caso positivo ogni 57 tamponi. Dato incoraggiante, anche se resta quasi triplo rispetto al rapporto nazionale (uno ogni 145). Alla fine il numero dei contagi risulta tra i più bassi di sempre, 159 in tutta la Lombardia, anche se il numero di tamponi processati (9.176) non è particolarmente significativo. La scorsa settimana si era arrivati a oltre 19mila tamponi. Due province lombarde indicano zero casi (Monza e Lecco), Milano resta quella che cresce di più (38), mentre Brescia, per la Regione, si ferma a dieci nuovi casi, con il totale di positivi registrati dall'inizio dell'epidemia che sfiora i 14.500. Lutti. Dati al minimo anche per i decessi: ieri, in Regione, 22 morti per le conseguenze del Covid-19. Cinque quelli registrati nel Bresciano e riportati nel bollettino dell'Ats di Brescia, anche se la data di morte risale ai giorni scorsi (per esempio due il 23 maggio, uno domenica 24): tempi fisiologici nella registrazione dei dati, come si sarà capito. Primo morto Covid-19 a Barghe, nuovi lutti ad Alfianello, Milzano, Orzinuovi (il conto ufficiale è arrivato a 59, ma si sa che è sottostimato) e Sirmione. Nessun decesso in Valcamonica che ormai da una settimana è ferma a 191 vittime del virus. In tutto i decessi nel Bresciano, dall'inizio dell'epidemia, salgono così a 2.665. Numero che, a rileggerlo, fa impressione. Monitorato costante a Per la Regione 10 nuovi casi nel Bresciano, per le Ats 19 Ma il contagio è comunque al minimo IL REPORT DELLE ATS CASI POSITIVI' non abbassare la guardia e a ricordarci cos'è stato il Coronavirus per il nostro territorio. Negativi. I giorni bui sembrano comunque alle spalle. I bresciani ancora malati (quindi attualmente positivi) sono scesi sotto i 2.300. Di questi quelli in isolamento obbligatorio a casa sono calati sotto i mille. Calano anche i pazienti ricoverati in terapia intensiva (in Lombardia scesi a 183, ieri meno 13) o negli altri reparti (3.622, ieri meno 99). A livello regionale gli attualmente positivi sono sotto i 25mila, ieri meno 738. Continuano a crescere i guariti. Ieri doppio tampone negativo per altri 120 pazienti bresciani, 57 nel territorio dell'Ats di Brescia e ben 63 Valcamonica. Il totale dei bresciani guariti dal Coronavirus sale così a 9.516. In sostanza il 65% dei bresciani che si sono ammalati di Covid-19 ha sconfitto il virus. // Altri 5 decessi, il primo registrato a Barghe I pazienti ancora malati scendono sotto i 2.300 LA SCHEDA I tamponi. Per monitorare la diffusione del contagio è fondamentale effettuare i tamponi. All'inizio dell'epidemia in Lombardia si effettuavano meno di 2mila tamponi al giorno. A fine marzo si è saliti a 4-6mila al giorno mentre da metà aprile si sono superati i 10 mila tamponi. I laboratori autorizzati sono passati da 3 a 45. La scorsa settimana si sono toccati i 19mila tamponi. Lunedì

si è scesi a Smila, ieri a 9mila. In ospedale. Continua a scendere la pressione del virus sugli ospedali lombardi. Ieri altri 13 pazienti Covid dimessi dalla terapia intensiva, con i ricoverati totali scesi a 183. Il 3 aprile avevano toccato i 1381. Scendono anche i pazienti Covid ricoverati negli altri reparti: meno 99, con il totale a 3.622. In tutto i guariti in regione sono 47.044 mentre gli attualmente positivi sono 24.477. Analisi. Ieri in Lombardia 9mila tamponi, un positivo ogni 57 controlli IL REPORT DELLA REGIONE. 191 25 maggio 2.660 25 maggi., Provincia 0 BERGAMO MJSOA 0 COMO 0 CREMONA 0 I.ECCO 0 LODIMONZABRIANZA Ci MILANOMANTOVA (') PAVÍASONDRIO 0 VÁRESE Ñ) in fase di verifica Nuovi decessi 21 Attuali positiva FONTE Regione Lombafdfci o!e 11 Nuovi e al 26 ma ' %; % ' % % ' é é ' Na TOTALE ß VARIA 3 dpi Ws gio; DECE ' ZI ON E Positivi totali ÉéØÉÈ N. 81ÉÉ Î Bif S? 1 é; 5Sli: t.[-7Î8illfoE - tit_org-

Durante l'isolamento si è letto di più E ora le biblioteche riaprono le porte*[Wilda Nervi]*

Domani torna accessibile la Queriniana, da giovedì tocca ai quartieri. Tutto nella massima sicurezza. Durante l'isolamento si è letto di più. E ora le biblioteche riaprono le porte. Anche le case della cultura hanno riaperto le porte. Certo, con la mascherina non si potrà respirare il profumo dei libri, ma sono molte le persone che, dopo il tempo di clausura, sono già felici di tornare nelle biblioteche per qualche minuto e portare a casa un nuovo volume. Per il momento non sarà ancora possibile accedere agli scaffali, sostare nei locali e utilizzare gli spazi per la lettura in sede. La riapertura in sicurezza ha, infatti, richiesto un grande sforzo organizzativo: le modalità di accesso saranno declinate in ogni biblioteca secondo gli spazi e le risorse disponibili, e probabilmente alcune, soprattutto le più piccole del territorio provinciale, rimarranno chiuse ancora qualche giorno. Il calendario. In città domani spalanca le sue sale antiche la biblioteca Queriniana di Brescia. Dal 29 saranno aperte anche le biblioteche di quartiere seppure a rotazione. La sede di Casazza resterà invece chiusa sperimentando la consegna a domicilio dei libri in prestito per gli utenti del quartiere (over 70 anni, con disabilità o in quarantena), in collaborazione con la Protezione Civile del Comune di Brescia. Sarà fondamentale, quindi, verificare con la propria biblioteca di quartiere le modalità e gli orari per restituire i libri che si hanno in casa o ritirare un volume prenotato. In generale, l'accesso in biblioteca dovrà avvenire con le necessarie precauzioni sanitarie. Tutto il personale prima della riapertura, dopo 11 lockdown per il Coronavirus, è stato sottoposto al tampone. Gli spazi delle strutture sono stati ripensati per garantire la sicurezza. I libri e i documenti che verranno messi in circolazione con il presidio potranno essere utilizzati in tutta sicurezza perché sanificati ad ogni restituzione con una quarantena di dieci giorni, come da indicazioni ministeriali. Le regole. Per un primo periodo di apertura potranno essere prestati solo i documenti presenti in biblioteca, prenotabili telefonicamente o in rete (ai numeri 3341007081 e 3341007374, attivi da martedì a sabato dalle 9 alle 12.30, oppure consultando il sito www.comune.brescia.it/servizi/biblioteche). L'accesso sarà ancora contingentato (non potrà entrare più di una persona per volta) e dovrà seguire percorsi di ingresso e di uscita differenziati. Per facilitare e rendere più snelle le restituzioni all'esterno delle biblioteche di quartiere verranno collocati dei box disponibili 24 ore su 24. Bisogna sottolineare - lo fanno con soddisfazione biblioteche ri - che il lockdown è stato per molti un'occasione per riscoprire la lettura. Certo la chiusura di luoghi fulcro di una cultura accessibile, fruibile e soprattutto libera come le biblioteche si è fatta sentire. Piano piano anche le biblioteche della Rete Bresciana e Cremonese stanno tornando operative. In questi mesi gli utenti hanno, comunque, potuto usufruire dei servizi della piattaforma Media Library On-Line, che ha permesso di LE LINEE GUIDA Il Ministero. Il Comune e la Provincia di Brescia, con i Sistemi Bibliotecari della rete, hanno predisposto le linee guida per il riavvio omogeneo e in sicurezza dei servizi bibliotecari, sulla scorta delle indicazioni del sito del Ministero Beni culturali e dell'Associazione Italiana Biblioteche. Le indicazioni. Si tratta di indicazioni operative che saranno costantemente aggiornate secondo le disposizioni che saranno emanate sul tema dalle autorità nazionali e regionali. Le aperture differenziate e gli orari delle biblioteche cittadine sono consultabili sulla pagina Facebook del Comune prendere in prestito e-book e documenti digitali, e accedere alle proposte di lettura e di intrattenimento culturale pubblicate sul portale della Rete (<https://rbb.provincia.brescia.it/>). Una rete che raggruppa oltre 300 biblioteche della provincia bresciana e tutti gli utenti della biblioteca digitale, la situazione per molte realtà piccole non è priva di problemi. Ancora bloccato è il servizio di prestito interbibliotecario, che riprenderà in tutta la rete dal 3 giugno. // WILDA NERVI E GLI ORARI IN CITTÀ Biblioteca QUERINIANA Via Mazzini. I VIE CADUTI DEL LAVORO V.le Caduti del Lavoro, 15 SAN POLO Via Tiziano, 24 6 BUFFALORA Viale delle Bettole, 101 SERENO Vill. Sereno Trav. XII. SS/a PARCO GALLO Via Privata De Vitalis, 46 PREALPINO Via Colle di Cadibona, 5 LARGO TORRELUNGA Largo Tonelunga, 6 lunedì 14.30-18 14.30-18 10-13 14-18 martedì 8.45-18 9-12 14.30-18 9-12 14.30-18 9-13 mercoledì 8.45-18 9-12 14.30-18 9-12 14-18 9-12 14.30-18 14-18 9-12 14-18 giovedì 8.45-18 9-12 14.30-18

9-12 14.30-18 9-11 14-18 10-13 14-18 venerdì 8.45-18 14.30-18 14-18 14.30-18 14-18 9-12 14-18 sabato 8.30-12.30
9-12.30 9-12 9-12.30 9-12 9-12 9.30-12.30 -tit_org- Duranteisolamento si è letto di più E ora le biblioteche riaprono le
porte

Curva ok dopo la prima riapertura

[Redazione]

I NUMERI. Secondo l'Accademia dei Lincei il conteggio dei casi fornito dalla Protezione civile è solo la punta di un iceberg di cui non si vede ancora la parte sommersa. Oggi i risultati dell'allentamento del lockdown del 4 maggio. Registrati ieri 78 morti, il dato più basso dallo scorso 2 mai. Enrica Battifoglia ROMA. E andata bene la riapertura del 4 maggio dopo il imposto dalla pandemia di Covid-19: i dati che la descrivono stanno arrivando in questi giorni e indicano che il senso di responsabilità ha avuto la meglio sulla diffusione del nuovo coronavirus, anche se alcune regioni meritano ancora attenzione. C'è soddisfazione fra gli esperti, ma anche un forte invito a proseguire nei comportamenti prudenti perché, come ha detto il presidente dell'Accademia dei Lincei Giorgio Parisi, i dati che vediamo potrebbero essere la punta di un iceberg. La situazione è buona in tutta Italia, dove Sardegna, Calabria, Molise, Basilicata e la provincia autonoma di Bolzano si confermano le regioni più virtuose, con zero nuovi contagiati. Buoni anche i dati della Protezione civile sui decessi, mai così pochi dal 2 marzo con un aumento di 78 in 24 ore; il totale è salito a 32.955. Anche il numero dei malati è in calo, con 2.358 meno di lunedì in totale (52.942) così come i ricoveri in terapia intensiva (20 in meno), mentre salgono a 144.658 guariti e dimessi (2.677 in più). Si dirada il mistero sui dati della Lombardia, soprattutto quelli sui decessi che domenica scorsa erano scesi a zero e risaliti a 34 lunedì; ieri se ne sono registrati 22. E anche la regione che continua a registrare il maggior numero dei casi in Italia: in 24 ore se ne sono registrati 159 in su il 397 a livello nazionale. In realtà è almeno dal 14 marzo che si assiste, anche a livello nazionale, a un calo dei decessi in corrispondenza della domenica, osserva il fisico Giorgio Sestili, fondatore e fra i curatori della pagina Facebook Coronavirus-Dati e analisi scientifiche. In numero dei decessi, ha spiegato, viene comunicato da ospedali e Asl alle Regioni e poi a Protezione civile e ministero della Salute. È un meccanismo che si inceppa la domenica, forse perché il grafico dell'andamento calano ancora i decessi, crescono i guariti c'è meno personale ed è così in tutta Italia dall'inizio dell'epidemia, con un picco dei decessi verso il basso quasi tutte le domeniche e la notifica delle morti giorno dopo. Se nel caso dei tamponi questo rallentamento è più facile da capire, per i decessi l'ipotesi è di un ritardo nelle notifiche: non può escludere ha osservato - che i 34 decessi di lunedì in Lombardia siano avvenuti domenica e comunicati in seguito. Si guarda con attenzione anche al Piemonte, seconda regione con più casi dopo la Lombardia e dove nell'ultima settimana si è vista una riduzione costante fino ai 48 di lunedì, ieri risaliti a 86. Il numero dei casi sta subendo delle oscillazioni anche in Liguria, dove i casi avevano toccato il minimo lunedì con 17, mentre ieri sono risaliti di 53 unità. Complessivamente i contagiati in Italia sono 230.555: un numero che il presidente dell'Accademia dei Lincei, il fisico Giorgio Parisi, ha definito la punta di un iceberg nell'audizione davanti alla Commissione Igiene e Sanità del Senato. Il numero vero è Nuovi positivi giornalieri su 57.674 tamponi 1.1 Casi attivi 397 più alto, ha osservato, e le stime vanno dal mezzo milione a cinque milioni. Vediamo quindi la punta di un iceberg, ma non vediamo l'iceberg sommerso. I dati della Protezione civile si basano infatti sui tamponi fatti a chi ha sintomi gravi della Covid-19, ma considerando l'andamento complessivo della curva epidemica che descrivono si può dire che questa prima foto della riapertura del 4 maggio è andata bene. Nuovi morti giornalieri 800 Morti totali 32.877 Guariti 144.658 200 +2.677, ... è -tit_org-

Riaprono i reparti e le attività d'ambulatorio Si torna alla normalità Riaprono i reparti e le attività d'ambulatorio Si torna alla normalità

[Redazione]

GLI OSPEDALI Riaprono i reparti e le attività d'ambulatorio Si torna alla normalità PADOVAa mp a gne vacc inal i, commissioni invalidi, concorsi per personale sanitario. Epoimolti reparti che ritornano pienamente operativi, in particolare a Schiavonia dove la struttura resta comunque Covid Hospital. La Conferenza dei sindaci convocata lunedì sera è stata l'occasione per fare il punto della situazione sulla riattivazione dell'ordinanza attività sanitaria locale, che inevitabilmente con l'emergenza Covid-19 era stata rivoluzionata e ri modulata. Il direttore generale dell'Usi 6 Domenico Scibetta ha illustrato la ripresa delle attività ai 101 sindaci del territorio. Siamo in una fase avanzata di ripresa" ha spiegatoAlessandroBolis, sindaco e presidente della Conferenza Sono infatti in corso i pian i di riapertura complessiva, con i riassetamenti che tengono conto delle norme di distanziamento sociale e di sicurezza e delle disponibilità del personale, cui sono state date le ferieche nonhanno goduto per tré mesi. AMBULATORI E COMMISSIONI Alcuni ambulatori hanno raddoppiato in queste settimane di emergenza i tempidi erogazione delle prestazione esono quindi stati allungati gli or ari di apertura. Sono state avviate le sedute della commissione invalidi esono riprese le attività vaccinali per adolescenti e anziani, tra cui quelle per pneumococco, herpes zoster per 65enni, papilloma virus perle ragazzedi 11 anni, difterite, polio e meningite. "Il ritardo nelle campagne vaccinali, ci ha assicurato Scibetta, sarà recuperato nel corso dell'estate, così da essere pronti a settembre per la campagna antinfluenzale, in modo che un'eccessiva ondata di influenza non coincida con l'eventuale ripresa dell'epidemia Cpvid-19, puntualizza Bolis. È stata peraltro chiesta ai sindaci la disponibilità di plessi scolastici per tutto il periodo estivo, per avviare in sicurezza le campagne vaccinali, in particolare nelle aree di Camposampiero, Cittadella e Monselice. Stanno ripartendo anche i concorsi per il personale sanitario e per i primari continua Bolis e venerdì è previsto ad esempio quello per il primario di anestesia di Cittadella. GLI OSPEDALI I tré ospedali che non si sono occupati di Covid-19 hanno visto riprendere le attività ambulatoriali e gli interventi: +20% a Cittadella e Camposampiero, +40% a Piove di Sacco, e con gli interventi passati da 180 a 320 in due settimane. Anche le prestazioni, in mezzo mese, sono salite da 6 a 8 mila. A Schiavonia già si era annunciata la riapertura del Pronto soccorso da lunedì prossimo. Pur mantenendo il Covid Hospital, il primo giugno in realtà riaprirà quasi tutto: anche Cardiologia, alcune aree di Day hospitale forse Pediatria, che tuttaviasarà l'ultimo reparto a riawiarsi. L'atti vità ambulatoriale è cresciuta del 30%in pochi giorni. [SINOACI Continua Bolis a nome dei colleghi: Abbiamo chiesto l'attivazione da parte della Regione dei test sierologici venosi per i dipendenti comunali, almeno quelli per i servizi a contattoconilpubblico,eperivolontari di Protezione civile. Ci è stato risposto che nel Piano di sanità pubblica si stanno definendo le categorie da coinvolgere nelle prossime campagne, ma che comunque i Comuni, come stanno facendo le aziende, possono farli in autonomia nelle strutture convenzionate per i luoghi di lavoro. Rassicurazioni sono arrivate sul fronte della riapertura dei centri di diurni e sulla possibilità di procedere con nuovi ricoveri nelle case di riposo. N.C. L'ospedale di Schiavonia. i reparti torneranno operativi -tit_org- Riaprono i reparti e le attivitàambulatorio Si torna alla normalità Riaprono i reparti e le attivitàambulatorio Si torna alla normalità

Sostegno concreto al commercio Sostegno concreto al commercio*MASCHERINE E INTERVENTI Pasti alle famiglie grazie agli alpini**[S. D.m.]*

VALLE OLONA Sostegno concreto al commercio MASCHERINE E INTERVENTI Pasti famiglie grazie agli alpini CASTELLANZA- Con il riavvio delle attività artigianali non commerciali previsto dalla fase 2 dell'emergenza coronavirus. l'amministrazione comunale di Castellanza ha deciso di fare visita ad alcune di queste realtà consegnando un kit di mascherine. Il sindaco Mirella Cerini e la consigliera delegata al Commercio Lisa Lettruria hanno incontrato alcuni commercianti riprendendo l'azione avviata lo scorso anno, finalizzata a stabilire un dialogo per conoscere esigenze e problemi della categoria. Vicini al commercio Soprattutto in questo momento non importante far sentire la presenza non la vicinanza dell'amministrazione - rimarca Cerini - Anche solo con un gesto simbolico come la consegna di un piccolo quantitativo di mascherine non di una lettera che anticipa le azioni che si stanno portando avanti a sostegno del commercio. Pasti alle famiglie Altra iniziativa fondamentale non la preparazione dei pasti consegnati alle famiglie segnalate dalla Mensa del Padre Nostro: fra il 15 aprile e il 18 maggio sono stati 4.870 i pasti preparati dagli Alpini, con il contributo della Pro Loco non di alcune volontarie. A distribuirli sono stati la Protezione civile, il Corpo Nazionale Guardia Fuochi non i cittadini che si sono resi disponibili come volontari per l'emergenza Covid. Il servizio si era reso indispensabile causa della sospensione dell'attività di raccolta di alimenti freschi da parte della Mensa del Padre Nostro. Ringraziamo gli Alpini per la disponibilità, l'umanità non l'entusiasmo che ci mettono e perché quando la nostra città chiama rispondono sempre - sottolinea il primo cittadino - Grazie anche a tutti i volontari che hanno lavorato in questo periodo. Continua pure la consegna a domicilio dei pacchi di viveri, che stanno diventando sempre più completi grazie alle donazioni di Tigros, Gigante. Metro, McDonald della Tabaccheria Scravalli, che hanno attivato la spesa sospesa, di Metro per i prodotti freschi, del Banco Alimentare, del Panificio Colombo, del gruppo di famiglie solidali della Mensa del Padre Nostro non di singoli cittadini. Mascherine ai bimbi Solidarietà anche a Olgiate Olona; ieri mattina a Villa Gonzaga. i Lions olgiatesi hanno donato circa 1000 mascherine colorate e lavabili per i bambini delle scuole. Soddisfatti il sindaco Giovanni Montano e la sua giunta, orgogliosi di avere in paese anche questa realtà solidale. Un aiuto ai più piccoli e sempre un segnale importante. S.D.M. Cerini e Lettruria In uno dei negozi di Castellanza. Qui sotto la consegna delle mascherine a Olgiate Olona -tit_org-

Ancora in calo i contagi La ripresa del 4 maggio regge, ma serve cautela

[Enrica Battifoglia]

In calo i morti, mai così pochi. Altri 78 nelle ultime 24 ore. Non succedeva dal 2 marzo. Diminuiscono le persone malate (-2.358) e quelle ricoverate in terapia intensiva. ROMA ENRICA BATTI FOGLIA E andata bene la riapertura del 4 maggio, dopo il lockdown imposto dalla pandemia di Covid-19. I dati che la descrivono stanno arrivando in questi giorni e indicano che il senso di responsabilità ha avuto la meglio sulla diffusione del coronavirus, anche se alcune regioni meritano ancora attenzione. C'è soddisfazione fra gli esperti, ma anche un forte invito a proseguire nei comportamenti prudenti perché, come ha detto il presidente dell'Accademia di Lincei Giorgio Parisi, i dati che vediamo potrebbero essere la punta di un iceberg. La situazione è buona in tutta Italia. In particolare Sardegna, Calabria, Molise, Basilicata e la provincia autonoma di Bolzano si confermano le regioni più virtuose, con zero nuovi contagiati. Buoni anche dati della Protezione civile sui decessi, mai così pochi dal 2 marzo con un aumento di 78 in 24 ore; il totale è salito a 32.955. Anche il numero dei malati è in calo, con 2.358 meno di lunedì (in totale 52.942) così come i ricoveri in terapia intensiva (20 in meno di lunedì), mentre salgono a 144.658 guariti e dimessi (2.677 più di lunedì). Si dirada il mistero sui dati della Lombardia, soprattutto quelli sui morti che domenica scorsa erano scesi a zero e risaliti a 34 lunedì. Ieri sono stati 22. Tuttavia è la regione che continua a registrare il maggior numero di casi in Italia; in 24 ore se ne sono registrati 159. In realtà è almeno dal 14 marzo che si assiste, anche a livello nazionale, a un calo dei decessi in corrispondenza della domenica, osserva il fisico Giorgio Sestili, fondatore e tra i curatori della pagina Facebook Coronavi e dati e analisi scientifiche. Il numero dei decessi, ha spiegato, viene comunicato da ospedali e Asl alle Regioni e poi alla Protezione civile e al ministero della Salute. E un meccanismo che si inceppa la domenica, forse perché c'è meno personale ed è così in tutta Italia dall'inizio dell'epidemia, con un picco delle vittime verso il basso quasi tutte le domeniche e la nota fida delle morti il giorno dopo. Se nel caso dei tamponi questo rallentamento è più facile da capire, per i decessi l'ipotesi è di un ritardo nelle notifiche; Non si può escludere ha osservato - che i 34 decessi di lunedì in Lombardia siano avvenuti domenica e comunicati in seguito. Si guarda con attenzione anche al Piemonte, seconda regione con più casi dopo la Lombardia e dove nell'ultima settimana c'è stata una riduzione costante fino ai 48 di lunedì, ieri risaliti a 86. Il numero dei casi sta subendo oscillazioni anche in Liguria: avevano toccato il minimo lunedì, con 17, mentre ieri sono risaliti di 53 unità. Complessivamente i contagiati in Italia sono 230.555: un numero che Parisi, ha definito la punta dell'iceberg nell'audizione davanti alla commissione Igiene e Sanità del Senato. Il numero vero è più alto, ha osservato e le stime vanno dal mezzo milione a cinque milioni. Vediamo quindi la punta di un iceberg, ma non vediamo l'iceberg sommerso. I dati comunicati dalla Protezione civile e i numeri che raccontano si basano infatti sui tamponi non quello che è successo dopo fatti a chi ha sintomi gravi, ma la riapertura del 18 maggio; Li considerando l'andamento conosceremo soltanto fra due complessive della curva epidemica. Vedremo, ha commentato che descrivono, si può dire eluso il fisico. È che questa prima foto della riapertura del 4 maggio è andata bene; non c'è stata una ripresa dei contagi in nessuna regione - ha detto Sestili - e i piccoli focolai sono isolati e gestiti molto bene. Adesso non resta che attendere - Andrea Bocelli, guarito dal Covid, dona il plasma all'ospedale dell'Università di Pisa ^ ÄÜÖÉ ß -tit_org-

Grazie speciale ai volontari È il disegno di un bambino

[Redazione]

Grazie speciale ai volontari E il disegno di un bambino Cabiate Il piccolo Ricardo ha voluto omaggiare in questo modo la Protezione civile che ha distribuito mascherine. Grazie di cuore per le mascherine. Riccardo: questo il messaggio che un bambino di Cabiate ha scritto sopra un disegno con delle mascherine e un grande cuore rosso, dedicato alla Protezione Civile. Un semplice - e soprattutto spontaneo - ringraziamento che è andato dritto al cuore degli uomini e delle donne che, dall'inizio dell'emergenza per il coronavirus, sono stati gli angeli custodi dei cabiatesi. Il disegno si riferisce all'ultima consegna delle mascherine alla popolazione (la più numerosa, con quasi ottomila esemplari). Per i ragazzi del coordinatore Riccardo Longoni era la terza consegna a domicilio. Un lavoro stancante ma la gratitudine delle persone ci ripaga dello sforzo - dice Longoni -. In queste settimane di emergenza, oltre alla consegna delle mascherine abbiamo portato i farmaci a domicilio, telefonato alle persone che avevano anche solo bisogno di fare "quattro chiacchiere" per sentirsi meno soli; abbiamo ritirato il cibo nei supermercati e lo abbiamo consegnato a chi è in difficoltà; abbiamo pattugliato il nostro territorio e i nostri boschi. Un lavoro intenso che ha portato i volontari della Protezione civile ad affiancare, in più circostanze, già i agenti della Polizia locale. Anche nella seconda fase il lavoro non è concluso. Il virus ci ha cambiato le vite, le abitudini e i modi di relazionarsi, conclude. A dare coraggio e forza, basta un semplice disegno di un bambino, che ha voluto rappresentare il difficile presente con le mascherine. xÀà. OJ ' -, i 3jAj7AIT. O fÃ).. Il disegno con le mascherine donato da Riccardo ai volontari cabiatesi -tit_org-

Dubbi sugli assistenti civici Pensiamo ad altre soluzioni

[Simone Rosellini]

La sorveglianza delle spiagge è prioritaria, ma i Comuni costieri non sono convinti. Minori perplessità nell'entroterra; sì ai controlli in parchi giochi e aree frequentate. Simone Rosellini Poca chiarezza sui contenuti del provvedimento e scarsa necessità di meccanismi di controllo, visto che non sono sorti ancora enormi problemi di movida e che, per il conteggio delle presenze in spiaggia, diversi si stanno già orientando verso altre soluzioni o comunque non sono convinti da questa: i principali Comuni del Levante non sembrano troppo interessati al meccanismo degli assistenti civici che, da volontari senza compenso, dovrebbero collaborare al rispetto delle regole anti Covid, secondo le intenzioni del governo. Sinora è emerso che verrà emanato dalla Protezione civile un bando per reclutarne 60.000 in tutt'Italia, che si potranno candidare gli inoccupati, anche percettori di reddito di cittadinanza o di ammortizzatori sociali, e che non avranno compiti di polizia, ma al limite osservazione. A Recco non saranno impiegati per controllare gli accessi alle spiagge o prevenire gli assembramenti, come spiega il sindaco Calo Gandolfo: Per fare attività di controllo occorrono persone preparate e formate. Professionisti. Al massi mo, li utilizzeremo per sensibilizzare l'opinione pubblica. Francamente avrei preferito che mi mandassero i soldi. Invece, con questa novità, la spesa per un vero controllo della situazione resa a nostro carico. Il sindaco di Camogli, Francesco Olivari, dice: Dobbiamo capire bene la questione. Al momento mi sembra ci sia ancora confusione, su questo argomento. Potrebbero dare una mano nel monitoraggio delle spiagge libere ma prima occorre fare chiarezza. A Portofino il sindaco Matteo Viacava ha organizzato la sorveglianza delle spiagge libere con Outdoor Portofino (baia di Niasca) e con il personale della Portofino Mare (baia Cannone), che si occupa della gestione dell'autosilo. Per ora siamo a posto così, dice. Paolo Donadoni, sindaco di Santa Margherita, aspetta maggiore chiarezza: Per il momento sugli assistenti civici si è ancora capito poco. Vediamo se è una strada che verrà realmente intrapresa, oppure no. E in che termini. Nel frattempo ci stiamo organizzando in autonomia. Gli assistenti civici sono una sciocchezza, secondo il sindaco di Rapallo, Carlo Bagnasco. Che puntualizza: Lungi da me dal fare polemica ma il governo sta prendendo una direzione sbagliata e distante dai reali problemi delle amministrazioni e di conseguenza dei cittadini. È un governo che pensa al bonus per il monopattino elettrico quando i più hanno bisogno aiuto per il cibo, il lavoro, per la quotidianità. A Chiavari il meccanismo discusso sino all'altra sera tra i ministri del governo Conte, non convince: La questione da risolvere può essere quella della sorveglianza delle spiagge libere - dicono il sindaco Marco Di Capua e il presidente del consiglio comunale, Antonio Segalerba - ma non serve un bando in più. Noi stiamo già ragionando da tempo con le associazioni di volontariato e nell'ottica di impiegare i titolari di borsa lavoro dei servizi sociali e quelli del reddito di cittadinanza. Gli elenchi di chi lo riceve ci sono già. Certo, tutto sembra fatto per essere complicato. I titolari di reddito di cittadinanza, per lavorare, devono fare colloquio con l'Inps... A Chiavari sono trecento e prima che tutti abbiano fatto il colloquio il lavoro non serve più. Difficilmente i volontari civici potranno trovare posto nemmeno nei piani del Comune di Lavagna: Mi sembra che ci sia ancora tanta confusione - commenta il primo cittadino Gian Alberto Mangiante - Sulle spiagge, siamo piuttosto orientati! ad assegnare l'incarico di sorveglianza delle presenze a chi si assuma la gestione anche dei servizi. Comunque, decideremo in maniera comprensoriale con i sindaci di Chiavari e Sestri Levante. L'incontro è previsto oggi, in video conferenza. A Sestri Levante la spiaggia libera è di 48.000 metri quadrati e quindi il ricorso ai custodi civici sembra una possibilità allettante. Tuttavia i dubbi circa il loro impiego non sono pochi: Non abbiamo ancora indicazioni chiare - spiega la sindaca Valentina Ghio - Qual è il numero dei custodi civici e per quanto tempo sono a disposizione? In più, senza alcuna formazione, è difficile impiegargli in compiti specifici. Qualche ipotesi viene formulata in entroterra. A Borzonasca il comune potrebbe utilizzare gli assistenti civici per monitorare la zona dei laghi di Giacopiane. A Santo Stefano d'Aveto queste figure potrebbero essere impiegate nella zona degli impianti di risalita e nei giardini pubblici dove ci sono i giochi per i bambini molto frequentati

soprattutto nella bella stagione. (Hanno collaborato) Edoardo Meoli, Rossella Galeotti, Silvia Pedemonte, Elisa Folli, Sarà Olivieri e Italo Vallebella) Bagnasco: Non voglio fare polemiche, però quest'iniziativa è una sciocchezza LE POSIZIONI Nessun impiego di assistenti civici per i controlli, ma solo per attività di sensibilizzazione della popolazione Prioritaria la sorveglianza delle spiagge, ma restano perplessità sugli assistenti civici Il sindaco ha già bocciato l'iniziativa del governo Ipotesi di assegnazione dell'incarico di sorveglianza delle presenze sulle spiagge a chi gestisce i servizi Assistenti civici per il controllo degli accessi ai Laghi di Giacopiane Assistenti civici per la sorveglianza dei parchi giochi -tit_org-

Da 3mila esami la mappa del virus

[Stefano Zanotti]

Da 3mila esami la mappa del virus; Da ieri a S.Cristina. Tamponi e accertamenti sierologici per un campione selezionato di residenti nell'area del primo focolaio in Alto Adige. I medici al centro di Protezione civile; Sapremo se quelli che hanno avuto contatto con la malattia sono così tanti come risulta dalle stime STEFANO ZANOTTI SANTACRISTINA. Come annunciato dall'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige, ieri sono iniziati al centro della Protezione civile Santa Cristina, gli esami (tampone e test sierologico) gratuiti per gli abitanti della Val Gardena, primo focolaio di coronavirus in Alto Adige. Questi test, effettuati in collaborazione con l'Università di Innsbruck, attuando il motto "Testare, testare, testare" aiuteranno a determinare quante persone siano venute in contatto con il virus e abbiano sviluppato anticorpi. Da parte dell'Astat sono state selezionate tremila persone, circa un terzo della popolazione, rispettando fasce di età e sesso. Questi test fanno seguito a quelli effettuati su collaboratrici e collaboratori e su volontari di Croce bianca e Croce rossa e rappresentano un primo passo poiché lo studio creerà una vasta banca di dati e una banca del sangue in Alto Adige. Come detto sono due gli esami effettuati; un tampone per (polymerase chain reaction, reazione a catena della polimerasi) e un test sierologico che fornisce informazioni sulla presenza di anticorpi. Alessia Stanchina, coordinatrice del Distretto sanitario Val Gardena, Val d'Ega e Sciliar, ha coordinato per 10 giorni i lavori di preparazione dei locali, del personale infermieristico, rispettando tutte le normative in vigore per garantire la massima sicurezza per le tremila persone che si recheranno al centro della Protezione civile. "I test proseguiranno fino a lunedì 8 giugno dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 18 con 324 prelievi al giorno - spiega Stanchina - Invitiamo la popolazione a partecipare ai test, in quanto più alto sarà il numero delle persone testate e maggiore sarà la valenza dei risultati". Ieri era presente anche Martin Matscher, direttore dell'amministrazione territoriale dell'Azienda sanitaria. "È un'occasione importante per sapere se le persone che hanno avuto contatto con il virus sono così tante come risulterebbe dalle prime stime e per contribuire a studiare il futuro del virus - afferma il direttore - Ricordo l'obbligo di presentarsi indossando una protezione bocca-naso, salvo bambini sotto i sei anni che non saranno sottoposti al prelievo del sangue, ma solamente al tampone". Oltre all'Azienda sanitaria, al progetto partecipano i tre comuni della Val Gardena, la Crocebianca (con volontari coordinati dal responsabile della Sezione Val Gardena Hermann Deiucca), i vigili del fuoco volontari di Santa Cristina, il centro di ricerca Eurac, l'Istituto per la Medicina generale, il Centro di formazione Claudiana e l'Astat. Questi esami seguono l'iniziativa che aveva permesso a Ortisei circa 2000 test sierologici rapidi. Interventi che, con la sanificazione delle strade e il sondaggio effettuato dal Consorzio Dolomites Val Gardena riservato ai propri soci, testimonia la volontà della valle di lanciare un chiaro segnale in vista della partenza della stagione turistica prevista per il 14 giugno. -tit_org-

Adesione incondizionata: Bisogna testare più persone possibile

[S. Z.]

Adesione incondizionata: Bisogni testare più persone possibile SANTA CRISTINA. Tra i 3 mila selezionati per effettuare i test tampone ed esame sierologico nell'ambito dell'emergenza coronavirus a Santa Cristina, c'è Mariis Colter, che accompagna nella sede della Protezione civile il figlio di 6 anni Mattia Pitscheider. "È stata una piacevole sorpresa ricevere l'invito a presentarsi - dice Goller - Senza esitazione abbiamo accettato anche di accompagnare nostro figlio, in quanto sosteniamo e apprezziamo l'iniziativa di testare il numero maggiore possibile di persone". "Spero - aggiunge Mattia - che questo studio ci aiuti a tornare a scuola a settembre. Non mi è piaciuto questo periodo, anche se ho avuto la fortuna di aver in casa la mamma maestra. Ho giocato molto con mia sorella, mamisono mancatigli amici". Mattia Runggaldier frequenta le elementari a Ortisei e viene accompagnato a fare il test dalla mamma Elena Moroder, che con il marito gestisce un'attività commerciale. "Siamo stati felici quando abbiamo ricevuto la lettera con cui si chiedeva a nostro figlio Mattia di presentarsi per il test, Sosteniamol'iniziati- 1 convocati. Un bambino: Spero che questo studio ci aiuti a tornare a scuola a settembre va, anche perché un nostro familiare ci ha lasciati anche a causa del virus - dice Moroder - La chiusura totale delle prime settimane ci è sembrata assolutamente giusta. D'ora in avanti, però, bisogna cercare di tornare il più possibile alla normalità, ovviamente seguendo le nuove norme di comportamento per evitare un'eventuale seconda ondata di contagi. Ma sia adulti che bambini hanno bisogno di contatti sociali". "Credo che se il mio risultato fosse positivo mi sentirei più tranquillo - racconta Mattia - Con la didattica a distanza è andata bene, ma frequentare la scuola è meglio, soprattutto per il contatto con i miei amici. A settembre spero si possa tornare in classe, anche con qualche precauzione". Sempre da Ortisei si sono presentati ai test anche Kevin Mauroner e la mamma Waltrud Malsiner. "Inizialmente non eravamo entusiasti dell'invito inviato a Kevin per effettuare il test. Tuttavia con il passare dei giorni, ci siamo ricreduti", dice la signora. "Sono sempre stato bene e non temo il risultato - spiega Kevin - Con la scuola da casa mi sono trovato bene. Ho trovato anche dei vantaggi rispetto all'insegnamento in classe, tuttavia stare con i compagni è meglio". Sensazioni particolari le hanno vissute ieri Ivonne Moroder e il figlio Isaak Perathoner prima di entrare nel centro della Protezione Civile per il test. "Mio padre è venuto a mancare alla fine di marzo e siamo ancorascossi per il lutto- raccontala signora Moroder - più che mai siamo favorevoli che vengano raccolti quanti più dati possibili, utili alla ricerca scientifica su questo virus con la speranza di ottenere risultati importanti e fronteggiare al meglio la pandemia. Vedo la massima professionalità nel svolgere il test". "Io ho un po' di timore per il prelievo del sangue, ma so che lo faccio per una giusta causa - aggiunge Isaak - anch'io non ho avuto difficoltà per la scuola con la didattica a distanza, grazie anche all'aiuto di mia mamma, maestra, ma mi mancano i compagni di classe". S.Z. Kevin Mauroner e la mamma Waltrud Malsiner (Fotografie autorizzate) Elena Moroder e il figlio Mattia Runggaldier (fotoservizio Zanotti) -tit_org-

BERGAMO**L'ospedale in Fiera diventa presidio anti Covid***[Luca Bonzanni]*

BERGAMO L'ospedale in Fiera diventa presidio anti Covid C'è una fase due anche per l'ospedale alla Fiera di Bergamo. Era il 6 aprile, pieno periodo critico, quando il primo paziente varcava la soglia di quel presidio sanitario allestito in tempi record. Dopo 49 giorni, lo scorso sabato l'ultima malata è stata dimessa: di malati ne sono passati 120 in tutto, con un decesso; nel picco erano 47 i ricoverati, di cui 12 in terapia intensiva, a fronte comunque di una disponibilità di oltre 140 posti letto. Con ieri, col saluto agli ottanta operatori di Emergency, si apre una nuova pagina. Da ospedale ad ambulatorio: sotto la guida dell'Assi "Papa Giovanni", la Fiera accoglierà - a partire dal 3 giugno - i pazienti guariti dal Covid che necessitano di un costante controllo; in più, qui saranno vaccinati i duemila bambini in arretrato per l'emergenza. La sanificazione degli spazi è già avvenuta, ora si tratta di riadattare i locali; saranno creati ambulatori con specialisti delle malattie infettive, della pneumologia, della psicologia clinica. "Surviving Covid", il nome del progetto sanitario. Naturalmente, sullo sfondo c'è anche la possibilità di approntare letti in caso di una nuova ondata di contagi: gli spazi della fiera sono "requisiti" sino a fine luglio, ma il presidio resterà operativo per più tempo. Sempre ieri, è stato "tamponato" ed è ripartito l'ultimo contingente di dieci infermieri arruolati dalla Protezione civile. È stata un'esperienza molto positiva, un modello di collaborazione fra realtà molto diverse fra loro - le parole di Maria Beatrice Stasi, direttore generale dell'Assi Papa Giovanni -. Useremo questo presidio per organizzare sedute ambulatoriali e controlli diagnostici per i dimessi Covid. È doveroso seguirli in questo percorso, che può anche approfondire la conoscenza del virus per sconfiggerlo definitivamente. Mai ci saremmo aspettati di trovarci a gestire terapie intensive in Italia ammette Rossella Miedo, presidente di Emergency-. Resteremo sempre vicini a Bergamo: in caso di bisogno, potrete contare ancora su di noi. Per Sergio Rizzini, direttore generale della Sanità alpina (l'Anas ha dato un contributo decisivo alla realizzazione e gestione), l'ospedale è nato dalla sera alla mattina, come un fiore di speranza. Un lavoro straordinario - rileva il sindaco Giorgio Gori -. Avessimo potuto farlo partire con due settimane di anticipo. Questo presidio, unico e straordinario, non è costato un euro alle casse pubbliche spiega l'assessore regionale Pietro Foroni. Luca Bonzanni I topi rifiuti Lombardia ' Così la mafia si fa avanti ' Fallime Dlo Casinò, icglii odagati -tit_org-ospedale in Fiera diventa presidio anti Covid

Contagi, 23 nuovi casi: la curva stabile da venti giorni

[Redazione]

Contagi, 23 nuovi casi: la curva stabile da venti giorni Sono 23 i nuovi casi positivi accertati in 24 ore nella Bergamasca. Un incremento contenuto rispetto ai contagi registrati nei giorni precedenti (+48, +72 e +102) che portano il totale a 12.977 casi positivi dall'inizio dell'epidemia. Il trend resta sempre lo stesso, tre settimane dopo l'allentamento del lockdown (seguito il 18 maggio dalle riaperture totali), periodo di tempo giudicato necessario dagli esperti per valutare gli effetti delle misure. La curva dei contagi è rimasta stabile da venti giorni, esclusi i picchi del 12 maggio (+133 casi), 19 maggio (+144) e 23 maggio (+102) imputabili a un aumento dei tamponi processati nei fine settimana e nelle case di riposo. Nel giorno in cui il governatore Attilio Fontana ha ringraziato il contingente internazionale di medici e operatori che hanno supportato il sistema sanitario lombardo in piena emergenza Covid-19, con un cenno particolare ai medici di Emergency e agli alpini in prima linea nell'ospedale realizzato in pochi giorni nella Fiera di Bergamo (Un esempio di efficienza, disponibilità e capacità di affrontare le difficili coltà con grande solidarietà nei confronti del prossimo, ha rimarcato Fontana), il numero dei nuovi contagi in Lombardia (+159) è rimasto sostanzialmente identico al giorno precedente (+148), ma con i tamponi giornalieri quasi raddoppiati (9.176 contro i 5.641 del giorno precedente). I decessi accertati sono stati 22 (+34 il giorno prima e zero nel report di domenica che aveva alimentato dubbi sulla trasmissione in ritardo dei dati dagli ospedali e dai Comuni, ma il dato zero decessi è stato poi confermato dalla Regione). Due considerazioni: La prima foto della riapertura del 4 maggio è andata bene: non c'è stata una ripresa dei contagi in nessuna regione, Lombardia compresa - ha sottolineato il fisico Giorgio Sestili, esperto in analisi scientifiche sul Coronavirus -. I piccoli focolai sono isolati e gestiti molto bene. E sul presunto mistero degli zero decessi. Sestili ha aggiunto: In realtà è almeno dal 14 marzo che si assiste, anche a livello nazionale, a un calo dei decessi in corrispondenza della domenica. I decessi sono comunicati da ospedali e Asl alle Regioni e poi a Protezione civile e ministero della Salute. Il meccanismo si inceppa la domenica, forse perché c'è meno personale ed è così in tutta Italia dall'inizio dell'epidemia, con un picco dei decessi verso il basso quasi tutte le domeniche e la notifica delle morti il giorno dopo. Non si può escludere che i 34 decessi di lunedì in Lombardia siano avvenuti domenica e comunicati in seguito. Il dato nazionale aggiornato registra 230.555 casi accertati (+397), 32.955 decessi (+78, l'incremento più basso dal 3 marzo) e 144.658 guariti (+2.677). Numeri che si riflettono in Lombardia con l'aumento dei guariti (+875 in un giorno, totale 47.044) e il calo senza soluzione di continuità da giorni dei pazienti ricoverati in terapia intensiva (183, altri 13 in meno in 24 ore) e dei ricoverati nei reparti ordinari (3.622, -99). Tra i dati spicca di nuovo il calo del rapporto tra nuovi casi positivi (159) e tamponi giornalieri, che si è attestato all'1,7% (il 22 maggio si è registrato il tasso più basso dall'inizio dell'epidemia, pari all'1,5%). Quanto ai dati provinciali, Monza e Lecco non hanno registrato alcun contagio in 24 ore e rallentano i contagi a Milano (+38) e Brescia (+10). Gerardo Fiorino -tit_org-

Per l'ospedale alla Fiera la fase 2 dal 3 giugno

Il presidio. Gli spazi rimodulati per ospitare gli ambulatori per i pazienti guariti e le vaccinazioni dei bimbi. Il grazie ai volontari di Emergency

[Redazione]

Per l'ospedale alla Fiera la fase 2 dal 3 giugno Il presidio. Gli spazi rimodulati per ospitare gli ambulatori per i pazienti guariti e le vaccinazioni dei bimbi. Il grazie ai volontari di Emergency LUCABONZANNI Dall'emergenza al follow-up. La fase uno dell'ospedale alla Fiera di Bergamo si è definitivamente chiusa. Quarantanove giorni, tanto è durata: dal 6 aprile, giorno d'ingresso del primo paziente, all'8 scorso sabato mattina, con l'ultima dimessa. In mezzo ci sono le storie dei 120 pazienti transitati da via Lunga, di cui uno deceduto, e un picco di 47 ricoverati contemporaneamente (a fronte comunque di circa 140 posti letto disponibili), di cui 12 tra terapia intensiva. E ora? Ora, la nuova pagina sarà dedicata a duemila persone guarite (o oggi in via di guarigione) dal Covid: sanificati gli ambienti (operazione già conclusa) e rimodulati gli spazi (operazione corso), l'ospedale sarà trasformato in un maxiambulatorio per accogliere chi precedentemente era stato ricoverato all'Assi Papa Giovanni (quindi anche San Giovanni Bianco e alla stessa via Lunga) e che necessita di essere seguito per il post-malattia. Tac e radiografia sono già presenti, si tratta di aggiungere gli apparecchi per la spirometria (il presidio prevede anche la possibilità di eseguire prelievi ematici); negli ambulatori per i controlli multidisciplinari ci saranno gli interventi degli specialisti delle Malattie infettive, di Pneumologia e di Psicologia clinica. Surviving Covid, il nome del progetto. Stima per il possibile avvio: il 3 giugno. L'attesa è di 36 persone al giorno da esaminare. In più, alla Fiera saranno indirizzati anche i duemila bambini che non sono stati vaccinati a marzo, aprile e maggio per via dell'emergenza-Covid. Non solo ambulatorio, però: letti e apparecchiature restano disponibili e pronti in caso di una nuova burrasca di contagi. Ma fino a quando la Fiera vestirà l'abito del presidio sanitario? Gli spazi sono precettati sino al 31 luglio, la conversione durerà però di più (anche alla luce della stima dei 36 pazienti in ambulatorio al giorno): Sino alla fine dell'anno, magari anche nella primissima parte del 2021, ha affermato ieri Pietro Foroni, assessore regionale alla Protezione civile, prima di prendere parte al saluto e al ringraziamento all'ottantina di operatori di Emergency, in partenza da Bergamo dopo aver contribuito in maniera decisiva alla gestione dell'ospedale: 277, in totale, gli operatori che hanno lavorato nella fase uno dell'ospedale alla Fiera. L'abbraccio metaforico, ieri, è stato parecchio sentito. Questo ospedale ha messo insieme tante realtà diverse, eia diversità è stata un arricchimento per ognuno - la sintesi di Maria Beatrice Stasi, direttore generale del Papa Giovanni -. Un'esperienza molto positiva. Inizia ora una nuova fase per questa struttura, per dare ulteriori risposte ai bisogni e anche per approfondire la conoscenza del virus. Dalla guerra e dalle periferie del mondo si sono ritrovati a operare nel cuore dell'Italia produttiva, eppure travolta dall'epidemia. Rossella Miccio, presidente di Emergency, mette in filigrana una metafora: C'è un punto in comune con la metafora della guerra: come nelle guerre, anche in questa emergenza la morte ha colpito in modo indiscriminato. Mai ci saremmo aspettati di trovarci a gestire pazienti in Italia: lo abbiamo fatto sulla base del principio che ci guida da sempre, cioè che il diritto alle cure è universale e va garantito a tutti. Resteremo sempre vicini a Bergamo: in caso di bisogno, potrete contare ancora su di noi. Questo ospedale nasceva come un fiore di speranza, una speranza che si è concretizzata - è la metafora invece di Sergio é, direttore generale della Sanità alpina -. Non nego che ci siano state difficoltà nel farlo sorgere, ma la situazione era straordinaria. Dobbiamo proseguire la battaglia con lo spirito di coesione con cui si è affrontata all'inizio, rimarca il prefetto Enrico Ricci. Un rammarico però c'è, e lo sussurra Giorgio Gori: Se avessimo potuto farlo partire con due settimane di anticipo... Servivano però anche le persone, e quel periodo non era facile trovare gli operatori sanitari. Ieri, dopo il tampone, sono ripartiti anche gli ultimi dieci infermieri del contingente della Protezione civile. Questo presidio non è costato un euro alle casse pubbliche - rileva l'assessore regionale Pietro Foroni -. Non possiamo allentare la tensione, dobbiamo essere pronti a fronteggiare e a reagire a un possibile ritorno

dell'emergenza. Il saluto ai volontari di Emergency FOTO BEDOLIS I casi in Lombardia CASI PER PROVINCIA 3
Lunetii Bergamo.33 -tit_org- Perospedale alla Fiera la fase 2 dal 3 giugno

Decessi, mai così pochi dal 2 marzo Decessi, mai così pochi dal 2 marzo

[Redazione]

Il bollettino Decessi, mai così pochi dal 2 marzo E andata bene [a riapertura del 4 maggio dopo il lockdown imposto dalla pandemia di Covid-13, La situazione è buona in tutta Italia, dove; Sardegna, Calabria, Molise, Basilicata e Bolzano hanno avuto zero nuovi contagiati. Buoni anche i dati della Protezione civile sui decessi, mai così pochi dal 2 marzo con un aumento di 78 in 34 ore; il totale: è salito a 32.955. Anche il numero dei malati è in calo, con 2.358 meno di lunedì (in totale; 52,942) così come; i ricoveri in terapia intensiva (-20), mentre salgono 144.658 guariti e dimessi (+2.677). La Lombardia, che aveva registrato zero decessi e lunedì 34, ieri ha avuto 22 morti. In Veneto nelle ultime 24 ore si sono registrati 9 nuovi casi di contagio, di cui 3 a Venezia e 6 a Belluno e 11 vittime per un totale di 1.894. Nessun decesso in Friuli, che ha un solo ricoverato in terapia intensiva, (al.va.) -tit_org-

I numeri fanno ben sperare i cormanesi, campioni di generosità

[Giuseppe Nava]

I numeri fanno ben sperare i cormanesi, campioni di generosità. Contagiati e defunti fermi negli ultimi 15 giorni mentre aumentano i dimessi. Donati alimentari e pure aiuti economici. CORMANO I numeri dell'emergenza Coronavirus a Cormano inducono all'ottimismo, anche se cauto, i positivi al tampone, allo scorso weekend, sono in totale 157, come una decina di giorni fa. Salgono a 49 i dimessi dagli ospedali, dove vi rimangono ricoverati solo 9 residenti. Sono sempre 36 i deceduti. La maggior parte dei contagiati, quindi, è ed è stata domiciliata nelle loro abitazioni sul territorio cittadino. Complessivamente, da marzo, sono 260 le famiglie che, a vario grado, sono state costrette alla quarantena. Ad aiutarli ci hanno pensato anche il Coc, il Centro operativo comunale, e volontari della Cri e della Protezione civile di Cormano, che hanno consegnato direttamente nelle case generi alimentari e di prima necessità, medicine e prodotti per l'igiene personale. I nuclei familiari di difficoltà economica a causa del Covid-19 hanno fatto la richiesta dei buoni spesa, da 50 euro ciascuno: tutte le oltre 500 domande sono state accolte. Fino a ora, sono stati erogati dal Comune 1.376 bonus (876 cartacei e 500 card elettronici), che sono stati spesi nei negozi convenzionati per un corrispettivo economico di 64 mila euro; ne restano altri 43 mila, per un totale di 107 mila euro giunti dal Governo centrale: Un grazie ai cormanesi che hanno sostenuto la Colletta alimentare straordinaria e che hanno donato contributi economici - conclude il sindaco Luigi Magistro (nella foto) - Grazie alla loro generosità abbiamo distribuito più volte i pacchi alimentari a 200 famiglie bisognose. Giuseppe Nava RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Maschere dal carcere = Dalle prigioni 800mila mascherine al giorno

[Roberta Rampini]

Metropoli Metropoli Prove di ripresa Dalle prigioni 800mila mascherine al giorno I detenuti di Bollate, insieme a quelli di Rebibbia e Salerno, al lavoro per la sicurezza di chi vive dentro e fuori le carceri BOLLATE di Roberta Rampini

Mascherine protettive made in carcere" grazie al progetto Ricuciamo, realizzato in partnership fra il ministero della Giustizia Alfonso Bonafede e il commissario per l'emergenza Covid-19, Domenico Arcuri. L'accordo è stato siglato ieri mattina a Roma e illustrato nel pomeriggio all'interno del carcere di Bollate. Saranno i detenuti dell'istituto di pena alle porte di Milano, insieme a quelli del carcere di Rebibbia a Roma e quello di Salerno, a produrre mascherine per il personale degli istituti penitenziari: 800mila al giorno, con 320 detenuti coinvolti e 8 macchinari tecnologicamente avanzati. La produzione servirà a soddisfare prioritariamente il fabbisogno di dispositivi protettivi in dotazione al personale che opera negli istituti penitenziari su tutto il territorio nazionale - fa sapere il ministero - servirà anche ai detenuti in base alle indicazioni delle autorità sanitarie e consentirà di mettere a disposizione della Protezione Civile l'abbondante parte residua per essere distribuita alle altre amministrazioni impegnate a fronteggiare l'emergenza sanitaria, prime fra tutte le strutture ospedaliere. Le prime due macchine acquistate in Cina dalla struttura del commissario straordinario e concesse a titolo gratuito all'amministrazione penitenziaria sono già state installate nell'area industriale nella casa circondariale di Bollate, si tratta di un progetto importante che vede la partecipazione non solo del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, ma anche di aziende come la Fca, Manpower e la Boston - dichiara Cosima Buccoliero, direttrice del carcere - con questo progetto anche i detenuti daranno una mano nella fase di ripresa del Paese e dunque il loro lavoro assume anche un valore sociale e questo rientra nel Dna del nostro carcere. Ieri pomeriggio davanti alle prime due macchine installate nel carcere di Bollate c'erano anche il Capo del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, Bernardo Petralia e il responsabile del team Riconversione Incentivi del commissario per l'emergenza Covid-19, Ernesto Somma. Inizialmente vi lavoreranno 40 detenuti distribuiti in quattro turni. Secondo Arcuri ciascuna macchina sarà in grado di assicurare la produzione di 800mila pezzi al giorno, i detenuti saranno selezionati in base alle competenze e alle attitudini professionali maturate e verranno adeguatamente formati all'utilizzo dei macchinari e regolarmente contrattualizzati e retribuiti, con stipendi a carico dell'amministrazione penitenziaria. RIPRODUZIONE RISERVATA INCLUSIONE Contratto e stipendio per i reclusi assegnati alla produzione dopo l'addestramento -tit_org- Maschere dal carcere Dalle prigioni 800mila mascherine al giorno

Cit y Analy tics Mappa di mobilità Lo strumento di Enel X suppor ta le PA

[Redazione]

City Analytics - Mappa di mobilità Lo strumento di Enel supporta le PA Il nuovo servizio sviluppato con Here Technologies È un contributo rilevante per la ripartenza A supporto dell'emergenza COVID-19, Enel X, la global business line innovativa del Gruppo Enel e HERE Technologies, leader globale nei servizi di dati geografici e di mappatura, hanno lanciato "City Analytics - Mappa di mobilità", una soluzione big data che stima la variazione degli spostamenti e dei chilometri percorsi dai cittadini sul territorio nazionale, regionale, provinciale e comunale. La soluzione si aggiunge alla suite City Analytics, realizzata da Enel x per le Pubbliche Amministrazioni e per la pianificazione urbana. A TUTTO CAMPO Il servizio fornisce una mappatura dei macro flussi di mobilità sul territorio italiano a livello regionale, provinciale, comunale e sub-municipale per le città con più di 100mila abitanti, basandosi sull'analisi dei dati anonimizzati e aggregati, provenienti da veicoli connessi, mappe e sistemi di navigazione, elaborati in correlazione con location data provenienti da applicazioni mobile e open data della Pubblica amministrazione. L'elaborazione dei dati ha come risultato l'individuazione di alcuni indicatori chiave, pubblicati sulla mappa interattiva raggiungibile tramite il sito di Enel x <http://bitly/CityAnalyticsENELX> 1) variazione percentuale giornaliera, rispetto ad una media ponderata del periodo 13 gennaio - 16 febbraio 2020, del numero di spostamenti sul territorio, con vista aggregata regionale, provinciale, comunale e sub-comunale; 2) variazione percentuale giornaliera, rispetto ad una media ponderata del periodo 13 gennaio 16 febbraio 2020, del totale dei km percorsi, con vista aggregata regionale, provinciale, comunale e sub-comunale; 3) vista giornaliera percentuale con evidenza delle aree attraversate in entrata e uscita da ciascun Comune, Provincia, Regione; 4) variazione percentuale giornaliera, rispetto ad una media ponderata del periodo 13 gennaio 16 febbraio 2020, dei movimenti inter-regionali ed inter-provinciali rispetto ad una media ponderata del periodo 13 gennaio 16 febbraio 2020 Sono inoltre disponibili per le Pubbliche Amministrazioni nel portale YoUrban ulteriori analisi, le matrici origine/destinazione che mostrano la percentuale degli spostamenti settimanali e mensili tra Regioni, tra Province e tra i principali Comuni. LO STRUMENTO "La nuova release di City Analytics è uno strumento innovativo sviluppato per venire incontro alle esigenze della Pubblica Amministrazione, impegnata nel fronteggiare l'emergenza", ha dichiarato Francesco Venturini, amministratore delegato di Enel X. "Grazie alla collaborazione con HERE Technologies - ha aggiunto - abbiamo messo a disposizione del Paese una soluzione concreta attraverso la quale è possibile valutare i dati dell'evoluzione dei flussi di mobilità sul territorio, utili per la pianificazione della fase di ripresa". Per Edzard Overbeek, amministratore delegato di HERE Technologies, il proprio gruppo "è determinato a sfruttare la sua intelligence di posizione nella lotta contro la pandemia globale di Coronavirus. Insieme a Enel x - ha spiegato - speriamo di poter aiutare il Paese a contenere e controllare la diffusione del coronavirus in modo da rispettare la privacy dei cittadini italiani". Nel complesso lavoro di contrasto alla diffusione del Coronavirus, le tecnologie e l'innovazione FONTE APERTA I dati possono essere consultati gratuitamente fino al 30 Giugno 2020, dalle Pubbliche Amministrazioni centrali e locali, dagli enti interessati e della Protezione Civile, e utilizzati per comprendere gli impatti delle misure di contenimento del COVID-19; identificare le aree che necessitano di maggior supporto nell'attuazione di tali misure; analizzare in modo data driven il graduale ritorno alla normalità, una volta che la pandemia sarà finita. Oltre alle Istituzioni, anche i cittadini potranno accedere ai dati pubblici dei flussi di mobilità giornalieri Fino al 30 giugno I dati possono essere consultati gratuitamente dagli enti pubblici sul portale EnelXYouUrban attraverso la dashboard presente sul sito di Enel X, e supportare in modo attivo le amministrazioni in questa fase così delicata per il nostro Paese. La dashboard è accessibile all'indirizzo: <http://bit.ly/CityAnalyticsENELX> -tit_org- CitAnaly tics Mappa di mobilità Lo strumento di Enel supporta le PA

Test rapidi, ma la coda è all'italiana a Forte Marghera arrivano i vigili

[Mitia Chiarin]

Test rapidi, ma la coda è all'italiana A Forte Marghera arrivano i vigili Oltre 300 dipendenti comunali in fila, molti si presentano senza rispettare gli orari e si forma un assembramento Mitia Chiarin MESTRE Le foto hanno velocemente fatto il giro delle chat scatenando commenti di disapprovazione. Ieri giornata di test rapidi per i lavoratori del Comune di Venezia e delle Municipalizzate, da Ventas ad Actv, e stavolta il luogo scelto è Forte Marghera, che ha riaperto i battenti. Altro che assembramento, guardate che disorganizzazione, segnala una foto. Tra amministrativi, netturbini, autisti e marinai, molti hanno le mascherine ma ben pochi stanno distanziati. L'effetto è quello di un bell'assembramento, di quelli che dopo il Covid-19 è prassi sanitaria evitare, per il bene di tutti. Circa 300 ieri ad attendere la chiamata per il test sierologico svolto dal personale dell'Ulss 3 Serenissima che era ovviamente non coinvolto nelle operazioni di ingresso delle persone da sottoporre a test. Anzi dalla azienda sanitaria precisano che nei locali adibiti per i test non ci sono stati assolutamente assembramenti problemi di alcun genere con gli ingressi contingentati. Come segnalano le foto che ieri mattina sono arrivate copiose, qualcosa evidentemente deve aver funzionato male. Disorganizzazione tipica dell'amministrazione eh comunica sempre all'ultimo momento le cose, commenta un delegato sindacale. La pensa diversamente Marco Agostini, comandante della polizia municipale. Siamo stati costretti ad inviare a Forte Marghera quattro agenti perché tra le persone chiamate per il test c'era chi ha pensato bene di presentarsi non all'orario previsto dalle comunicazioni ma quando voleva lui e l'effetto è stato di un assembramento e siamo dovuti intervenire a far rispettare le distanze, spiega il comandante. A presidiare gli ingressi dal parcheggio del forte, scagliati sulla carta e non nella pratica, era la Protezione civile ma sono dovuti intervenire i vigili per riportare la calma in un assembramento che non ha ragione d'essere. Questo è il momento di essere quanto mai rispettosi delle regole di distanziamento sociale, ribadiscono tutti i giorni dall'Ulss 3 che finora tra i comunali e i dipendenti delle aziende della galassia comunale hanno eseguito la bellezza di seimila test sierologici. Al Talierno, racconta chi ci è stato, l'organizzazione era "svizzera", senza assembramenti e con accessi scaglionati su orari diversi. Stavolta qualcuno ha pensato di fare come voleva e alla fine si sono formate le code. La sensazione con la riapertura è di tornare alla normalità. Non è così e con il nostro intervento abbiamo riportato la serenità, ribadisce il comandante dei vigili. Venerdì ultima giornata di test, sempre per i dipendenti comunali con chiamata per quando lavorano al polo tecnico dell'ex Carbonifera. E tutti si augurano di non rivedere queste scene. Va anche detto che non tutti i lavoratori comunali hanno accolto l'invito a svolgere il test rapido la cui validità nel rilevare il virus continua a sollevare dubbi. Protestano i sindacati per la solita disorganizzazione. L'Ulss non c'entra l'assembramento di persone in coda per il test a Forte Marghera -tit_org- Test rapidi, ma la coda è all'italiana a Forte Marghera arrivano i vigili

L'esperienza di Riccardo Lucis che sta lavorando come medico volontario in Piemonte dopo aver risposto al bando della Protezione civile. Sono qui ad aiutare i meno fortunati

Medico goriziano in prima linea nei reparti Covid-19 di Torino

[Redazione]

VSSSSSSSS L'esperienza di Riccardo LUCÍS che sta lavorando come medico volontario in Piemonte dopo aver risposto al bando della Protezione civile. Sono qui ad aiutare i meno fortunati Francesco Fain/GORIZIA Il mio desiderio di fornire un aiuto nell'emergenza Covid-19 è un naturale proseguimento del mio percorso lavorativo. Ho sempre pensato che la professione medica sia orientata all'altro e all'aiuto dei meno fortunati. Riccardo Lucis è un medico goriziano un po' speciale. Ha offerto il suo importante apporto in Madagascar, ha frequentato il corso Cuamm "Medici con l'Africa" a Padova, è volontario della Croce rossa di Gorizia e provò anche a partecipare a una missione umanitaria con Medici senza frontiere. Provò, perché l'Azienda per cui lavorava come guardia medica gli negò la possibilità di partecipare. Quindi, appena è uscito il bando della Protezione civile per le "Unità sanitarie-medici per Covid-19" non ci ha pensato su un attimo e ha partecipato con entusiasmo e spirito di servizio. Oggi lavora a Torino, in prima linea. Desidero ringraziare i colleghi che hanno coperto i miei turni di continuità assistenziale e il direttore del Distretto Basso Isontino Carlo De Vuono che ha firmato il permesso per partecipare a questa missione umanitaria: passo necessario per ottenere il via libera e la sospensione temporanea del mio contratto da parte di Asugi, e non rischiare il posto di lavoro a Grado. Così è partita l'avventura. Il viaggio è iniziato il 3 maggio scorso per andare a Roma. Nella Capitale eravamo poco più di una ventina di medici. Abbiamo fatto il tampone e il briefing. Il 4 maggio, dopo i saluti del ministro Francesco Boccia, siamo partiti verso le nostre destinazioni: la mia era Rivoli, Torino, Ospedale degli Infermi. Sono stato assegnato ai due reparti coronavirus, i reparti "sporchi", ex Urologia e ex Ortopedia riconvertiti a medicine Covid, retti da giovanissimi evolverosi colleghi. Dopo l'affiancamento per ambientarmi e conoscere il programma gestionale, ho iniziato a lavorare - racconta il dottor LUCÍS -. La giornata tipica è quella di un reparto, ma senza orari del tutto definiti. Ci sono turni ma gli orari sono molto dilatati. Qui, si vede un po' di tutto, accettiamo tutti i pazienti positivi al tampone, ma per lo più polmoniti da Covid o sospette tali. I pazienti sono anche giovani, del 1958, qualcuno anche dei primi anni '60. Ci sono desaturazioni lievi (non c'è ossigeno trasportato nel sangue), altre importanti. Usiamo anche vari protocolli di terapia, tracciatore Tocilizumab, Idrossiclorochina, Azitromicina, Delidione. È una vita ad alto dosaggio di distress. Alcuni pazienti purtroppo muoiono, anche in questi giorni in cui la situazione è comunque in miglioramento. Ma facciamo il nostro mestiere e andiamo avanti. Per entrare nei reparti Covid, che sono "sporchi" ovvero infetti, ci si veste all'ingresso, bardati con camice, mascherina Ffp2, doppi guanti, calzari, cuffia. E ci si veste ulteriormente per entrare nelle stanze dei pazienti con altri camici, guanti e visore trasparente, che poi si tolgono, disinfettano e cambiano ad ogni stanza. Stare molte ore con la mascherina e bardati è pesante e ora sta cominciando anche il caldo.... Racconta Lucis: Fino a poco tempo fa, le dimissioni erano quasi impossibili, poiché la maggior parte delle strutture erano infette e hanno passato brutti momenti. Ora la pressione si è un po' allentata. Vedo molto entusiasmo e voglia di aiutare da parte di tutto il personale sanitario coinvolto, ma constato anche molta stanchezza e amarezza per i tanti decessi visti. Certo, è pesante pensare di stare un periodo lontano dai propri cari, dalla mia famiglia, da mia figlia Alia, e pensare al rischio che un tampone positivo a fine missione possa allungare questo periodo di lontananza se non causare lo sviluppo di una forma della malattia. Confidiamo che l'Ue apra la riapertura. C'è preoccupazione ma speriamo bene, però, che il mio contributo sia utile a dare ai colleghi un po' di sollievo e di riposo e che riesca ad aiutare i pazienti che necessitano il meglio della mia professionalità, stando sempre attento anche all'autoprotezione indossando adeguatamente i vari dispositivi, i Dpi. Aspettare il medico goriziano in prima linea, oggi le cose vanno meglio. I due reparti Covid del 7 piano (ex Ortopedia ed ex Urologia) verranno svuotati e fatti confluire nella medicina Covid del 3 piano (l'ospedale degli

infermi è unadi 8 piani) - spiega -. Il settimo piano verrà, quindi, riconvertito in "zona grigia" (sospetti o qnadri polmonari vari). Diminuiscono gli infetti ospedalizzati, aumentano gli accessi in Pronto soccorso e i ricoveri "grigi". I colleghi tutti, medici, infermieri, Oss sono tutti molto provati e stanchi, oltre che timorosi. Attendiamo, infatti, ancora una settimana per vedere i risultati della riapertura. Speriamo bene. Riccardo Lucis ha scelto volontariamente di andare a lavorare nei reparti Covid-19 di Torino -tit_org-

IL DRAMMA DEGLI ANZIANI**Alla Pezzani di Voghera in tre mesi morti 41 ospiti = Voghera, 41 morti in tre mesi alla Pezzani**

Il direttore generale della Rsa: Ma solo 14 casi Covid accertati, abbiamo subito isolato gli anziani. Ancora 15 i positivi

[Maria Fiore]

IDRAM MA DEGLI ANZIANI Alla Pezzani di Voghera in tre mesi morti 41 ospiti In tre mesi alla Pezzani di Voghera sono morti 41 ospiti, il doppio dello scorso anno. Solo 14 per Covid, precisano i vertici. FIORE/APAG.7 Voghera, 41 morti in tre mesi alla Pezzani Il direttore generale della Rsa: Ma solo 14 casi Covid accertati, abbiamo subito isolato gli anziani. Ancora 15 i positivi Maria Fiore/VOGHERA Dal 22 febbraio a oggi alla Pezzani di Voghera sono morti 41 ospiti su 134. Di questi, solo 14 sono stati accertati come decessi Covid. Lo scorso anno, nello stesso periodo, i morti erano stati 20. Di fatto è il doppio. In realtà siamo in media, se si escludono i morti per Covid - precisa il direttore generale dell'azienda servizi alla persona, Temistocle Cioffi -. La maggior parte aveva altre patologie ed era molto anziana. E' evidente che la mortalità segnalata è chiaramente legata all'avanzata età degli ospiti e alla loro estrema fragilità. Il direttore assicura che nella struttura, chiusa dal 5 marzo, è stato fatto tutto il possibile per arginare il contagio. Stiamo per avviare anche i test sierologici per tutti i dipendenti. DOPPIO TAMPONE PER GLI OSPITI Gli anziani positivi in questo momento nella struttura sono 15, raggruppati in un reparto con personale dedicato. Per loro - aggiunge il direttore - abbiamo previsto fino al 24 giugno tutti i doppi tamponi, come previsto dalla tempistica della quarantena. L'andamento del contagio e della mortalità deve tenere conto anche di un altro dato: i tamponi nella struttura, come per altre residenze per anziani, sono stati avviati solo dal 10 aprile, anche se la struttura li aveva richiesti a fine marzo. Secondo la relazione inviata dalla direzione all'Ats sono invece partiti prima i tamponi per gli operatori socio-sanitari che erano in malattia. LA GESTIONE DELL'EMERGENZA A parte i tamponi, come è stata quindi gestita la crisi all'interno della struttura? Dall'inizio dell'emergenza gli ospiti che presentavano stati febbrili sono stati isolati in camere singole con le dovute distanze di sicurezza - spiega Cioffi -. Gli operatori hanno prestato assistenza nel rispetto di quanto stabilito dal protocollo per l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale e il personale medico ha seguito le indicazioni terapeutiche di volta in volta venivano fornite dal numero regionale e da Ats. L'isolamento degli ospiti in un unico reparto, però, è avvenuto solo ad aprile, dopo l'avvio dei tamponi: Non si poteva istituire un reparto Covid senza avere il riscontro di positività - spiega Cioffi -. Gli ospiti sintomatici sono stati comunque isolati e l'accesso alle camere era possibile solo con utilizzo di dispositivi adeguati, ma solo dopo che abbiamo potuto effettuare i tamponi si è potuto raggrupparli in un unico reparto con personale dedicato. MASCHERINE E GUANTI Per quanto riguarda l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuali, come guanti e mascherine, il direttore generale spiega che già l'azienda aveva in magazzino adeguate scorte, ma abbiamo acquistato anche altri quantitativi - spiega Cioffi -, soprattutto mascherine, disinfettanti, guanti e camici. Abbiamo comprato anche i kit per fare i tamponi. Altri dispositivi sono stati acquistati dalla Protezione civile, dal sindaco di Voghera e dalla Croce Rossa Italiana. Il direttore generale spiega che attualmente non c'è nessuna sofferenza per quanto riguarda la dotazione dei dispositivi di protezione ma solo sofferenza di personale in organico che pur in presenza di doppio tampone negativo non rientra in servizio. Nella struttura si è risolto il nodo delle proiezioni. Resta la carenza di personale in servizio. Alla Pezzani di Voghera in tre mesi morti 41 ospiti Voghera, 41 morti in tre mesi alla Pezzani

La protezione civile sistema la stazione

[Redazione]

Tromello I volontari del gruppo di protezione civile "Ali nel vento" hanno iniziato la sistemazione della stazione ferroviaria, in cui insedieranno la sede operativa. La nostra stazione sta riprendendo vita dopo anni di abbandono: tutto grazie ai volontari - spiegano dal Comune - che lavorano gratuitamente per noi rubando un po' del loro tempo. L'obiettivo è anche quello di mettere in sicurezza e aprire la sala d'aspetto per i pendolari. -tit_org-

Tornano a crescere i positivi, 147 i nuovi guariti

[Redazione]

Il bollettino Tornano a crescere i positivi, 147 i nuovi guariti Triplicano i nuovi casi di coronavirus in Liguria rispetto all'altro ieri, quando ne erano stati registrati appena 17. Nelle ultime 24 ore, se ne sono contati 53, che fanno salire il totale da inizio pandemia a 9.548. Ma raddoppiano anche i guariti: sono 147 le persone che hanno ottenuto il secondo tampone consecutivo negativo, con un bilancio complessivo che arriva a 4.501. A questi, vanno aggiunti 2.180 clinicamente guariti ma ancora positivi e in isolamento domiciliare, 18 nelle ultime 24 ore. Sempre meno i ricoverati Covid; 12 meno di ieri e 242 in totale. Di questi, sono 19 in terapia intensiva, uno più di ieri. Diminuiscono, invece, di cento unità i contagiati sul territorio regionale, che restano 3.618. Mentre calano di 106 unità i pazienti in quarantena domiciliare, ne rimangono 1.196. Due meno di ieri, invece, le persone in sorveglianza attiva: sono 1.166 in tutta la Liguria. Nelle ultime 24 ore, sono stati effettuati 2.206 tamponi, 96.678 in totale. Sei decessi accertati da coronavirus. Intanto, sono iniziati i primi prelievi per i test sierologici dell'indagine del Ministero della Salute seguita dalle chiamate iniziate ieri da parte della Croce Rossa Italiana ai cittadini selezionati nel campione Istat. Le prime regioni dove si stanno effettuando i prelievi sono Liguria, Basilicata, Province Autonome di Trento e Bolzano, Lazio. Sempre ieri è stato effettuato il secondo tampone per i 38 marittimi della Msc Fantasia attraccata in porto, con a bordo 442 membri di equipaggio. Nei giorni scorsi 8 di questi avevano manifestato sintomi riconducibili al Covid, ma erano risultati negativi a un primo test. L'assessore regionale alla Protezione Civile, Gia como Giampedrone, ha dato disponibilità ad accogliere i casi positivi a bordo della nave ospedale Splendid e nella Rsa genovese di Viale Cembrano per la quarantena. Covid.App Immuni Viale e i leghisti sconfessano Tod

I detenuti produrranno 400 mila mascherine al giorno I detenuti produrranno 400 mila mascherine al giorno

[Redazione]

CARCERE DI BOLLATE I detenuti produrranno 400 mila mascherine al giorno Ottantanove detenuti e quattro macchine industriali per una produzione di 400 mila mascherine al giorno. Un progetto per creare lavoro in carcere ma anche, come ha detto il ministro della Giustizia Alfonso Bonafede, per dare ai detenuti la possibilità di fare qualcosa di utile per la società in un momento di emergenza. Il carcere di Bollate farà così parte di un vero polo industriale insieme ai penitenziari di Rebibbia, a Roma, e Salemo. Tutti snodi del progetto "#Ricuciamo", presentato ieri nel carcere di Bollate e nato da una partnership fra il Commissario straordinario per l'emergenza Covid, Domenico Arcuri, e il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria del ministero della Giustizia. Un'iniziativa che favorirà il reinserimento lavorativo di chi sconta una pena in carcere, un totale 320 detenuti. A Bollate sono già arrivate le prime due macchine. Insieme ad altre due annunciate a breve, saranno in funzione nell'area della "ex falegnameria". Cinquecento metri quadrati in cui i detenuti al lavoro si alterneranno, in gruppi di dieci per ogni singola macchina, su turni che copriranno le ventiquattro ore: sei saranno a stretto contatto con le apparecchiature, due smisteranno e prepareranno il tessuto, altri due si occuperanno dell'impacchettamento e della sanificazione delle mascherine. Per loro partirà a breve un periodo di formazione e abilitazione, sotto la direzione di un manager operativo. Poi si passerà alla produzione: le mascherine saranno dotate di certificazione di conformità e degli standard qualitativi previsti dalla legge. Per il capo del Dap Bernardo Petralia, quello creato nelle tre strutture sarà un sito di produzione di eccellenza. Le macchine saranno in grado di produrre 100 mila mascherine al giorno, e in futuro potranno essere riconvertite per altre produzioni. Le macchine e il tessuto necessario alla produzione sono acquistati dalla struttura del commissario straordinario Covid e assegnati a titolo gratuito all'amministrazione penitenziaria, che si accolla le spese per il lavoro dei detenuti. Realizzeremo una produzione efficiente di mascherine - assicura Ernesto Somma, responsabile del team "Riconversione incentivi" del Commissario per l'emergenza - e dalle tre carceri verrà fornito un contributo al Paese. Somma e Petralia hanno visitato la struttura interna del penitenziario accompagnati dalla direttrice Cosima Buccoliero. Le mascherine verranno distribuite innanzitutto negli altri istituti penitenziari italiani, a detenuti e personale. Il resto della produzione verrà destinato dalla Protezione civile, alle strutture impegnate nell'emergenza sanitaria e alle amministrazioni pubbliche che ne avranno bisogno. - s. d. r. -tit_org-

Medici eroi, un regalo per il San Luca = L'impresa della solidarietà: arriva un dono per i medici eroi

Servizio a pagina 4

[Valentina Magnarello]

Medici eroi, un regalo per il San Luca Servizio a pagina 4 L'impresa della solidarietà: arriva un dono per i medici eroi L'azienda 'Ferrari costruzioni' consegna alcuni compressori igienizzanti al reparto Covid e alla Protezione civ Compressori igienizzanti in dono al reparto Covid di Trecenta e alla Protezione civile. Un grande gesto di generosità di 'Ferrari Costruzioni'. Nei giorni scorsi la Sri di Lendinara, impresa che opera nell'edilizia civile, ha deciso di fare una doppia donazione. Abbiamo scelto, come azienda e con i nostri collaboratori, di destinare una parte dei nostri utili di questo periodo, molto particolare, per acquistare due compressori da utilizzare per l'igienizzazione di ambienti e superfici - dice Nicolas Ferrari, titolare della ditta -. Nonostante il momento difficile, noi siamo stati fortunati perché il nostro settore, l'edilizia civile, ha avuto meno rallentamento rispetto ad altri. Per questo motivo, abbiamo ritenuto doveroso dare il nostro contributo a chi è stato in prima linea per cercare di salvaguardare la salute dei cittadini. Abbiamo quindi donato proseguo - i due compressori igienizzanti, uno al reparto di terapia intensiva dedicato al Covid nell'ospedale di Trecenta, l'altro alla Protezione civile di Lendinara. Una scelta fatta con lungimiranza. Questo strumento, a differenza di altri dispositivi di protezione individuale necessari in questo periodo - continua Nicolas Ferrari - può essere utile anche per il futuro, a prescindere dall'attuale emergenza Covid. L'azienda Ferrari Costruzioni, che opera non solo nel territorio della provincia di Rovigo, ma anche nella bassa padovana, è una realtà imprenditoriale importante, in salute. Attualmente impegna una quindicina di persone, tra dipendenti diretti e collaboratori. Ogni anno abbiamo investito iniziative di carattere sociale e ricreativo - continua Nicolas Ferrari nel 2020, abbiamo deciso di donare materiale a chi sta affrontando al meglio la situazione di emergenza. Grande la soddisfazione espressa da chi ha ricevuto un dono così prezioso. Simone Bombonato è il coordinatore infermieristico di rianimazione e terapia intensiva Covid dell'ospedale di Trecenta: la consegna è stata fatta nelle sue mani. Ringrazio l'impresa Ferrari Costruzioni per questa donazione - spiega Simone Bombonato -. Così, siamo pronti per affrontare al meglio l'emergenza grazie allo strumento che ci è stato donato dalla ditta. Il compressore igienizzante ci consentirà di sanificare gli ambienti di sale operatorie e rianimazione, rendendo più sicuri gli accessi. Flavio Rizzi è il coordinatore del gruppo comunale della Protezione civile di Lendinara e coordinatore del distretto Ro5 che comprende diversi comuni. Il compressore igienizzante ad alta pressione è stato consegnato a lui. La ditta Ferrari Costruzioni si è dimostrata sensibile considerato lo stato attuale dovuto all'emergenza da Coronavirus - dice Rizzi -. Questo strumento è diretto a dare un supporto importante alla sanificazione, che è alla base della prevenzione. La Protezione civile di Lendinara ha accolto in modo positivo questa donazione, perché vuoi dire che l'azienda ha capito l'importanza del volontariato, soprattutto in questo momento di grande emergenza. Valentina Magnarello 6 RIPRODUZIONE RISERVATA LA SCELTA DEL CUORE Abbiamo scelto, come azienda e con i nostri collaboratori, di destinare una parte dei nostri utili SSKSKSI I medici con gli strumenti donati dall'azienda di Lendinara -tit_org- Medici eroi, un regalo per il San Luca impresa della solidarietà: arriva un dono per i medici eroi

Spiagge, da bagni a club per pochi Sulle libere la polemica dei sacchi

Bucci: Presto contenitori di iuta al posto della plastica. Negli stabilimenti ingressi giornalieri quasi azzerati

[Mario Emanuela De Fazio Schenone]

Spiagge, da bagni a club per pochi Sulle libere la polemica dei sacchi Bucci: Presto contenitori di iuta al posto della plastica, Negli stabilimenti ingressi giornalieri quasi azzer Mario De Fazio EmanuelaSchenone Turni per l'accesso alla piscina, app per prenotare i posti e anche il pranzo, da consumarsi preferibilmente sotto l'ombrellone. Fasce orarie per gli ingressi giornalieri, ma solo per quelle poche fortunate strutture che se li potranno permettere, e una selva di cartelli, bollini rossi e altra segnaletica anti covid per indicare distanze di sicurezza e percorsi obbligati. Aranghi ridotti e iper-burocratizzata, l'estate 2020 è pronta a partire, sia sulle spiagge libere che soprattutto negli stabilimenti balneari. SPIAGGE UBERE, SABATO SI PARTE Anche ieri è andato avanti il lavoro della protezione civile comunale per posizionare i sacchi di sabbia che delimitano i lotti da 10 metri quadri per famiglie e conviventi sulle spiagge libere cittadine. Trentanove gli accessi dei 27 arenili che saranno presidiati da volontari. E sul tema, in Consiglio comunale, non sono mancate scintille, con le opposizioni che hanno chiesto di togliere i sacchi di plastica dalle spiagge perché inquinano. Il sindaco Bucci ha chiarito che quella dei sacchi di plastica è una soluzione momentanea, verranno sostituiti in breve tempo con sacchi di iuta. Tra le spiagge libere che riapriranno con le nuove regole anti-assembramento da sabato non ci sarà quasi sicuramente quella di Voltri. Devono ancora finire dei lavori di ripascimento - ha continuato Bucci - quindi è molto probabile che la riapertura a Voltri slitti alla prossima settimana".

ABBONAMENTI IN OVERBOOKING Sul versante degli stabilimenti balneari, nonostante le incertezze, gli abbonamenti sono esauriti. Anzi in overbooking, in quasi tutti gli stabilimenti. Ci siamo, a partire dal 3 giugno e comunque al massimo entro il 15, apriremo. Ma quest'anno accontentare tutti è impossibile - dice Massimo Stasio presidente del Sindacato italiano balneari per la provincia di Genova che gestisce, tra gli altri, i bagni Scogliera di Nervi - la maggior parte delle strutture ha perso tra il 40 e il 50% degli ombrelloni e dunque, considerato che agli abbonati era riservato per lo più il 50-60% delle postazioni, è evidente che molti resteranno fuori e per gli ingressi giornalieri ci sarà poco o nessun margine. Ma il telefono non smette di squillare e le mail arrivano a raffica nell'estremo tentativo di accaparrarsi un posto al sole. Agli Scogliera siamo al completo, è così ovunque - dice Stasio - Il difficile è dover rifiutare clienti storici che sono con noi da 20 o 30 anni.

DISTANZE E CABINE Ma gli aspetti delicati della nuova gestione sono tanti. Visti i limiti imposti dovremo fare in modo che i componenti dei vari nuclei familiari non vengano in spiaggia contemporaneamente, perché non potremo sistemare più di due o tre persone per postazione senza invadere l'area del vicino. E i posti, ovviamente, dovranno essere rigorosamente quelli assegnati. Tutti i lettini saranno in postazioni fisse e non si potranno spostare - spiega Fabio Ragazzi, amministratore dei Bagni Lido - inoltre abbiamo anche dovuto riorganizzare le cabine, che dovranno ospitare non più di una famiglia, mentre gli altri anni si vendevano le quote cabina anche a nuclei diversi. Così abbiamo perso clienti. Le richieste sono davvero tantissime, ma per ora, partiamo solo con gli abbonati, circa il 30-40% in meno, e vediamo se resta posto per qualche giornaliero. Intanto, in questi giorni, con qualche ritardo nelle autorizzazioni, è corso il ripascimento dell'arenile con 2 mila metri cubi di sabbia che ci permetterà di sistemare la spiaggia e garantire sempre le postazioni degli abbonati.

APP E SICUREZZA Sopravvivono, invece, i giornalieri ai bagni San Na2aro, anche se blindati con regole rigide. Abbiamo predisposto un'app che consente di prenotare il posto a i clienti giornalieri direttamente dal sito - dice Daniele Camino, presidente di Bagni Marina, la società che gestisce lo stabilimento - e stiamo studiando per fare in modo che gli ingressi siano distribuiti per scagioni orarie. Certo, non saranno molte le postazioni loro riservate anche perché siamo riusciti a soddisfare la richiesta di tutti i nostri abbonati, risistemando gli spazi". Lo stabilimento in parte ha già aperto anche se per ora si può solo prendere il sole in terrazza, in attesa dell'avvio della stagione balneare. Verranno collocati distributori di acqua e gelati in vari punti dello stabilimento e verrà implementato il servizio all'ombrellone - aggiunge

Camino-probabilmente anche questo tramite app. Stesso sistema allo studio in queste ore ai bagni Centro Surf, aperti già da un paio di giorni. Ovviamente non avremo tutti i nostri abbonati - dice Maurizio Puccio, uno dei titolari - Per il ristorante, per ora siamo aperti con il servizio ai tavoli, distribuito su due o tre turni, anche perché disponiamo di un ampio spazio all'aperto, ma entro breve vorremmo poter usare l'applicazione che consente di ordinare dai lettini, o, in alternativa, di poter visionare il menu del giorno e poi fare l'ordine al personale. Pranzo sotto l'ombrellone ma selfservice ai Bagni Lido di Vesima dove quest'anno la terrazza ristorante rimarrà chiusa. Non sarebbe possibile controllare l'afflusso della gente e far rispettare le distanze - dice il gestore Mauro Zunino - per questo preferisco non aprirla proprio. La nostra clientela sarà più che dimezzata ma comunque sarà dura far rispettare tutte le regole. In tanti, hanno fatto la scelta di eliminare il servizio ai tavoli. Ci stiamo attrezzando anche noi per fare servizio direttamente ai lettini - dice Alessandro Puri, responsabile dei bagni Squash - intanto la spiaggia è già pronta, resta solo gestire l'assegnazione degli ultimi abbonamenti. **REGOLE TARIFFE** Complessa anche l'organizzazione degli accessi alle piscine. Ci saranno precisi limiti numerici - spiega il gestore dei San Na2aro - nella nostra, che è 250 metri quadri, entreranno non più di 20 persone per volta e per mezz'ora al massimo: si prenderanno le prenotazioni al mattino e sarà il bagnino a chiamare i vari turni della giornata. Avremo percorsi in entrata e in uscita con tracciati a terra e misureremo la temperatura all'ingresso - aggiunge Ragazzi dei Lido. Inoltre, e questo vale per tutti, ci sarà personale addetto alla sanificazione dei servizi e delle strutture. Un aumento di costi cui, però, non ha corrisposto un rincaro dei prezzi, confermati da quasi tutte le strutture. Solo una parte dei gestori conclude Stasio - sta valutando un aumento al massimo tra il 5 e il 10%. Intanto, come consorzio stabilimenti balneari di corso Italia - conclude Maurizio Puccio - ci stiamo occupando, a spese nostre, della manutenzione della spiaggia libera di San Giuliano. Diversi stabilimenti hanno optato per l'installazione di distributori di soli service 1,2 e 6) Primi tuffi ai Centro surf di lungomare Lombardo; 3) contraccili in spiaggia a Muladone i giorni scorsi; 4) sacchi della protezione civile su una "libera" a Pegli, 5) bagnanti sullitorale di Ponente.- HtHtL '. '.. 1 1 -tit_org-

Dal Titolo quinto alla digitalizzazione, le ricette per la Pa

[Francesco Paolo Bello]

CONTRATTI PUBBLICI Sei proposte per la sfida di rinnovare la macchina dell'amministrazione Francesco Paolo Bello Problemi inediti. Imprevisti e imprevedibili, per i quali servono risposte nuove e urgenti. È la sfida che il coronavirus impone allo Sfato e alle Pa. Il virus ha rallentato l'attività delle amministrazioni, chiamate a tutelare i propri dipendenti e l'utenza. La sospensione di tutti i procedimenti non urgenti ne è la plastica rappresentazione. L'esigenza di dare risposte immediate ha fatto poi conferire ampi poteri autoritativi alla gestione commissariale e alla Protezione civile, oltre a prevedere ampie deroghe alle norme del Codice dei contratti pubblici per le procedure di acquisto di beni e servizi. Sul versante dei contratti pubblici è stata avvertita la necessità di derogare alle disposizioni vigenti per velocizzare le procedure di acquisto e far fronte all'emergenza. La possibilità di ricorrere a procedure semplificate come la somma urgenza e la procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara (articoli 63 e 163 Codice dei contratti pubblici) è stata ribadita all'interno del DI Cura Italia, e ulteriori strumenti derogatori sono stati previsti dalle ordinanze del capo della Protezione civile. Non è una novità: da Italia '90 al Ponte Morandi a Genova. Anche la Commissione Europea è intervenuta legittimando l'utilizzo di procedure in deroga e ha fornito importanti indicazioni per le stazioni appaltanti e per gli operatori economici. Il corpus di disposizioni del Codice dei contratti pubblici è risultato rigido e di certo non ha semplificato la vita agli operatori economici e alle stazioni appaltanti, con i continui revirement legislativi, dal primo correttivo allo Sblocca cantieri, dal superamento delle Linee guida dell'Anac al prossimo ritorno del regolamento unico di attuazione. È questo il momento di pensare a interventi "urgenti" di riordino legislativo che diano impulso al cambiamento, mal realmente intrapreso dalla pubblica amministrazione. Le azioni più urgenti: allineare la normativa interna al quadro europeo in materia di appalti, eliminando le previsioni che costituiscano livelli di regolazione superiori rispetto a quelli europei (divieto digoldplati)acominciare dai limiti previsti per il ricorso al subappalto; digitalizzare la Pa, e la società in generale, mediante ad esempio la creazione di un domicilio elettronico per ciascun cittadino; digitalizzare U processo amministrativo con l'abbandono del doppio binario delle copie di cortesia e, gradualmente, con la possibilità di celebrare da remoto alcune fasi del processo; creare una rete che tenga insieme le strutture amministrative in grado di fare da guida nell'elaborazione di strategie per affrontare problemi complessi; ripensare la riforma del titolodella Costituzione, per evitare (dopo quasi 20 anni) ripetuti conflitti di attribuzione tra Regioni e Stato; ripensare il ruolo dello Stato nell'economia: con lo Stato che si faccia carico della tutela e del governo di alcune imprese "strategiche" svolgendo gradualmente, poteri di regolazione effettivi. La sfida è adattare la Pa al new normal, cogliendo il cambiamento, o affrontare il mondo nuovo con strumenti obsoleti. In questo secondo caso avremo solo partecipato alla sfida. -tit_org-

"I Comuni valdostani salvati dall'utilizzo della tecnologia"

[Redazione]

. CIFKK h;ÑÜ;[È'À: VIDKOCONF^RKN/h;, 100% SMAKT WORKING "I Comuni valdostani salvati dalTutilizzo della tecnologia" La tecnologia ci è venuta in aiuto. Il presidente del Celva Franco Manes traccia un bilancio di oltre due mesi di emergenza che hanno obbligato gli enti locali ad una rivoluzione nel metodo di lavoro basata su digitalizzazione, smartworking e nuovi strumenti di comunicazione. Per ovviare alle difficoltà di spostamento e alla necessità di mantenere il distanziamento sociale, abbiamo promosso le prime assemblee in videoconferenza, offrendo anche ai Comuni l'uso gratuito per tre mesi di un programma specifico. Il 96 per cento degli enti ha usufruito di questa opportunità e sono state più di 650 le videoconferenze attivate" spiega Manes che sottolinea: Il momento è ancora estremamente complicato, ma gli enti locali stanno facendo tutto quanto è possibile per dare risposte concrete e rapide a chi vive e lavora sui territori. In queste settimane il 100 per cento del personale del Celva ha continuato a lavorare in smartworking, con un gruppo di 5 persone dedicato nel supporto e nell'informazione agli enti. Per garantire il miglior collegamento tra i Comuni, il Consorzio e la Protezione civile regionale, due persone hanno assicurato 450 ore di assistenza in Sala operativa. Il portale del Celva, dove tra le altre cose è consultabile un archivio di norme e leggi sul Covid-19, ha registrato un aumento del 604 per cento del traffico web nella prima settimana di lockdown, assestandosi a un +113 per cento di media nel periodo successivo. Inoltre è stata realizzata una nuova piattaforma di formazione a distanza, tramite la quale sono stati attivati 12 corsi online, ai quali hanno preso 360 utenti. Questi sono numeri - commenta Manes - che la dicono lunga sull'impegno dei Comuni valdostani nella prima fase di emergenza, senza dimenticare le associazioni dei nostri territori che ci hanno supportato ad esempio nella distribuzione delle mascherine. D. M. Il Consigliere comunale di Donnas in videoconferenza 3SS (Ig -tit_org- I Comuni valdostani salvati dall'utilizzo della tecnologia

Imprenditore di Celle regala mascherine per tutti i concittadini

[Redazione]

IL RAZIE DEL SINDACO Imprenditore di Celle regala mascherine per tuta i concittadini A Celle En o mondo è arrivato un regalo spedale: Un carico di mascherine che coprirà per i prossimimesi l'intero fabbisogno del piccolo comune. Una boccata d'ossigeno importante che spinge il sindaco Lorenzo Carbone a ringraziarepubblicamente il benefattore. Anome di tutta l'amministrazione comunale e della cittadinanza, esprimo il mio ringraziamento per il gesto ammirevole al concittadino Fabrizio Cerbi, titolare dell'ornoima ditta. Parliamo della donazione di 500 mascherine di alta qualità in Pvc alimentare con filtro intercambiabile e certificate, che permetteranno di coprire le esigenze di tutta la cittadinanza nei prossimi mesi, nell'azione di prevenzione e contra sto al Covid 19. L'esigenza di proteggere la cittadinanza dal rischio contagio coronavirus non è da sottovalutare aggiunge il sindaco - e l'attenzione è necessario sia sempre alta, nonostante l'emergenza ad oggi possa considerarsi superata. Per questo motivo, poter disporre di un tipo di mascherina durevole nel tempo perle suecaratteristiche ottimali da tutti i punti di vista, rappresenta uno strumento molto efficace e di primaria importanza. Nei prossimi giorni si procederà con la consegna porta a porta a tutti i Cellesi con l'aiuto del gruppo di volontari de lla Protezione Civile. Nelle settimane scorse molti Cellesi avevamo manifestato la necessità di disporre di un tipo di mascherina più duratura nel tempo, dopo la distribuzione in primis di quelle chirurgiche a marzo e di quelle della Regione.M.s. Il sindaco di Celle Enomondo -tit_org-

Anche Montebelluna senza malati Scritta una pagina di solidarietà

Il sindaco Marzio Favero traccia il bilancio dei tre mesi di emergenza: Bravissimi i cittadini

[Enzo Favero]

Anche Montebelluna senza malati Scritta una pagina di solidarietà) Il sindaco Marzio Favero traccia il bilancio dei tre mesi di emergenza: Bravissimi i cittadini MONTEBELLUNA Ha avuto i suoi contagiati in città, ha avuto i suoi ricoverati, i suoi morti e i suoi guariti all'ospedale San Valentino, ma oggi Montebelluna è libera dal covid-19, prima cittadina capo mandamento che raggiunge tale risultato. Grazie a cosa? Il merito principale è dei cittadini spiega il sindaco Marzio Favero-perché hanno rispettato le regole fondamentali. Lagente è rimasta a casa, nei rapporti con i vicini ha sempre osservato le regole di distanziamento, quando usciva aveva la mascherina e i guanti e quindi è merito delle persone se oggi possiamo dire di essere usciti dalla pandemia. E merito di questo risultato va dato alla struttura sanitaria, dai medici di famiglia al personale ospedaliero, alla protezione civile e ai Vigili del Fuoco. Mai stato necessario intervenire con la polizia locale per situazioni critiche servizi sociali che hanno costruito quella rete che ha consentito di far arrivare nelle case di chi si trovava in condizioni di fragilità ciò di cui avevano bisogno, evitando che dovessero spostarsi. Anche in municipio avete dovuto prendere degli accorgimenti dal momento che erano risultati dei contagi tra i dipendenti. Abbiamo applicato in modo spinto il lavoro a distanza, ma la stessa cosa hanno fatto anche gli altri comuni, lo stesso hanno fatto le scuole assicurando l'insegnamento a distanza. Probabilmente un merito va anche al fatto di aver chiuso il mercato, a differenza di altre città, tantoché, dopo la riapertura di due settimane fa della sola parte alimentare e florovivaistica, solo questa mattina ritorna il mercato generale in centro città. Può aver contribuito anche questo, perché non ci siamo trovati ad affrontare fattori di criticità, ma è stato l'insieme dei comportamenti della cittadinanza a risultare decisivo, è stato aver perseguito l'interesse collettivo anziché quello individuale, in poche parole ha trionfato il "noi" sull'"io" ed è stata l'arma vincente. E sul piano politico-amministrativo come è stata gestita la fase della pandemia? C'è stata una importante coesione politica tra maggioranza e minoranza. È stata scritta una bella pagina politica in città perché sono stati accantonati gli interessi di parte a vantaggio dell'interesse collettivo, c'è stata una cooperazione responsabile da parte di tutti. Pare che in città non siano stati necessari interventi di pubblica sicurezza per evitare situazioni critiche come invece è avvenuto altrove. Infatti. Tutti hanno cercato di fare la loro parte, è stata importante questa responsabilità a livello locale, tutti, ai vari livelli, hanno risposto bene a dimostrazione che un federalismo centripeto è importante per far funzionare tutto. - ENZO FAVERO Il sindaco di Montebelluna Marzio Favero con la Protezione civile -tit_org-

Virus giù, Regione a porte socchiuse

[Giovanni Migone]

Virus giù, Regione a porte socchiuse Contagi ncoven odano. Incontro Boccia-Fontana sulla riapertura: Si decide dopo glovei Giovanni Minone Il verdetto sulle aperture agli spostamenti extra-regionali dalla Lombardia si fa attendere. Quello che sembrava dover essere il vertice decisivo tra il ministro per gli Affari Regionali Francesco Boccia e il governatore Attilio Fontana, ha invece partorito un nuovo rinvio. IL FACCIA A FACCIA Un incontro utile e positivo. In termini generali spiegano il ministro e il governatore in una nota congiunta - si è ritenuto opportuno attendere quantomeno il flusso dei dati fino a giovedì per effettuare valutazioni più circostanziate. Traduzione, aspettiamo e vediamo come va domani. La deadline del 3 giugno intanto si avvicina e ancora non si scioglie la riserva sul destino dei lombardi che vorrebbero espatriare dalla propria regione, magari per raggiungere le seconde case al mare o in montagna. Il ministro Boccia è arrivato ieri in tarda mattinata nel capoluogo lombardo anche per accompagnare un contingente di 98 infermieri volontari della task force della Protezione Civile, che sono destinati anche a Emilia Romagna, Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. Ci siamo confrontati in termini di carattere generale, sulla situazione della Lombardia e dell'intero Paese - si legge ancora nella nota - e abbiamo condiviso quanto sia importante non abbassare la guardia. Gli sforzi compiuti dai lombardi e dagli italiani sono stati grandi e non pos- Covid,airenziani la commissione Sarà la renziana Patrizia Baffi, eletta grazie al centrodestra, a guidare la commissione d'inchiesta regionale voluta dalle opposizioni di centrosinistra sul virus. Pd e grillini lasciano e ne creano una alternativa. Ieri bagarre in aula dei grillini che hanno chiesto le dimissioni di Gallerà. sono essere vanificati. Già, perché l'emergenza è tutt'altro che rientrata e a ricordarlo ci pensa il consueto bollettino serale, anche se i dati continuano ad essere incoraggianti. I NUMERI DI 1Â€ Anche le cifre di ieri parlano di "appena" 22 morti (erano 34 lunedì, in totale 15.896) e quindi di una tendenza positiva. Dalla Regione sottolineano che scende ancora il rapporto tra nuovi positivi (159 ieri, totale 87.417) e il numero di tamponi effettuati, che ieri sono stati 9.176, che è 1,7%. Prosegue la curva discendente dei ricoveri, sia in terapia intensiva (-13) che dei pazienti meno gravi (-99). A Milano città 14 nuovi casi. riproduzione riservata -tit_org-

Rassegne stampa - Protezione Civile - ** 26 Maggio 2020 ******

[Redazione]

Martedì 26 Maggio 2020, 09:00 Consulta le rassegne stampa quotidiane curate dalla nostra redazione. Siamo lieti di presentarvi la rassegna stampa Protezione Civile del 26 Maggio 2020. Il servizio - in via sperimentale - è al momento offerto gratuitamente dalla redazione del Giornale della Protezione Civile.it. La rassegna è stata creata suddividendola in 5 macro aree: quotidiani nazionali, quotidiani locali (nord, centro, sud e isole).? Download rassegna stampa Protezione civile 26 Maggio 2020 - NAZIONALE (96 articoli)? Download rassegna stampa Protezione civile 26 Maggio 2020 - NORD (97 articoli)? Download rassegna stampa Protezione civile 26 Maggio 2020 - CENTRO (85 articoli)? Download rassegna stampa Protezione civile 26 Maggio 2020 - SUD (66 articoli)? Download rassegna stampa Protezione civile 26 Maggio 2020 - ISOLE (35 articoli). Vai all'archivio completo 2012. Per ogni suggerimento o feedback vi preghiamo di inviarci una mail a redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it. Vi ricordiamo inoltre che potete consultare l'archivio delle nostre rassegne nella sezione "Rassegna Stampa" del nostro giornale.

Assistenti civici, Boccia: "Niente guardie, solo volontari"

[Redazione]

Roma, 26 mag. (askanews) Niente eserciti o guardie civili, ma solo volontari. A ribadirlo è stato il ministro per gli Affari regionali e le Autonomie Francesco Boccia nel suo intervento a Patria su Rai2, al termine di una giornata di tensioni politiche sul tema degli assistenti civici. La Protezione Civile ha avviato le procedure perennesimo bando per dei volontari ha precisato Boccia non è mai stata nessuna guardia civile o ronda, ma solo volontari per finalità sociali che regalano il loro tempo al comune di appartenenza che aiutano a portare cibo a chi non può uscire di casa a portare medicine, se serve ad aprire e chiudere parchi, 16 ore a settimana e lo può fare chiunque. Il ministro ha sottolineato l'importanza del lavoro delle migliaia di volontari in tutte le fasi dell'emergenza Covid-19, negli ospedali come infermieri, nelle carceri, nelle Rsa, hanno fatto con il cuore, con la loro disponibilità e generosità nei confronti del Paese. Ape

Giunta sarzanese vara altre misure per famiglie e attività

[Redazione]

Sarzana - Val di Magra - Alle misure adottate fin qui dalla giunta di Sarzana a sostegno di famiglie e attività commerciali, si aggiungono da oggi l'esenzione dal pagamento del COSAP per le attività di somministrazione dall'inizio dell'emergenza fino a tutto il 2020 con l'aggiunta dei mesi di novembre e dicembre 2020, l'esenzione del canone di concessione dovuto dai centri sociali fino al 31 maggio 2020; l'adozione del bando per fronteggiare l'emergenza abitativa già deliberato e successivamente sospeso per destinare le relative risorse all'erogazione dei buoni spesa all'interno della misura sulla solidarietà alimentare come richiesto dal Governo; l'organizzazione di centri estivi per bambini e adolescenti e l'adozione di misure specifiche per favorire la ripresa delle attività sportive e culturali con la sanificazione dei loro spazi. Sono questi, in pillole, gli indirizzi che la Giunta Ponzanelli ha affidato ai suoi dirigenti per l'attuazione a seguito della pubblicazione del D.L. Rilancio da parte dello Stato, con la deliberazione di oggi da parte della Giunta su proposta del sindaco Cristina Ponzanelli. "Abbiamo presentato alla città l'idea di una Sarzana che vive a cielo aperto e capace di attrarre persone tutto l'anno ha affermato il sindaco - e la supportiamo con uno strumento concreto come l'esenzione dal pagamento dell'imposta sul suolo pubblico a tutti gli esercizi di bar e ristorazione che viene estesa fino a dicembre 2020, quindi per tutto l'anno. Mentre altre città spengono le luci, noi stiamo affrontando quest'emergenza attuando subito ogni strumento possibile a favore di cittadini, imprese, famiglie e associazioni. Finalmente il Governo ha restituito i soldi che abbiamo anticipato ai cittadini per la spesa alimentare, e possiamo riaprire il bando per il sostegno alle spese abitative in supporto alle tante famiglie in difficoltà. La tempesta che si sta abbattendo sugli enti locali sta mettendo a rischio i servizi essenziali di tutti i comuni, aspettiamo nuove risorse dallo Stato ma non possiamo intanto che sforzarci ogni giorno di trovare soluzioni e idee nuove per ripartire insieme alla nostra città e ai nostri cittadini." Fino ad oggi i provvedimenti già in essere adottati dall'Amministrazione sarzanese hanno comportato una spesa complessiva per l'ente di oltre 218mila e riguardano: differimento e compensazione dei pagamenti mensa e trasporto scolastico; esenzione del COSAP già applicata per i mesi di marzo, aprile e maggio; sospensione dell'affitto per i centri sociali in tutti i mesi dell'emergenza; sospensione dell'attività di accertamento di Imu, Tari e Tasi. Oltre a una lunga serie di misure di supporto sociale alla cittadinanza come l'attivazione della telecompagnia in collaborazione con l'Associazione Vittoria, acquisto di tablet per la casa di riposo Sabbadini e l'ospedale civico, collaborazione con l'ordine degli psicologi per l'attivazione del servizio di supporto psicologico telefonico; pulizia straordinaria di strade cittadine, intensificazione del servizio di controllo per il rispetto delle ordinanze, trasporto gratuito della spesa, raccolta fondi da destinare alla protezione civile e all'ospedale civico, accesso alla ZTL alle imprese che effettuano consegne a domicilio, assegnazione dei buoni spesa per l'emergenza alimentare, distribuzione di 23mila mascherine alle famiglie e 10mila ad attività essenziali, video-lezioni ai bambini della scuola dell'infanzia comunale, servizio della biblioteca a domicilio e differimento del versamento dell'imposta di soggiorno.

Covid, tamponi smart per un virus che sembra meno cattivo - Cronaca

[Federica Pacella]

Brescia e Bergamo, 26 maggio 2020 - Primo giorno di tamponi drive-in alla Fiera di Brescia. Dopo il trasloco dal liceo Leonardo di via Balestrieri, da ieri, e fino al 25 agosto, gli spazi esterni di Brixia Forum sono stati messi a disposizione dell'Asst Spedali Civili per effettuare circa 500 tamponi al giorno a chi viene inviato dai medici di base o dai pediatri, o ai dipendenti degli enti pubblici. Al via anche i test sierologici per indagine epidemiologica del ministero della Salute ed Istat, che coinvolge circa 3mila bresciani sui 150mila selezionati in Italia. Brescia intanto registra un incremento più basso di nuovi positivi, solo 3 casi in più che portano il totale a 14.479; +48 a Bergamo, per un totale di 12.954. In netta frenata anche il numero dei morti. Confermiamo zero decessi il 23 maggio spiega il direttore generale di Ats Claudio Sileo anche se la dinamica va vista nel tempo. Ieri ne risulta uno in Rsa. Ad ogni modo, il calo è". Buone notizie anche sul fronte della ricerca: nel laboratorio di microbiologia dell'Asst Spedali Civili, diretto dal presidente della Società italiana di virologia (Siv-Isv), Arnaldo Caruso, è stata isolata una variante buona di SARS-Cov-2. Serve cautela, perché non si sa ancora se e quanto circoli questa variante. "Possiamo però dire che qualcosa sta succedendo", ha spiegato Caruso. A Bergamo, dopo la dimissione dell'ultima degente, sono iniziati i lavori per trasformare l'ospedale da campo dell'Associazione nazionale alpini in Fiera in grande ambulatorio di follow-up riservato ai pazienti Covid dimessi dal Papa Giovanni. "Si tratta di spostare alcuni pannelli - spiega Sergio Rizzini, direttore generale della Sanità Ana - poi da lunedì procederemo con la sanificazione, che richiederà un paio di giorni. Penso che dalla metà della prossima settimana potrebbe già essere attivo. Verrà trattata una decina di pazienti al giorno. I macchinari e le attrezzature della terapia intensiva resteranno qui". Non si ferma, però, il contenimento del virus. I funzionari dell'Agenzia dogane e monopoli della sezione operativa territoriale di Orio al Serio hanno consegnato alla Protezione Civile della Regione Lombardia 85 mila mascherine del tipo chirurgico e di protezione individuale N95 e FFp2, requisite su richiesta del commissario straordinario per emergenza epidemiologica Covid-19. Riproduzione riservata

Il cuore grande della Protezione civile che ha regalato al Veneto 23,7 milioni

[Redazione]

Dall'inizio dell'emergenza, i volontari hanno dedicato 107 mila giornate di lavoro per aiutare i cittadini e la sanità il bilancio Il più importante donatore per la nostra Regione? Indubbiamente la Protezione civile. assessore regionale Gianpaolo Bottacin da settimane non perde occasione per lodare impegno delle centinaia di volontari che si sono dati fare, nei modi più disparati, per fronteggiare in modo operativo questa pandemia. Un numero parla più di mille lodi: da inizio emergenza, la Protezione civile del Veneto ha donato alla collettività 107.550 giornate/uomo di lavoro. Si fosse in un'azienda privata e si dovesse pagare la prestazione, il conto che appunto in questo caso è una donazione ai veneti toccherebbe i 23,7 milioni di euro. Il conto corrente aperto appositamente dalla Regione per sostenere emergenza coronavirus ne ha raccolti 34. Via Ernesto Lugaro n. 15 - 00126 Torino - P.I. 01578251009 - Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

Assistenti civici, vertice di Conte con la maggioranza e i ministri Lamorgese e Boccia

La riunione alle 10.30 a Palazzo Chigi dopo le polemiche per la proposta del dicastero degli Affari regionali di utilizzare 60mila volontari per gestire gli

[Redazione]

Una proposta, un mare di polemiche. E ora il premier Giuseppe Conte cerca, ancora una volta, di correre ai ripari e placare le tensioni all'interno della maggioranza e tra i ministri del suo governo. È stata convocata per questa mattina alle 10.30 il vertice convocato dal presidente del Consiglio a Palazzo Chigi e a cui parteciperanno i capi delegazioni della maggioranza e i ministri agli Affari regionali, Francesco Boccia, dell'Interno, Luciana Lamorgese. Tema della riunione, il bando sugli assistenti civici, un piano che prevede, nella fase 2, l'utilizzo di 60mila volontari che dovrebbero avere il compito di gestire gli spazi pubblici nelle città, evitando così gli assembramenti che si sono visti negli ultimi giorni in alcune città dove è ripresa la movida. Politica Assistenti civici, governo: "Attività diversa da polizia". Viminale: "Noi non informati". M5s: "Non li vogliamo" di MONICA RUBINOMa durante il vertice il premier cercherà l'accordo, con maggioranza e ministri, anche rispetto all'election day, una data unica (con due giornate di urne per evitare assembramenti) da tenersi il 13 e il 14 settembre per le consultazioni regionali, comunali e per il referendum sul taglio dei parlamentari. Politica Elezioni, il comitato tecnico-scientifico: "Ok voto a inizio settembre", Toti: "Alle urne il 6 o il 13, non un'ora dopo" di EMANUELE LAURIA e LAURA MARITornando alle guardie civiche, il tema ha fatto infuriare maggioranza e opposizione. Il Viminale nella serata di ieri ha fatto trapelare di non essere stato informato del piano, diversi partiti hanno associato gli assistenti alle "ronde" e il premier Conte si è trovato costretto a fare un passo indietro e a sottolineare che "non avranno compiti di polizia". rep Approfondimento Guardie civiche, Lamorgese e Guerini sconfessano il piano: Si rischiano abusi" di TOMMASO CIRIACOIIl ministro Boccia ha spiegato, in un'intervista a Repubblica, che gli assistenti civici "non hanno nulla a che vedere con le ronde". Il vertice di questa mattina convocato dal presidente del Consiglio punta a trovare un accordo e a placare le tensioni. rep Approfondimento Boccia: Ma quali ronde, volevo solo aiutare i sindaci. E i miei colleghi sapevano" di ANNALISA CUZZOCREAAAd offrire soccorso al ministro Boccia è la titolare del dicastero delle Infrastrutture, Paola De Micheli. "Ho parlato ieri con lui - dice - Sostanzialmente la sua proposta nasce da una attività che i volontari della protezione civile hanno svolto durante tutto il periodo della crisi per il Covid". Quindi, prosegue De Micheli, "siccome quel modello ha funzionato, si è pensato di aprire un bando per gli assistenti civici. Ma - chiarisce - non avranno ruoli di controllo ma saranno volontari che agevoleranno la popolazione". Intanto, però, proseguono le proteste, soprattutto da parte dei sindaci. "Le guardie civiche sono una grande bufala, un equivoco - attacca il primo cittadino di Firenze, Dario Nardella - I sindaci non ne hanno mai parlato, a Firenze non ne abbiamo bisogno perché ci sono già le forze dell'ordine e gli agenti di polizia municipale". Il governatore della Liguria, Giovanni Toti, sottolinea che "ai sindaci servono risorse, non guardie civiche" e la deputata di Italia Viva, Lisa Noja, su Facebook scrive: "La proposta di reclutare 60 mila assistenti civici che, nell'incertezza dei compiti da affidargli, si ipotizza dovrebbero controllare parchi e chiese e aiutare le persone più fragili, è irricevibile".

"Umiliati dal bando dei 60mila: per aiutare ci vuole competenza"

La protesta dei volontari della protezione civile, 500mila persone, per il decreto e l'annuncio dei nuovi assistenti civili dei comuni durante la fase 2.

[Redazione]

Cinquecentomila umiliati e offesi. Sono i volontari della protezione civile che da decenni gratuitamente intervengono sulle catastrofi ed emergenze, dagli alluvioni ai terremoti grazie ad anni di esperienza e professionalità acquisita tra corsi e disponibilità. Sono rimasti feriti, spiazzati all'annuncio di un bando per 60 mila assistenti civici che dovrebbero aiutare i sindaci a gestire l'uscita dal coronavirus. Lo definiscono un inverecondo pastrocchio. Dov'è errore, offesa? Non capire che un volontario della protezione civile non si improvvisa, non lo si diventa in un giorno, come invece sembra dalla parola del sindaco di Bari e presidente dell'Anci De Caro che li assimilava agli assistenti. Un volontario della protezione civile nasce un percorso personale, in anni di addestramenti, aggiornamenti continui. Non da una nomina. Ci sono gli alpini e quelli della Croce Rossa, delle Misericordie, ognuno esperto nel suo ambito, capaci di agire e coordinare. Ed è un bene, per la sicurezza loro negli interventi e per chi deve ricevere il loro aiuto. A parlare è Patrizio Losi, presidente del Comitato nazionale che raccoglie 58 associazioni a livello italiano più una miriade di più piccole. Sessantaquattro anni, è un chimico in pensione e volontariato sul campo da una vita, da quando a 14 anni mandava messaggi radio durante il terremoto dell'Irpinia all'ultima volta con le mani nel fango tra le macerie di Amatrice per la Protezione civile. I 60mila sarebbero pericolosi? Diciamo che per selezionare in velocità 60mila persone che lavorino gratis i criteri devono essere molto bassi. Difficilmente avrebbero quindi adeguata preparazione per aiutare i sindaci. Tutto opposto del mondo della protezione civile che è basato sulla meritocrazia, sulla preparazione perché se mando uno a far soccorso alpino e non è capace, rischio la tragedia. Ma servirebbero questi aiuti? Il bisogno di persone per gestire questa fase complessa, ma la questione è semplice: se siamo ancora in emergenza ce ne occupiamo noi, se è finita noi possiamo tornare ad addestrarci per il futuro. Ma a questo punto c'è bisogno di aiuto e sarebbe meglio discuterne tutti assieme e coinvolgere i volontari del terzo settore, che sono milioni e preparati in Italia o i giovani del servizio civile. Ma quello che è mancato è stato proprio il nostro coinvolgimento nonostante tutto il lavoro fatto durante il Covid. Cosa avete fatto durante il Coronavirus? Un milione di giornate /uomo di servizi per aiutare nei comuni. Quando nessuno poteva uscire dalle associazioni come ad esempio la Caritas, eravamo noi a raccogliere il cibo da distribuire ai chi non aveva mezzi. Adesso? Incrociando le dita, torniamo a prepararci per essere pronti alla prossima emergenza. Ma con le nostre proteste qualcosa abbiamo ottenuto: Borrelli ci ha detto che per ora non se ne fa nulla, se ne riparerà quando i politici si saranno chiariti bene le idee. E comunque allora verremmo coinvolti nella discussione. Noi abbiamo chiesto che non venga messo il logo della protezione civile da nessuna parte, che vengano addestrati dai comuni e che comunque i fondi non vengano gestiti da noi. Siamo un'altra cosa".

Emergency saluta, fase 2 per l'ospedale in fiera: "Controlli Covid e vaccini ai bambini"

[Redazione]

Dei 120 pazienti transitati dall'ospedale da campo allestito in Fiera dal 6 aprile al 24 maggio (fino a una massimo di 47 in contemporanea), 119 sono tornati a casa o si trovano attualmente in un percorso di cosiddetta dimissione protetta. E ora, con il contingente di Emergency che lascerà Bergamo nelle prossime ore, anche la struttura realizzata grazie alla straordinaria collaborazione di volontari, artigiani e alpini può entrare nella sua Fase 2. di 56Galleria fotograficaOspedale da campo: anche Emergency lascia Bergamo Oltre all'attività di Follow-up per i pazienti Covid dimessi, servirà però anche per recuperare la seduta vaccinale, sospesa a causa dell'emergenza sanitaria, per circa duemila bambini: La faremo in questi spazi spiega il direttore generale dell'Asst Papa Giovanni XXIII Maria Beatrice Stasi Quelli canonici, in Borgo Palazzo, sono attualmente occupati dall'Usca, unità speciale di continuità assistenziale.ospedale da campo, come è ormai noto da giorni, dopo opportuna sanificazione degli ambienti si trasformerà rapidamente in ambulatorio per i controlli: Dobbiamo rivedere tutti i duemila pazienti circa che abbiamo curato continua Stasi Abbiamo deciso di convertire questo presidio perché al Papa Giovanni ci sono problemi di spazi ambulatoriale: ma qui ci saranno anche controlli diagnostici ed esami di laboratorio. Inizieremo questa attività dal 3 giugno, con 8 ambulatori. Abbiamo il privilegio, nella sfortuna, di avere numeri ampi su cui ragionare anche in ottica di una cura che speriamo essere prossima. Maria Beatrice StasiLa giornata di martedì 26 maggio, come detto, è stata quella del saluto al personale di Emergency, circa 80 tra medici e infermieri (una cinquantina complessivamente) e igienisti volontari (una trentina). Li salutiamo dopo aver visto grande impegno e organizzazione sottolinea Maria Beatrice Stasi Tutto è stato un grande esperimento organizzativo che siamo pronti a brevettare perché ha funzionato: la diversità tra gli operatori che hanno convissuto è stata motivo di arricchimento per tutti. Anche per Emergency che, per bocca della presidente Rossella Miccio, ha ringraziato Bergamo: Siamo stati felici di dare il nostro contributo in questa situazione estremamente complicata. Abbiamo toccato con mano quanto questa città sia stata colpita dal virus. Per noi è stato un esperimento nuovo, mai ci saremmo aspettati di dover gestire in questo modo una terapia intensiva in Italia. Ma lo abbiamo fatto con lo spirito e il principio che guida sempre il nostro lavoro, il diritto universale alle cure con la stessa qualità per tutti.è stato grande confronto coi professionisti del Papa Giovanni, arrivando a un risultato non scontato. Abbiamo assistito seimila vestizioni e svestizioni in una struttura modello: speriamo non ci sia più bisogno, ma restiamo vicini a Bergamo e in ogni caso potrete contare su di noi. Rossella MiccioTra i grandi protagonisti della riuscita del progetto, gli alpini bergamaschi, guidati da Sergio Rizzini, direttore generale della Sanità dell'Associazione Nazionale Alpini: Noi resteremo qui anche nella nuova fase sottolinea Abbiamo fatto tutti un lavoro immane, ci siamo intesi subito e definito assetto di un ospedale costruito dalla sera alla mattina. Entusiasta ed emozionato per il lavoro fatto anche il prefetto di Bergamo Enrico Ricci: Un incredibile esempio di collaborazione tra struttura ospedaliera e pubbliche realtà associative come gli alpini, ma anche artigiani, forze armate italiane e russe ed Emergency, che salutiamo dopo che ha lavorato in un nuovo scenario di guerra. Proseguiamo in questa battaglia con lo spirito di coesione con la quale è stata affrontata sin dall'inizio. Il sindaco Giorgio Gori e il prefetto Enrico Ricci Emergency è stata preziosa per definire il layout definitivo di questo ospedale aggiunge il sindaco di Bergamo Giorgio Gori Una particolarità su tutte, la divisione tra il percorso dello sporco e quello del pulito. La loro competenza in scenari epidemici ed emergenziali è tornata utile: chi ha lavorato al loro fianco si può dire sicuramente più preparato oggi. Il mio grazie, che esprimo anche a nome degli altri sindaci della provincia, va però anche a tutti coloro che hanno contribuito e aiutato forma volontaria in questa tragedia, tra i quali ricordiamo anche medici e infermieri da tutta Italia, i tifosi atalantini, gli alpini, gli artigiani. Come Fiera posso dire che era doveroso mettere a disposizione i nostri spazi: speriamo di poter tornare presto a fare ciò per cui siamo nati. Da ultimointervento di Pietro Foroni, assessore regionale alla Protezione Civile: Ho sempre fatto il tifo per questa struttura che non ha richiesto alcun contributo

pubblico ammette In una situazione di grave emergenza come quella che ha attraversato Bergamo cogliamo la bella esperienza che si è concretizzata qui: questo ospedale giocherà un ruolo fondamentale anche nei prossimi mesi. Pietro Foroni e Sergio Rizzini numeri dell ospedale da campo In 49 giorni sono stati accolti 120 pazienti, alcuni ricoverati in Terapia intensiva, altri in subintensiva e altri in aree a bassa intensità. Nel momento di massima presenza sono stati accolti 47 pazienti, 12 dei quali in terapia intensiva. I degenti provenivano dalle seguenti strutture, sia dal Pronto Soccorso che dalle Terapie intensive che dalle degenze ordinarie: 47% Ospedale di Bergamo 16% Ospedale Bolognini 14% ospedale di San Giovanni Bianco 12 % dal territorio 8% Humanitas Gavazzeni 3% Policlinico San Marco (Zingonia). 89 i pazienti dimessi a domicilio, 2 i pazienti dimessi in modalità protetta, 28 sono stati trasferiti in altre strutture ospedaliere (quasi sempre all Ospedale di Bergamo) per curare patologie non legate al Covid che richiedevano trattamento specialistico. Purtroppo fra i pazienti del Presidio medico abbiamo dovuto registrare anche un decesso. Hanno operato nella struttura, 277 persone fra operatori medici, sanitari, logisti e altre figure, così suddivise: 14 dipendenti dell ASST Papa Giovanni 18 liberi professionisti reclutati dall ASST Papa Giovanni 5 personale in somministrazione 2 persone in comando o distacco 40 persone dell Associazione nazionale alpini 46 persone del Contingente militare russo 82 operatori di EMERGENCY 15 volontari 55 operatori della Protezione civile Un ringraziamento allo staff del Papa Giovanni XXIII, in particolare a Oliviero Valoti, che ha assunto il ruolo di direttore medico del presidio, ai coordinatori infermieristici Gigi Daleffe e Manuela Buseti, a Enrico Bombana infettivologo e a Svetlana Martchenko, anestesista di origine russa in servizio all Ospedale di Bergamo, che oltre alla professionalità ha garantito un ottimo rapporto con il contingente russo. Il Papa Giovanni si è fatto carico di molti aspetti, con il servizio di prevenzione e protezione, ingegneria clinica, i servizi informativi, ufficio tecnico e allo stesso modo le realtà che prestano servizio all ospedale di Bergamo, come la Markas per le pulizie o All Systems per la sorveglianza e la Siram Veolia per la manutenzione. Un ringraziamento alla Farmacia del Policlinico di Milano che ha collaborato nella gestione della Farmacia. Infine un ringraziamento speciale a Chicco Cerea e al ristorante da Vittorio che ha coccolato i nostri operatori non solo con la grande qualità che tutti gli riconoscono, ma anche con grande disponibilità e cortesia. Riproduzione riservata

Sirone, Covid: zero contagi

[Redazione]

[decapitaniemanuele] Il sindaco De Capitani A Sirone nessun caso di positività al tampone di Sars-CoV2. Ad annunciarlo è il sindaco Emanuele De Capitani che, attraverso l'informativa odierna, dà la buona notizia alla popolazione. "Finalmente, per la prima volta dall'inizio della pandemia, durante questa ultima settimana non sono stati segnalati nuovi casi, inoltre, proprio oggi mi è stata comunicata la notizia del doppio tampone negativo all'ultima persona che risultava ancora positiva al test Covid-19". Zero contagi, dunque, mentre, per quanto riguarda le sorveglianze relative a soggetti che hanno avuto contatti con persone positive, attualmente ci sono solo due cittadini in isolamento perché altri quattro, inclusi nell'aggiornamento della scorsa settimana, hanno terminato il loro periodo di quarantena. "Con la speranza di potervi comunicare ulteriori miglioramenti alla prossima occasione, mi corre l'obbligo di ricordare che tale risultato dipende dal comportamento che terremo tutti noi" ha aggiunto il primo cittadino, che ha voluto pubblicamente ringraziare le persone che hanno dimostrato generosità, donando generi alimentari per sostenere le famiglie sironesi in difficoltà. "Grazie alle donazioni fin qui ricevute, alla Protezione Civile e ad alcuni volontari, abbiamo potuto continuare l'opera di sostegno che fino ad oggi ha permesso la predisposizione di 16 pacchi alimentari recapitati ad altrettanti nuclei familiari" ha precisato De Capitani. "Proprio in questi giorni l'utilizzo dei fondi disponibili sul conto corrente solidale, che ammontano attualmente a 2.410 euro, ci permetterà di integrare le donazioni con ulteriori acquisti di generi di prima necessità al fine di rispondere alle numerose richieste pervenute". Il sindaco ha dunque rinnovato l'invito ai cittadini a continuare a essere solidali per sostenere anche in futuro le famiglie che ne hanno la necessità: "Questo periodo che stiamo vivendo oltre che da un punto di vista sanitario sta mettendo a dura prova la nostra comunità anche a livello economico".

Ballabio, mascherine in distribuzione - ATTUALIT? - Home

[Redazione]

Ballabio (Balàbi) - In corso nuova distribuzione di mascherine alla cittadinanza da parte di Protezione Civile e Squad. Dalla giornata di ieri è iniziata la distribuzione a tutta la cittadinanza della nuova tranche di mascherine destinata dalla Regione Lombardia al Comune di Ballabio. Il sindaco Alessandra Consonni ha ringraziato dal sito istituzionale i volontari della Protezione Civile comunale e della Squadra anti degrado del Comune di Ballabio, impegnati nella consegna delle mascherine nelle cassette delle lettere di tutti i cittadini. Nella foto: volontari Squad in attività anti Covid al centro comunale di raccolta differenziata. 26 maggio 2020

Luca Zaia: Scritte le linee guida per la riapertura delle terme

(Agenzia Vista) Venezia, 26 maggio 2020 La conferenza stampa del presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, sull'emergenza coronavirus dalla sede della Protezione civile di Marghera. / Facebook...

[Redazione]

(Agenzia Vista) Venezia, 26 maggio 2020 La conferenza stampa del presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, sull'emergenza coronavirus dalla sede della Protezione civile di Marghera. / Facebook Luca Zaia Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev agenziavista.it

Fase 2, Zaia I centri estivi riaprono dal 3 giugno

(Agenzia Vista) Roma, 26 maggio 2020 Fase 2, Zaia Dal 3 giugno riaprono i centri estivi La conferenza stampa del presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, sull'emergenza...

[Redazione]

(Agenzia Vista) Roma, 26 maggio 2020 Fase 2, Zaia Dal 3 giugno riaprono i centri estivi La conferenza stampa del presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, sull'emergenza coronavirus dalla sede della Protezione civile di Marghera. / Facebook Luca Zaia Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev

Luca Zaia: In Veneto i positivi sono 19.105, 8 in più di ieri

(Agenzia Vista) Venezia, 26 maggio 2020 La conferenza stampa del presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, sull'emergenza coronavirus dalla sede della Protezione civile di Marghera. / Facebook...

[Redazione]

(Agenzia Vista) Venezia, 26 maggio 2020 La conferenza stampa del presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, sull'emergenza coronavirus dalla sede della Protezione civile di Marghera. / Facebook...--PARTIAL--

Luca Zaia: Al via le visite dei familiari nelle case di riposo

(Agenzia Vista) Venezia, 26 maggio 2020 La conferenza stampa del presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, sull'emergenza coronavirus dalla sede della Protezione civile di Marghera. / Facebook...

[Redazione]

(Agenzia Vista) Venezia, 26 maggio 2020 La conferenza stampa del presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, sull'emergenza coronavirus dalla sede della Protezione civile di Marghera. / Facebook Luca Zaia Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev agenziavista.it

Spostamenti tra regioni, dubbi sulla riapertura di Lombardia e Piemonte

[Redazione]

Lombardia e Piemonte. Sono sempre queste due regioni a preoccupare il governo in vista del 3 giugno, quando si allenteranno le ultime maglie sulla mobilità. La decisione finale è attesa tra venerdì e sabato con le pagelle del ministero della Salute: il meccanismo messo in piedi dal ministro Roberto Speranza dirà, sulla base di 21 parametri, quali saranno i territori che potranno uscire dall'isolamento. APPROFONDIMENTICOVID19Regioni, Sardegna e Sicilia sfidano il governo: venga chi ha il...ITALIACoronavirus, Di Maio: Il 15 giugno riaperture a turisti... CRONACAFolla in strada a Torino per il passaggio delle Frece TricoloriViaggi, l'epidemiologo Lopalco: Regioni a rischio, prima di spostarsi operazione verità sui numeri LA VIAOvvero se finalmente potrà scattare la mobilità tra una regione e l'altra. Evenienza al momento contemplata solo per motivi di lavoro, salute o di stretta necessità, e con tanto di autocertificazione. Il responso dell'algoritmo sui rischi nelle regioni sarà fondamentale per dare dunque il via libera soprattutto alla stagione estiva. Dal ministero di Francesco Boccia sono ottimisti sul fatto che si arriverà a una via libera erga omnes, da quello di Roberto Speranza, invece, trapela molta cautela. In mezzo c'è il premier Conte, che ieri ha fatto il punto proprio con Speranza. Al momento Palazzo Chigi non può che guardare i bollettini della Protezione civile e quelli di ieri hanno confermato un trend che tutti conoscono: In Italia la curva continua a piegarsi dal lato giusto, ha detto Speranza. Salvo sottolineare l'esigenza di cautela.D'altronde, anche ieri il numero dei nuovi contagiati in Italia proveniva per due terzi proprio da Lombardia e Piemonte. Con ben 8 regioni rimaste a zero casi. In vista del 3 giugno la decisione dell'esecutivo sarà complessa perché nei fatti dovrà autorizzare il possibile spostamento di decine e decine di migliaia di persone dalla Lombardia e dal Piemonte verso il resto d'Italia. Un rischio? Sulla carta sì. Ma non è detto che alla fine ci sia la volontà politica di fare distinzioni. Di sicuro, saranno i dati a parlare, mettono un po' tutti le mani avanti. Ma è anche vero che gli stessi dubbi sul Nord-Ovest si sono verificati per l'autorizzazione alle riaperture del 18 maggio sulle quali il governo ha deciso di muoversi in maniera omogenea, lasciando ai governatori mano libera. Ma facendo partire tutti dallo stesso piano.La possibilità per i governatori di intervenire, magari inasprendo le linee guida del governo, resta sullo sfondo, ma preoccupa l'esecutivo soprattutto per gli effetti che avrebbe sul turismo. Dire ad un turista del Nordeuropa che può andare in alcune regioni sì e in altre no, sarebbe infatti paradossale e renderebbe ancor più complicato il lavoro che sta facendo il ministro degli Esteri Luigi Di Maio che ieri ha chiamato il collega austriaco Alexander Schallenberg proprio per discutere della perdurante volontà dell'Austria di tenere i confini chiusi malgrado a Bruxelles la Commissione sia più volte intervenuta.LA PROFEZIAIl rischio che governatori e sindaci tornino a muoversi in ordine sparso, sull'onda dell'allarme per una possibile seconda ondata del Covid-19, è alto ed una conferma si ha in Campania dove il presidente della regione De Luca chiude i locali alle 23, mentre il sindaco di Napoli De Magistris, li apre anche di notte. Un caos che si nutre anche di allarmi, anche se a palazzo Chigi c'è chi comincia a dar ragione a Matteo Renzi che anche ieri ha ironizzato sui 151 mila posti letto di terapia intensiva che - secondo arguti studiosi - sarebbero serviti dopo l'avvio della fase2 di una settimana fa. Invece il contagio inizia a rallentare in maniera talmente netta da spingere il premier Conte ad un seppur cauto ottimismo sulla possibilità di un ulteriore allentamento delle restrizioni, concedendo a tutti - già dal 3 giugno - la possibilità di spostarsi tra regione e regione. Ieri sera anche di questo - oltre che di guardie civiche - si è discusso nella riunione della conferenza delle regioni convocata dal presidente dell'Emilia Romagna Stefano Bonaccini. Obiettivo resta sempre quello di scuotere il governo affinché arrivi all'appuntamento post festa della Repubblica, con linee guida chiare e in attesa solo dei dati del ministero della Salute relativi al monitoraggio in corso. RIPRODUZIONE RISERVATA Ultimo aggiornamento: 06:34 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, 22 decessi in Lombardia. Gli attualmente positivi si sono dimezzati rispetto al picco del 19 aprile. Positività in meno di due tamponi su 100

[Redazione]

Emergenza Coronavirusi dati aggiornati a martedì 26 maggio, ore 18.30 Lombardia, la situazione. Ecco i dati sul contagio dopo l'esame di 9.176 nuovi tamponi effettuati (il totale complessivo è 685.058). In Lombardia gli attualmente positivi sono 24.477 (-738), mentre il totale complessivo dei positivi riscontrati dall'inizio della pandemia a oggi è di 87.417 (+159). Dunque, in relazione ai nuovi contagi, è risultato positivo l'1,7% dei tamponi giornalieri. I decessi salgono a 15.896 (+22), i guariti/dimessi a 47.044 (+875). Infine i ricoveri: in terapia intensiva sono 183 (-13), non in terapia intensiva 3.622 (-99). Leggi anche Nel fine settimana del liberi tutti controlli a tappeto e 41 maxi multe in provincia Lombardia, i casi per provincia. Ecco i dati dei contagi con la differenza rispetto a lunedì: Milano 22.764 (+38) di cui 9.638 (+14) a Milano città, Bergamo 12.977 (+23), Brescia 14.489 (+10), Como 3.785 (+25), Cremona 6.400 (+4), Lecco 2.724 (0), Lodi 3.412 (+6), Mantova 3.327 (+7), Monza Brianza 5.460 (0), Pavia 5.229 (+23), Sondrio 1.429 (+3), Varese 3.520 (+9), più 1.901 in corso di verifica. Leggi anche Test sierologico nazionale per mappare l'epidemia: saranno coinvolti duemila pavesi in 20 comuni Italia, la situazione. Sale a 230.555 il totale degli italiani colpiti da Covid dall'inizio dell'epidemia. Si contano 397 nuovi casi, in crescita rispetto ai 300 di lunedì, ma con molti più tamponi: 57.674 contro 35.241, tanto che il rapporto positivi/tamponi segna il minimo con lo 0,68%. È quanto emerge dal bollettino quotidiano della Protezione Civile. Leggi anche Ecco come il Comune di Pavia vuole subito rilanciare la cultura Italia, le cifre. In calo i decessi, 78 (è la cifra giornaliera più bassa del 3 marzo) contro i 92 di lunedì, per un totale che sale a 32.955, mentre crescono i guariti, 2.677 contro i 1.502 di lunedì, arrivando a quota 144.658. Per effetto di questi dati, gli attualmente positivi scendono di 2.358 unità (lunedì -1.294), 52.942 in totale: si sono dimezzati rispetto al picco di malati, raggiunto il 19 aprile scorso con 108.257 pazienti. E prosegue il calo dei ricoveri: quelli in regime ordinario scendono di 159 unità a 7.917, per la prima volta sotto quota 8.000 dal 13 marzo, mentre le terapie intensive sono 521, 20 in meno di lunedì. Infine, 44.504 pazienti sono in isolamento domiciliare. Italia, i malati per regione. Nel dettaglio - secondo i dati diffusi dalla Protezione Civile -, gli attualmente positivi sono 24.477 in Lombardia (-738), 6.941 in Piemonte (-555), 4.146 in Emilia-Romagna (-213), 2.431 in Veneto (-147), 1.522 in Toscana (-114), 1.438 in Liguria (-118), 3.538 nel Lazio (-16), 1.575 nelle Marche (-87), 1.184 in Campania (-29), 513 nella Provincia autonoma di Trento (-4), 1.539 in Puglia (-139), 1.430 in Sicilia (-3), 375 in Friuli Venezia Giulia (-11), 909 in Abruzzo (-137), 179 nella Provincia autonoma di Bolzano (-5), 42 in Umbria (-4), 224 in Sardegna (-7), 31 in Valle d'Aosta (-2), 238 in Calabria (-26), 36 in Basilicata (+0), 174 in Molise (-3). Leggi anche Santin (Università di Yale): "Con la cura al plasma di Pavia trattati negli Usa 15 mila pazienti" Italia, i morti per regione. Quanto alle vittime, Lombardia 15.896 (+22), Piemonte 3.812 (+14), Emilia-Romagna 4.076 (+8), Veneto 1.886 (+8), Toscana 1.021 (+6), Liguria 1.431 (+6), Lazio 693 (+5), Marche 996 (+1), Campania 405 (+0), Provincia autonoma di Trento 461 (+3), Puglia 494 (+3), Sicilia 271 (+1), Friuli Venezia Giulia 329 (+0), Abruzzo 400 (+0), Provincia autonoma di Bolzano 291 (+0), Umbria 75 (+0), Sardegna 130 (+1), Valle d'Aosta 143 (+0), Calabria 96 (+0), Basilicata 27 (+0), Molise 22 (+0). Italia, i tamponi. I tamponi finora eseguiti in Italia sono 3.539.927, in aumento di 57.674 rispetto al giorno precedente. I casi testati sono finora 2.253.252. Nel fine settimana del liberi tutti controlli a tappeto e 41 maxi multe in provincia Test sierologico nazionale per mappare l'epidemia: saranno coinvolti duemila pavesi in 20 comuni Ecco come il Comune di Pavia vuole subito rilanciare la cultura Santin (Università di Yale): "Con la cura al plasma di Pavia trattati negli Usa 15 mila pazienti" Ecco come il Comune di Pavia vuole subito rilanciare la cultura Test sierologico nazionale per mappare l'epidemia: saranno coinvolti duemila pavesi in 20 comuni Stefano Romano Nel fine settimana del liberi tutti controlli a tappeto e 41 maxi multe in provincia Adriano Agatti Test sierologico nazionale per mappare l'epidemia: saranno coinvolti duemila pavesi in 20

comuni Stefano RomanoPrime 7.300 chiamate per i test sierologici nazionali, solo il 25% dice subito sìEnel e Anas cercano ingegneri strutturisti e tecnici specializzati per la rete elettrica e il controllo dei viadotti Stefania Prato

Coronavirus, il bollettino della Protezione civile: contagi e decessi bassi. L'epidemiologo: "Eventuali effetti della movida si vedranno a metà giugno" - La Provincia Pavese

[Redazione]

Risalgono da 300 a 397 i nuovi contagi, mantenendosi comunque sui livelli più bassi registrati da inizio marzo. Scendono a 78 i decessi, 13 meno di ieri, anche questo dato più basso dal 29 febbraio, fatta eccezione perandamento di due giorni fa, che risente però della ritardata trasmissione delle morti in Lombardia. Escono dai reparti Covid ordinari altri 428 pazienti e 12 dalle terapie intensive. Lombardia, Piemonte e Liguria sono però in controtendenza. Nella prima i nuovi casi risalgono da 148 a 159, con 22 decessi, mentre il Piemonte quasi raddoppia, passando in un giorno da 48 a 86 contagi. Triplicati i casi in Liguria, dove oggi se ne contano 53, contro i 17 di ieri. In pratica queste sole tre regioni fanno il 75% dei nuovi casi registrati in tutta Italia. Mentre in tutto il Sud, isole comprese, si contano solamente 18 casi nelle 24 ore. Anche di questo probabilmente si terrà conto a fine settimana, al momento di decidere sulle riaperture dei confini regionali a partire dal 3 giugno. Sono solo 8, contro i 17 di ieri, i nuovi casi di positività al coronavirus registrati nelle ultime 24 ore in Veneto, per un dato totale di 19.105 soggetti dall'inizio dell'epidemia. Il bollettino odierno della Regione aggiorna con altri 8 decessi (2 negli ospedali) il numero delle vittime, salito così a 18.886. Tutti i dati su contagi e malati in trattamento negli ospedali sono in calo: nei normali reparti Covid sono ricoverati attualmente 454 pazienti (26 meno di ieri), mentre nelle terapie intensive 38 (-1), dei quali 27 già negativizzati. Ancora un caso positivo al Covid 19 in Alto Adige. Nelle ultime 24 ore, come segnala l'Azienda sanitaria dell'Alto Adige, sono stati valutati 389 tamponi. Resta sempre fermo il bilancio delle vittime che, dall'inizio dell'emergenza sanitaria sono 291. Leggi anchell ministro Speranza: A settembre scuole aperte. Ma attenti alla seconda ondata del virus Scendono a 49 (-4 rispetto a ieri), gli attualmente positivi al Covid in Umbria. Dove nell'ultimo giorno la Regione ha registrato un solo nuovo caso, 1.431 totali, a fronte di 1.097 tamponi, e nessun ulteriore decesso, 75 dall'inizio della pandemia. Sono 12 i nuovi casi nel Lazio contro i 230 di ieri, anche se nel Bollettino ne figurano 6 in più relativi a notifiche dei giorni precedenti. Scendono invece da 10 a 8 i contagi delle ultime 24 ore nella Capitale. Tre decessi, 2 nella Bat e uno in provincia di Lecce, e solamente 2 nuovi contagi di coronavirus oggi in Puglia contro i 10 di ieri. Gli unici due casi sono stati registrati nella Bat e in provincia di Brindisi. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 106.873 test, il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 4.469. Sono 2.436 i pazienti guariti, 189 quelli ricoverati negli ospedali. I pugliesi attualmente positivi sono 1.539. Leggi anchell 30% guariti Covid avrà problemi respiratori cronici. Polmoni a rischio per sei mesi Comunque li si voglia interpretare i numeri di oggi fotografano la situazione ante aperture del 18 maggio. Per capire effetto della vera ripartenza, con annesse movida e happy hour bisognerà attendere ancora, spiega epidemiologo Pierluigi Lopalco, responsabile della task force per l'emergenza coronavirus in Puglia. Gli effetti eventuali della movida non li vedremo tra una settimana ma si vedranno molto più in là, almeno intorno a metà giugno. Un'eventuale circolazione del virus tra i giovani si scopre molto in ritardo, perché tra i giovani il virus circola in modo subdolo e inapparente. Ce ne accorgeremo quando trasmetteranno la malattia ai genitori. Leggi anche Fase 2: prime 7300 chiamate per i test, 60% indecisi. Croce Rossa: Non siamo stalker, è un servizio per il Paese Se tra i ragazzi c'era qualche positivo che ha attivato catene di trasmissione, ha aggiunto l'epidemiologo, dobbiamo aspettare due o tre generazioni di casi, quindi servono tre settimane come minimo. Quanto alla polemica sui numeri dei contagi non attendibili lascia il tempo che trova. Ci sono ben 21 indicatori messi a punto dal Ministero della Salute per comprendere come sta andando l'epidemia. Gli effetti delle aperture saranno monitorati, anche se non velocemente. Il ministro Speranza: A settembre scuole aperte. Ma attenti alla seconda ondata del virus Il 30% guariti Covid avrà problemi respiratori cronici. Polmoni a rischio per sei mesi Fase 2: prime 7300 chiamate per i test, 60% indecisi. Croce Rossa: Non siamo stalker, è un servizio per il Paese Coronavirus, 22 decessi in Lombardia. Gli attualmente positivi si sono dimezzati rispetto al

picco del 19 aprile. Positività in meno di due tamponi su 100Ecco come il Comune di Pavia vuole subito rilanciare la culturaTest sierologico nazionale per mappare l'epidemia: saranno coinvolti duemila pavesi in 20 comuni Stefano Romano

Mascherine false, gli atti dell'inchiesta su Irene Pivetti inviati alla procura di Milano

[Redazione Milano Online]

shadow Stampa Email La Procura di Roma ha inviato ai colleghi di Milano per competenza territorialeindagine avviata nelle scorse settimane sulla società Only Logistics Italia, amministrata dall'ex presidente della Camera Irene Pivetti. Il procedimento, in cui si procede per il reato di frode nelle pubbliche forniture, riguardava una partita di dispositivi di protezione individuale commissionata nell'ambito dell'emergenza coronavirus. I magistrati di piazzale Clodio il 29 aprile scorso avevano effettuato una serie di acquisizioni documentali nella sede della Protezione Civile e in particolare i contratti di fornitura stipulati con la società. Sulla società della Pivetti sono state avviate indagini anche a Savona e Siracusa mentre a Roma ha aperto un procedimento anche la Corte dei Conti. shadow carousel Il contratto di Irene Pivetti Il contratto di Irene PivettiLa complessa vicenda era iniziata nelle settimane scorse, quando si è appurato che la Only Italia logistics si era impegnata a fornire ben 15 milioni di mascherine, importandole direttamente dalla Cina per un corrispettivo di oltre 30 milioni di euro pagati dallo Stato. Questa enorme partita di protezioni è finita però sotto sequestro nell'ambito dell'inchiesta dei pm di Savona: in sintesi, la magistratura ritiene che le mascherine importate siano false, perché non dotate della certificazione prevista dalle norme di legge '); }Di questa inchiesta che il Corriere aveva raccontato nei giorni scorsi, ha chiesto chiarimenti alla ex presidente della Camera (nel '94 guidò Montecitorio ad appena 31 anni con la casacca della Lega, la più giovane della Repubblica): Pivetti aveva risposto che le mascherine erano state sequestrate perché le regole erano state cambiate in corsa e che era stata colpita per via del suo cognome. Abbandonata la carriera politica e televisiva, Pivetti si era tuffata in quella imprenditoriale, iniziando a tessere relazioni traltalia e la Cina (Qui la ricostruzione della galassia di società e onlus guidate da Pivetti, tra scatole vuote in San Marino e triangolazioni con Polonia ed estremo Oriente)..

Coronavirus, in Italia 78 morti nelle ultime 24 ore.

[Redazione]

Coronavirus, in Italia 78 morti nelle ultime 24 ore 26/05/2020 | commenti | 26/05/2020 | commenti | 12345 Sono 78 i morti in Italia per Coronavirus nelle ultime 24 ore, secondo i dati forniti dalla Protezione Civile. Sale così a 32.955 il totale dei decessi, ma continua a calare il numero dei contagiati e dei pazienti in ospedale. I ricoverati con sintomi sono 218 in meno rispetto a ieri, per un totale di 7.917. Altre 20 persone nelle ultime 24 ore sono uscite dai reparti di terapia intensiva, dove si trovano ancora 521 pazienti, mentre sono 44.504 (-2.070) le persone in isolamento domiciliare. In diminuzione anche il numero degli attualmente positivi (52.942, -2.358). In aumento, invece, il numero dei guariti dall'inizio dell'emergenza: sono 144.658 (+2.677). I casi totali sono 230.555 (+397). In tutto sono stati eseguiti 3.539.927 tamponi, i casi testati sono 2.253.252. 26/05/2020

Fase 2: il mondo dopo Covid-19, un libro per capire il futuro economico e politico..

[Redazione]

Fase 2: il mondo dopo Covid-19, un libro per capire il futuro economico e politico. 26/05/2020 | AdnKronos | commenti | 26/05/2020 | AdnKronos | commenti | 12345 Roma, 25 mag. (Labitalia) - Come sarà il mondo che ci aspetta quando incubo Covid sarà finito? Che effetti avrà avuto la pandemia sulla nostra società, sulla politica, sull'economia, sui rapporti internazionali, sull'Europa? Saranno questi i principali temi del dibattito che si terrà in streaming il prossimo 28 maggio alle 17, in occasione della prima presentazione del libro curato da Andrea Ferrazzi 'Il mondo che (ri)nasce. La nostra vita dopo la pandemia', edito da Rubbettino. Alla discussione, che verrà trasmessa sulla pagina Facebook e sul canale YouTube dell'editore e sulla pagina Facebook di Confindustria Belluno Dolomiti, prenderanno parte il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Federico Incà; il direttore generale Confindustria Belluno Dolomiti e curatore del libro Andrea Ferrazzi; il presidente Gruppo Industriale Tecno e dell'advisory board del Museo e Real Bosco di Capodimonte Giovanni Lombardi; autore di uno dei saggi del libro Marco Magnani, economista alla Luiss e Harvard Kennedy School, il government & public services industry leader di Deloitte Guido Borsani; editore del libro Florindo Rubbettino e il consulente in reputation strategy e segretario generale del think tank Competere.EU Roberto Race. Il libro, 'Il mondo che (ri)nasce', raccoglie testi di Alessandro Aresu, Filippo Barbera, Giuseppe Berta, Martina Carone, Giovanni Diamanti, Franco Ferrarotti, Andrea Ferrazzi, Paola Gioia, Tommaso Labate, Maria Elisabetta Lanzone, Giovanni Lombardi, Marco Magnani, Paolo Magri, Francesco Morace, Riccardo Perissich, Roberto Race, Claudio Riva, Francesco Seghezzi, Gianni Silvestrini, Nadia Urbinati, Stefano Zamagni, Vera Negri Zamagni. "A fare da trait d'union - si legge in una nota - è la considerazione che il mondo che rinascerà dopo la pandemia non sarà lo stesso di prima. In pochi mesi, le nostre vite sono state sconvolte da un virus che, all'inizio, quasi non avevamo visto come una reale minaccia. Ma che in poco tempo si è manifestato con tutta la sua atroce spietatezza, provocando vittime e una crisi sanitaria, economica e sociale senza precedenti nel nostro recente passato. In questo libro curato da Andrea Ferrazzi, venti esperti riflettono su cos'è successo, su cosa potrebbe succedere e, last but not least, su cosa dovrebbe succedere affinché la crisi da Covid-19 non sia accaduta invano". "In quindici saggi - spiega - viene analizzata questa drammatica esperienza da prospettive diverse: la società e l'economia, l'Italia, l'Europa e le relazioni internazionali, il lavoro e l'ambiente, le vecchie e nuove periferie, la comunicazione e il giornalismo, la globalizzazione, la politica e le grandi sfide che l'umanità dovrà affrontare nel XXI secolo. La storia ci insegna che dalle ceneri delle grandi tragedie e dalle pandemie del passato non sempre è nata un'umanità migliore. Lo shock globale provocato dal coronavirus può e deve servire anche per prendere coscienza dei pericoli (alcuni catastrofici) che si prospettano all'orizzonte e per agire di conseguenza, con speranza e rinnovata fiducia negli altri, in noi stessi e nelle nostre comunità". L'idea di questo libro - afferma Andrea Ferrazzi - nasce quasi per caso, nel pieno dell'emergenza sanitaria. In quei giorni drammatici, è stato un susseguirsi di informazioni, provvedimenti, stati d'animo, reazioni, dichiarazioni, in un rapido precipitare di situazioni. Abbiamo sacrificato, forse con troppa inconsapevolezza, le nostre libertà individuali, sancite dalla Costituzione, per difendere noi stessi da un virus letale. È chi si è rinchiuso in casa, chi ha cantato dai balconi, chi ha appeso bandiere e disegni di speranza alle finestre, chi aspettava la conferenza stampa della Protezione Civile a scandire le proprie giornate in quaranten

a. Nuovi riti per una nuova precaria e apparente normalità". Ma come abbiamo vissuto e che cosa cambierà "questa drammatica esperienza? È questo interrogativo che ho posto a venti intellettuali di fama nazionale e internazionale: economisti, scienziati politici, sociologi, esperti di comunicazione e di ambiente. Le risposte sono contenute in questo libro, uno strumento per riflettere su quanto accaduto e soprattutto su quanto potrà accadere nel nostro futuro". Siamo nel pieno di un cambiamento epocale e il 2020 dichiara Giovanni Lombardi, presidente del gruppo industriale Tecno e dell'advisory board del Museo e Real Bosco di Capodimonte e partner del progetto editoriale - per l'Italia sarà una

sorta di anno della verità. Dopo la pandemia vivremo in un mondo più digitale e forse meno globalizzato, come emerge dalle pagine di questo libro composto da alcune delle voci più autorevoli dell'economia, della sociologia, della scienza politica, del giornalismo e della comunicazione che Andrea Ferrazzi ha coinvolto in questa riflessione collettiva". "Leggere gli originali testi - sostiene Lombardi - presenti nel libro è un'interessante opportunità per guardare al futuro con occhi nuovi. Come gruppo industriale Tecno, operando nell'efficientamento energetico ed industriale grazie a piattaforme che ci permettono di supportare da remoto le aziende, abbiamo vissuto in diretta il blocco totale e la riattivazione di migliaia di impianti con il ripensamento dei cicli produttivi". "Quello che stiamo vedendo e che ci rende ottimisti per il nostro Paese - avverte - è la gran voglia degli imprenditori italiani di rendere le proprie aziende sempre meno impattanti a livello ambientale. Sono convinto che questa è una sfida che sapremo cogliere". Il ricavato della vendita del volume sarà devoluto all'associazione onlus 'Sos villaggi dei bambini', la più grande organizzazione a livello mondiale impegnata nel sostegno di bambini privi di cure familiari o a rischio di perderle che lavora in Italia e nel mondo con i bambini, le famiglie, le comunità locali e le istituzioni per garantire a ogni bambino il diritto di crescere sereno e in salute in un ambiente familiare accogliente, e di sviluppare pienamente le sue potenzialità. 26/05/2020 AdnKronos

Coronavirus, il punto della situazione in Italia: confermato trend in calo degli attualmente positivi

[Redazione]

Continuaimpegno del Dipartimento nelle attività di coordinamento di tutte le componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della protezione civile. In particolare, nell'ambito del monitoraggio sanitario relativo alla diffusione del Coronavirus sul nostro territorio, a oggi, 26 maggio, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 230.555, con un incremento rispetto a ieri di 397 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 52.942, con una decrescita di 2.358 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 521 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 20 pazienti rispetto a ieri. 7.917 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 268 pazienti rispetto a ieri. 44.504 persone, pari all'84% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 78 e portano il totale a 32.955. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 144.658, con un incremento di 2.677 persone rispetto a ieri. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 24.477 in Lombardia, 6.941 in Piemonte, 4.146 in Emilia-Romagna, 2.431 in Veneto, 1.522 in Toscana, 1.438 in Liguria, 3.538 nel Lazio, 1.575 nelle Marche, 1.184 in Campania, 1.539 in Puglia, 513 nella Provincia autonoma di Trento, 1.430 in Sicilia, 375 in Friuli Venezia Giulia, 909 in Abruzzo, 179 nella Provincia autonoma di Bolzano, 42 in Umbria, 224 in Sardegna, 31 in Valle Aosta, 238 in Calabria, 174 in Molise e 36 in Basilicata.

Proseguono le ricerche del quarantenne di Gubbio scomparso a Piancavallo

[Redazione]

Sono ripartite questa mattina all'alba le ricerche del quarantenne di Gubbio, domiciliato a Pordenone, la cui auto è stata ritrovata alle Roncjade in Piancavallo ieri dai Carabinieri di Aviano. Ieri sono intervenuti 20 tecnici del soccorso alpino delle stazioni di Pordenone e di Maniago e in coordinamento congiunto con i Vigili del Fuoco hanno organizzato le ricerche di prima battuta sui sentieri che partono dalla località turistica perlustrando le casere e biviacchi a piedi. I due elicotteri di Protezione Civile e Vigili del Fuoco hanno perlustrato creste e canali del gruppo del Cimino del Cavallo e delle alture della fascia pedemontana. I vigili urbani del comando di Udine hanno perlustrato con il drone le zone aperte e prative nei dintorni del punto di scomparsa. I carabinieri hanno controllato con il fuoristrada le strade carrarecce di accesso ai sentieri dell'altopiano. Questa mattina sono arrivati rinforzi di personale da tutte le stazioni del Friuli Venezia Giulia, assieme a quattro unità cinofile della Protezione Civile che si aggiungono ai due cani molecolari provenienti da Veneto e Trentino. In mattinata è previsto nuovamente l'arrivo dell'elicottero della Protezione Civile.

Coronavirus 26 maggio: in Fvg i positivi sono 430 (-6 rispetto a ieri) +1 positivo a Udine

Le persone attualmente positive al Coronavirus in Friuli Venezia Giulia (equivalenti alla somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli ...

[Redazione]

Le persone attualmente positive al Coronavirus in Friuli Venezia Giulia (equivalenti alla somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli isolamenti domiciliari) sono 430, 6 in meno rispetto alla giornata di ieri. In terapia intensiva rimane un solo paziente, quelli ricoverati in altri reparti risultano essere 59, mentre non si registrano nuovi decessi (329 in totale). Lo ha comunicato oggi il vicegovernatore con delega alla Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi. Analizzando i dati complessivi, dall'inizio dell'epidemia le persone risultate positive al virus sono 3.251 (11 più di ieri): 1.377 a Trieste, 981 a Udine, 683 a Pordenone e 210 a Gorizia. I totalmente guariti invece ammontano a 2.492 (17 più di ieri), i clinicamente guariti a 55 e le persone in isolamento domiciliare sono 315. I deceduti sono 184 a Trieste, 73 a Udine, 67 a Pordenone e 5 a Gorizia

Coronavirus in Italia, calano ancora morti e attualmente positivi

[Redazione]

Il bollettino della protezione civile di oggi, 26 maggio [Imagoeconomica_medici-1-845x522] 26 Maggio 2020 Condividi su: Facebook Twitter LinkedIn email Continua impegno del Dipartimento nelle attività di coordinamento di tutte le componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della protezione civile. In particolare, nell'ambito del monitoraggio sanitario relativo alla diffusione del Coronavirus sul nostro territorio, a oggi, 26 maggio, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 230.555, con un incremento rispetto a ieri di 397 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 52.942, con una decrescita di 2.358 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 521 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 20 pazienti rispetto a ieri. 7.917 persone sono ricoverate consintomi, con un decremento di 268 pazienti rispetto a ieri. 44.504 persone, pari all'84% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o consintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 78 e portano il totale a 32.955. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 144.658, con un incremento di 2.677 persone rispetto a ieri. [tabella-26maggio] Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 24.477 in Lombardia, 6.941 in Piemonte, 4.146 in Emilia-Romagna, 2.431 in Veneto, 1.522 in Toscana, 1.438 in Liguria, 3.538 nel Lazio, 1.575 nelle Marche, 1.184 in Campania, 1.539 in Puglia, 513 nella Provincia autonoma di Trento, 1.430 in Sicilia, 375 in Friuli Venezia Giulia, 909 in Abruzzo, 179 nella Provincia autonoma di Bolzano, 42 in Umbria, 224 in Sardegna, 31 in Valle Aosta, 238 in Calabria, 174 in Molise e 36 in Basilicata. (ph: imagoeconomica) Condividi su: Facebook Twitter LinkedIn email

Supporto ai volontari nei Comuni montani: "Possono affrontare qualsiasi emergenza"

[Redazione]

CUNEO CRONACA - "Nei Comuni montani, in tutti i Comuni, se il tema oggi è la vigilanza, si passa da un rafforzamento della presenza delle forze dell'ordine e da un supporto delle associazioni del volontariato organizzato che compongono il Sistema di Protezione civile - Aib, Croce Rossa, Anpas, Soccorso Alpino - e d'arma - Carabinieri in congedo, Alpini, fanti. Hanno formazione e conoscenze. Sono aggiornati e hanno un coordinamento all'interno del Sistema di Protezione civile che funziona proprio nel lavoro congiunto tra enti locali, sindaci e Amministrazioni, e appunto volontari. Lo sperimentiamo sempre, da sempre, in ogni emergenza. Anche questa". Lo afferma Marco Bussone, presidente Uncem. "I volontari sono impegnati, oltre che a reggere il fronte dell'emergenza, a educare la popolazione ad avere comportamenti responsabili. Potenziamo quanto c'è già - spiega Bussone -. Se il territorio ravvisa la necessità di un aiuto, si attiva il sistema, il Centro operativo comunale pianifica i punti critici e all'interno del Piano comunale di Protezione civile si interviene con il supporto di chi è abituato a fare informazione alla popolazione. Tutto questo se si riscontra una necessità legata all'emergenza ed a far ripartire il paese. Non stiamo parlando di sagre, fiere o eventi programmati, bensì di rimettere in funzione il tessuto delle nostre città, dei nostri paesi. Il tavolo nazionale del coordinamento del Volontariato della Protezione civile può verificare e affrontare ogni necessità".

VIDEO

Coronavirus, tamponi a 38 marittimi della Msc Fantasia: domani gli esiti

[Redazione]

Genova. Massima disponibilità da parte di Regione Liguria per trasferire sulla nave ospedale Spenid e, se necessario, anche nella struttura di Viale Cembrano eventuali marittimi che risultassero positivi al Covid-19 o che dovessero essere sottoposti a quarantena a seguito dei tamponi effettuati dal personale dell'Usmaf su 38 membri dell'equipaggio della Msc Fantasia, a bordo della quale si trovano già, in isolamento, 8 marittimi con il coronavirus. È quanto manifestato dall'assessore regionale alla Protezione civile Giacomo Giampedrone nel corso della riunione in videoconferenza del tavolo tecnico per l'emergenza, alla presenza dei rappresentanti del Dipartimento nazionale della Protezione civile, di Msc, Capitaneria di Porto, Ufficio sanità marittima (Usmaf) e Polizia di Frontiera. In applicazione delle disposizioni nazionali che impongono due tamponi per accertare la negatività al covid, Usmaf ha infatti disposto in via precauzionale di sottoporre a tampone i 38 marittimi che avevano avuto qualche sintomo nelle scorse settimane ed erano già stati sottoposti ad un unico tampone, risultato negativo, prima che la nave arrivasse a Genova. Il nostro obiettivo, non appena avremo esito dei tamponi effettuati da Usmaf spiega l'assessore alla Protezione civile Giacomo Giampedrone è procedere con il trasferimento sulla nave ospedale Spenid e, se necessario, anche nella Rsa di viale Cembrano a Genova, sia degli 8 marittimi già accertati positivi sia degli altri che dovessero risultare positivi ed eventualmente anche di coloro che, in quanto contatti di caso certo, dovessero essere sottoposti a quarantena. Sulla nave ospedale Spenid abbiamo, oggi, la disponibilità di 12 posti covid oltre a 25 posti per la quarantena mentre ci sono 20 posti covid disponibili nella struttura di Viale Cembrano: pensiamo che potranno essere utilizzate anche per il trasferimento delle 13 persone in quarantena, tra cui 9 positivi, attualmente a bordo di un'altra nave da crociera attraccata a Genova, la Msc Spenida. In questo modo, spero entro domani o al massimo entro giovedì, saremo in grado di trasferire tutti i marittimi positivi o quarantenati da entrambe le navi da crociera, dando così la possibilità di procedere alle sanificazioni e di avviare il piano di sbarchi per il rientro a casa di gran parte degli equipaggi. In particolare, secondo quanto stabilito dai componenti del tavolo tecnico per l'emergenza, sono già in programma giovedì 28 il rientro con voli charter di 10 marittimi argentini della Msc Fantasia e dei marittimi indiani attualmente a bordo delle navi Msc Spenida e Opera, mentre il 29 e 30 maggio partiranno, sempre con voli charter, anche 190 marittimi indiani ora a bordo di Msc Fantasia. Leggi anche un'altra Otto positivi al Coronavirus a bordo, Msc Fantasia ormeggiata da stamani in porto a Genova crociera Coronavirus, la Msc Fantasia in arrivo a Genova è nave contaminata: a bordo anche italiani salute Crociera e traghetti fermi da giorni a motori accesi, i comitati dicono basta all'inquinamento da fumi in porto

Marittimi Msc Splendida positivi a covid trasferiti sulla nave-ospedale

[Redazione]

Genova. Saranno trasferiti oggi sulla nave ospedale Splendid i 13 marittimi positivi a coronavirus attualmente a bordo della nave da crociera Msc Splendida. Ieri sera spiega assessore alla Protezione civile Giacomo Giampedrone abbiamo raggiunto accordo con Usmaf, Ufficio sanità marittima, che ha dato il via libera ai trasferimenti. Appena conclusa questa operazione, oggi pomeriggio, la Msc Splendida diventerà covid-free e potrà essere sottoposta a tutte le procedure di sanificazione. Per quanto riguarda la Msc Fantasia, invece, Usmaf ha reso noto esito di una prima parte dei 38 tamponi effettuati a bordo: su 28 tamponi già processati, 5 sono risultati positivi al covid. I cinque nuovi positivi si aggiungono agli altri 8 membri dell'equipaggio che si trovano già in isolamento in quanto affetti dal coronavirus. Stamattina ricorda Giampedrone torneremo a riunirci in videoconferenza con il tavolo per emergenza e in quella sede insieme al Dipartimento nazionale di Protezione civile, a Usmaf e alla compagnia decideremo come intervenire, a fronte di un quadro generale che sta mutando rapidamente.

Coronavirus, 78 nuove vittime, confermato il calo degli attuali positivi

[Redazione]

[x20200526_1296]ROMA (ITALPRESS) Al 26 maggio il totale delle persone che hanno contratto in Italia il coronavirus che causa il Covid-19 è di 230.555, con un incremento rispetto al 25 maggio di 397 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 52.942, con una decrescita di 2.358 assistiti rispetto al 25 maggio. Lo rende noto la Protezione Civile. Tra gli attualmente positivi, 521 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 20 pazienti rispetto al 25 maggio. 7.917 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 268 pazienti rispetto al 25 maggio. 44.504 persone, pari all'84% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto al 25 maggio i deceduti sono 78 e portano il totale a 32.955. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 144.658, con un incremento di 2.677 persone rispetto al 25 maggio. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 24.477 in Lombardia, 6.941 in Piemonte, 4.146 in Emilia-Romagna, 2.431 in Veneto, 1.522 in Toscana, 1.438 in Liguria, 3.538 nel Lazio, 1.575 nelle Marche, 1.184 in Campania, 1.539 in Puglia, 513 nella Provincia autonoma di Trento, 1.430 in Sicilia, 375 in Friuli Venezia Giulia, 909 in Abruzzo, 179 nella Provincia autonoma di Bolzano, 42 in Umbria, 224 in Sardegna, 31 in Valle Aosta, 238 in Calabria, 174 in Molise e 36 in Basilicata. (ITALPRESS). Please follow and like us: [tO4laAAAAA]fb-share-icon Tweetfb-share-icon

Accesso agli edifici provinciali previa misurazione della temperatura

[Nn]

Protezione civile | 26.05.2020 | 10:57 Da alcuni giorni l'accesso agli edifici provinciali è consentito solo dopo la verifica della temperatura corporea. Gli utenti possono accedere solo su prenotazione. L'accesso ai palazzi provinciali avviene previa misurazione della temperatura. (Foto: ASP/Fabio Brucculeri)

Dalla scorsa settimana l'accesso agli edifici provinciali da parte dei dipendenti e degli utenti è consentito solamente dopo la misurazione della temperatura e quindi la verifica che questa non sia superiore a 37,5. Per definire meglio questa procedura di accesso agli edifici provinciali il direttore generale della Provincia, Alexander Steiner, ha diramato una lettera a tutti i consegnatari degli edifici provinciali nella quale vengono fornite le indicazioni per effettuare la misurazione della temperatura corporea, sia ai dipendenti che accedono al lavoro che agli utenti. La misurazione della temperatura è solo una delle misure poste in atto dalla Provincia per evitare una seconda ondata di contagi da Covid-19.

Misurazione della temperatura per dipendenti ed utenti

Nel dettaglio, ai dipendenti deve essere misurata quotidianamente, una volta al giorno, la temperatura corporea, all'inizio dell'attività lavorativa, presso l'ingresso dell'edificio. Se questa risulta di 37,5 o superiore a questa soglia non viene consentito l'accesso alla struttura. Analoga procedura è prevista per i visitatori che, ricordiamo, devono avere prenotato preventivamente per telefono il loro accesso alla struttura.

accesso agli edifici provinciali viene inoltre negato se il visitatore non è in grado di dimostrare di avere un appuntamento. Per verificare l'avvenuto appuntamento il personale autorizzato, nell'ambito dell'accoglienza e del saluto, richiede nome e cognome dei visitatori, oltre a informarsi rispetto a quali servizi vogliano accedere o con chi abbiano un appuntamento nel palazzo.

Al momento del controllo all'ingresso il personale autorizzato deve segnalare, che ove i visitatori abbiano avuto consapevolmente contatto con persone risultate positive al COVID-19 oppure sono in quarantena ordinata o risultino positive al tampone COVID-19, non potranno avere accesso all'edificio.

Molte misure adottate dalla Provincia per i dipendenti

Tra le altre misure adottate dalla Provincia per combattere il Coronavirus vi è da tempo l'obbligo di portare una mascherina e l'osservanza delle regole riguardanti il distanziamento interpersonale. A questo scopo è stata acquistata da parte della Provincia una quantità sufficiente di mascherine chirurgiche. Sono stati inoltre messi a disposizione dei dipendenti in caso di necessità anche guanti monouso di latex ed altri dispositivi monouso. All'entrata degli edifici sono stati collocati dei prodotti per la disinfezione e gli sportelli per il pubblico sono stati dotati di schermi protettivi in plexiglas. In caso di particolari necessità, come ad esempio per il personale che opera nei cantieri, sono state messe a disposizione anche mascherine FFP2.

ASP/fg

Galleria fotografica

L'accesso ai palazzi provinciali avviene previa misurazione della temperatura. (Foto: ASP/Fabio Brucculeri)

Il treno ai tempi del Coronavirus, vi raccontiamo l'esperienza di CronacaTorino

[Redazione]

[treno3-300x138]Abbiamo provato per voi a prendere il treno con le nuove regole imposte a seguito della pandemia per Coronavirus. Arriviamo di buon'ora, sabato mattina, a Porta Nuova e troviamo percorsi per delimitare l'entrata e l'uscita dalla stazione. Due, solamente, i varchi per entrare: Corso Vittorio e via Nizza. Tanto il personale presente, sia di Trenitalia che della Protezione Civile e delle Forze dell'Ordine, tutti molto gentili e collaborativi anche con chi pare un po' confuso dalle nuove norme. Indossiamo, ovviamente, mascherina e guanti comprando il biglietto e poi accomodandoci in treno. Troviamo vagoni puliti tanto da sembrare nuovi e personale Trenitalia che pulisce continuamente gli appoggi. Ci sediamo al nostro posto mantenendo la distanza sociale e ne approfittiamo per leggere un libro. Il viaggio prosegue tranquillo fino alla nostra stazione di arrivo, Asti, e ci si stupisce quasi di come vengano fatte rispettare le regole e di quanto la gente si adatti. A confermarcelo è Elvira, una signora di 70 anni, che ci racconta: Sto andando ad Asti a trovare una amica. Trovo sì davvero tutto organizzato molto bene, la gente rispetta le regole e guarda anche lei che pulizia. Possiamo continuare sempre così? Il lunedì, giorno con ovviamente più persone, è il nostro banco di prova e non restiamo delusi. Prendiamo il treno verso Torino e, nonostante un maggiore afflusso di pendolari, tutto fila alla perfezione. Ci sanifichiamo bene le mani, viaggiamo senza intoppi con il personale Trenitalia che fa ancora un lavoro perfetto. A Porta Nuova chiediamo come si convive con le nuove regole a una commessa di uno dei negozi della stazione. Ecco cosa ci racconta: È incredibile vedere tutto questo rispetto delle regole! Qui in negozio sono in due casi siamo stati costretti a intervenire. In uno una signora non aveva la mascherina e nell'altro un ragazzo la teneva abbassata, ma entrambi, dopo il richiamo, si sono subito messi in regola. Se vogliamo siamo capaci di far rispettare le regole e vedere questa civiltà fa piacere. Speriamo si prosegua con più rispetto nella vita di tutti i giorni quando questa situazione finirà. [treno4-150x150][treno3-150x150][treno2-1-150x150][treno1-150x150][treno-150x150]

Bergamo, i ragazzi del Quarenghi in videochiamata con i coetanei dell'Aquila: un gemellaggio fra scuole per affrontare il tema dell'emergenza

Online con gli studenti dell'Istituto Amedeo DAosta, in Abruzzo. Si scambieranno anche le riflessioni su che cosa hanno vissuto in territori...

[Desirée Spreafico]

shadow Stampa Email Il gemellaggio è online, in videoconferenza da Bergamo aAquila, fra gli studenti dell'istituto tecnico Giacomo Quarenghi, in città, e quelli dell'AmedeoAosta, in Abruzzo. Mercoledì 3 giugno i ragazzi si vedranno attraverso gli schermi di pc e smartphone, hanno già moltissimi temi da trattare: dai timori ai consigli da condividere in vista dell'esame di Stato, ma soprattutto le riflessioni in merito alle emergenze: quella sanitaria dettata dal coronavirus, che ha travolto la Bergamasca e il terremoto del 2009, che distrusse il capoluogo abruzzese. Le scuole sono accomunate dalla vocazione tecnica e dalla collocazione in territori duramente colpiti dalle due situazioni emergenziali, commenta la preside dell'istituto Quarenghi, Elsa Perletti. La proposta del gemellaggio arriva dalla cabina di regia dei Centri di promozione della protezione civile, impegnata fra le classi delle scuole lombarde per l'insegnamento della cultura civica, dei valori del volontariato, ma anche della prevenzione del rischio e delle buone norme per la salute. '); } Mi è sembrata un'iniziativa significativa, uno spunto di riflessione e di unione fra i ragazzi aggiunge la preside, sono in contatto con la dirigente dell'AmedeoAosta, Maria Chiara Marola, ci siamo già confrontate più volte in videochiamata. Il progetto coinvolgerà gli studenti di terza, quarta e quinta superiore, con gli insegnanti del team digitale e dell'area tecnica. Da settembre, invece, si svilupperà ulteriormente, coinvolgendo ragazzi e docenti in iniziative di cooperazione e scambio culturale. Per il 2020-2021 continua Elsa Perletti pensiamo, nello specifico, ad attività di scuola-lavoro. Il secondo obiettivo punta a elaborare proposte ed esperienze per l'insegnamento dell'educazione civica in aula: I focus saranno sull'ambiente e la salute, temi che i ragazzi sentono particolarmente, conclude la preside.

Come il Piemonte può riaprire = Riaprire i confini o restare chiusi, Piemonte con il fiato sospeso = Banco di prova per gli spostamenti all'interno della regione sarà questo lungo fine settimana con il ponte del 2 giugno. Si ha paura di un assalto alle I

[Gabriele Guccione]

Il 3 giugno, ora poi lui in. Il Piemonte può riaprire. Decisiva la pagella di venerdì il ministero della Sanità e del prossimo weekend (col del 2) il Piemonte sta con il fiato sospeso. Insieme alla Lombardia e, in misura minore, all'Emilia-Romagna e alla Liguria, è tra quelle poche regioni dove accanto al numero che di giorno in giorno registra l'incremento dei contagi sul bollettino della Protezione civile nazionale è tornato a comparire il segno più. Così, il presidente Alberto Cirio, che ancora l'altro ieri manifestava una certa sicurezza sulla questione della ripresa della mobilità interregionale il 3 giugno riapriranno i confini, anche quelli del Piemonte, dopo gli ultimi ragionamenti circolati a Roma, ha cercato a sua volta rassicurazioni. La decisione verrà presa venerdì, ma dirimente sarà anche il prossimo weekend (con ponte del 2 giugno). Verranno intensificati i controlli. Il 3 giugno, Nerosi Riaprire i confini o restare chiusi Piemonte con il fiato sospeso Il governatore Cirio aveva anticipato la volontà di poter far uscire dalla regione il 3 giugno, ma poi ha frenato gli entusiasmi. Decisiva la pagella di venerdì del ministero della Sanità. Banco di prova per gli spostamenti all'interno della regione sarà questo lungo fine settimana con il ponte del 2 giugno. Si ha paura di un assalto alle località turistiche, aumentano i controlli. Il Piemonte sta con il fiato sospeso. Insieme alla Lombardia e, in misura minore, all'Emilia Romagna e alla Liguria, è tra quelle poche regioni dove accanto al numero che di giorno in giorno registra l'incremento dei contagi sul bollettino della Protezione civile nazionale è tornato a comparire il segno più. Soltanto ieri: più 86 contagi in più rispetto a martedì (+159 nel caso dei vicini lombardi), per un totale di 30.314 persone infette, quando già il giorno prima l'aumento dei piemontesi colpiti dal coronavirus segnava un più 48 (in Lombardia +148). Così, il presidente Alberto Cirio, che ancora l'altro ieri manifestava una certa sicurezza sulla questione della ripresa della mobilità interregionale il 3 giugno riapriranno i confini, anche quelli del Piemonte, dopo gli ultimi ragionamenti circolati a Roma alla luce dei dati sull'andamento dell'epidemia nel Nord Ovest, ha cercato a sua volta rassicurazioni. E ieri ha sentito in teleconferenza, come del resto fa quasi tutti i giorni, il ministro della Salute, Roberto Speranza, per uno scambio di vedute sulla situazione. La posizione condivisa dal numero uno della Regione e dai rappresentanti del governo nazionale è per il momento contraddistinta da un atteggiamento ottimistico. Tutto, infatti, dipenderà dal prossimo report settimanale: la pagella che ogni venerdì viene assegnata a ciascuna regione e sulla base della quale vengono prese poi le decisioni successive sull'allentamento delle misure anti-contagio. E l'idea di fondo è che al momento non ci siano particolari ragioni perché il Piemonte non apra con le altre regioni. In piazza Castello si tende infatti a sottolineare come i dati assoluti non siano allarmanti e che ci sono anche altri parametri in totale sono 21 da valutare oltre all'incremento giornaliero del numero di contagi e che va tenuto conto del numero di tamponi. Non resta, dunque, che aspettare, magari un po' con il fiato sospeso, ma senza abbandonarsi allo scoramento e alle previsioni di chi teme che il Piemonte e la Lombardia possano allungare di due settimane il confinamento. In attesa del rapporto di dopodomani. Solo a quel punto, infatti, una volta aggiornato il livello di rischio e stabilito l'indice con il quale, i piemontesi avranno la certezza di poter tornare sulle spiagge della Liguria (e della Francia) o sulle montagne della Valle d'Aosta, dove in molti hanno le loro seconde case. O, da sempre, passano la villeggiatura estiva. L'ultima pagella assegnata al Piemonte, quella di venerdì scorso, aveva registrato l'andamento discendente dell'indice di contagio con il quale, passato da 0,58 a 0,39. Attestando in ogni caso un livello di rischio alto per il Piemonte. Al pari di Liguria, Lombardia, Molise, e provincia autonoma di Trento. Numeri confortanti, li ha definiti a suo tempo il presidente Cirio. Il quale sulla necessità per il Piemonte di uscire al più presto e in maniera completa dalla quarantena generale sembra non avere molti dubbi, e soprattutto non voler mollare la presa con il ministero della

Salute, anche senza aver visto ancora la pagella del venerdì. Il Piemonte uscirà dal confinamento il 3 giugno. Senza riaperture scaglionate. Gabriele Guccione 21 gli indicatori che compongono la pagella che il governo elabora per ogni regione monitorano l'andamento del coronavirus sui territori. Tra questi l'indice dei contagi e il numero delle persone in terapia intensiva. L'infezione. Questo parametro misura la potenziale trasmissibilità di una malattia infettiva. In altre parole se l' R_0 di una malattia infettiva è circa 2, significa che in media un singolo malato infetterà due persone. Quanto maggiore è il valore di R_0 e tanto più elevato è il rischio di diffusione dell'epidemia. Come il Piemonte può riaprire. Riaprire i confini o restare chiusi, Piemonte con il fiato sospeso. Banco di prova per gli spostamenti all'interno della regione sarà questo lungo fine settimana con il ponte del 2 giugno. Si ha paura di un assalto al

Coronavirus, contagiati un po' su

[Redazione]

(ANSA) ROMA, 26 MAG Sono 230.555 i contagiati totali per il coronavirus in Italia, 397 più di ieri. Il dato comprende attualmente positivi, vittime e guariti. In Lombardia sono 159 in più. Ieri incremento nazionale era stato di 300. Il dato è stato reso noto dalla Protezione civile. Quattro regioni Sardegna, Calabria, Molise e Basilicata e la provincia autonoma di Bolzano registrano zero nuovi contagiati. Sono 78 le vittime del coronavirus nelle ultime 24 ore in Italia, incremento più basso dal 2 marzo scorso. In Lombardia nell'ultima giornata se ne sono registrate 22, in calo rispetto ai 34 di ieri. I morti a livello nazionale salgono così a 32.955. Ieri aumento in tutta Italia era stato di 92 vittime. Sono 521 i pazienti ricoverati in terapia intensiva per Coronavirus, 20 meno di ieri. Di questi, 183 sono in Lombardia, 13 meno di ieri. I malati ricoverati con sintomi sono invece 7.917, con un calo di 268 rispetto a ieri, mentre quelli in isolamento domiciliare sono 44.504, con un calo di 2.070 rispetto a ieri.

Coronavirus: Riccardi, bene adesione Fvg a sperimentazione Remdesivir Tue May 26 00:00:00 CEST 2020

[Redazione]

26.05.2020 10:28 Coronavirus: Riccardi, bene adesione Fvg a sperimentazione Remdesivir Pubblicazione scientifica riporta efficacia farmaco Palmanova, 26 mag - "Non possiamo che manifestare soddisfazione per quanto pubblicato dal New England Journal of Medicine in merito allo studio sull'efficacia dell'antivirale Remdesivir, dal momento che anche i reparti di Malattie infettive degli Ospedali di Cattinara di Trieste e di Santa Maria della Misericordia di Udine aderiscono alla sperimentazione dell'Organizzazione mondiale della sanità. Una scelta intrapresa dai due direttori delle strutture, Roberto Luzzati e Carlo Tascini, che inserisce la regione in una dimensione internazionale nella cura al Coronavirus". Lo ha detto oggi a Palmanova il vicesegretario della Regione Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi, a commento della pubblicazione sul New England Journal of Medicine dello studio controllato e randomizzato sul Remdesivir. Secondo quanto riportato dalla rivista scientifica, una significativa e incoraggiante efficacia del farmaco viene comprovata da un calo della mortalità nei gruppi di malati trattati con il farmaco (7 per cento, invece del 12 di quelli sottoposti a un placebo), così come si accorciano i tempi di guarigione (11 giorni invece di 14). Il Remdesivir, come ha spiegato il vicesegretario, a seguito dell'approvazione del Comitato etico, viene testato a Trieste e Udine nell'ambito della sperimentazione multicentrica coordinata dall'Organizzazione mondiale della sanità. ARC/GG/al Il vicesegretario della Regione Friuli Venezia Giulia con delega alla Salute e alla Protezione civile, Riccardo Riccardi Foto Regione FVG

Coronavirus: in Fvg positivi scendono a 430 (-6 rispetto a ieri) Tue May 26 00:00:00 CEST 2020

[Redazione]

26.05.2020 15:53 Coronavirus: in Fvg positivi scendono a 430 (-6 rispetto a ieri) Palmanova, 26 mag - Le persone attualmente positive al Coronavirus in Friuli Venezia Giulia (equivalenti alla somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli isolamenti domiciliari) sono 430, 6 in meno rispetto alla giornata di ieri. In terapia intensiva rimane un solo paziente, quelli ricoverati in altri reparti risultano essere 59, mentre non si registrano nuovi decessi (329 in totale). Lo ha comunicato oggi il vicegovernatore con delega alla Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi. Analizzando i dati complessivi, dall'inizio dell'epidemia le persone risultate positive al virus sono 3.251 (11 più di ieri): 1.377 a Trieste, 981 a Udine, 683 a Pordenone e 210 a Gorizia. I totalmente guariti invece ammontano a 2.492 (17 più di ieri), i clinicamente guariti a 55 e le persone in isolamento domiciliare sono 315. I deceduti sono 184 a Trieste, 73 a Udine, 67 a Pordenone e 5 a Gorizia. ARC/GG/al

Piazza Galimberti torna a riempirsi di colori: a Cuneo, oggi, il primo grande mercato post emergenza

[Redazione]

Attualità | 26 maggio 2020, 10:25 Piazza Galimberti torna a riempirsi di colori: a Cuneo, oggi, il primo grande mercato post emergenza Prove generali lo scorso venerdì, con i banchi del mercato "piccolo". Grandemovimento già verso le 7.30 di stamattina, tra nuove regole, accessi sorvegliati e mascherine obbligatorie Piazza Galimberti torna a riempirsi di colori: a Cuneo, oggi, il primo grande mercato post emergenza [INS::INS] Poche cose, a Cuneo, sanno di normalità come la presenza dei banchi del mercato in piazza Galimberti e lungo via Roma il martedì. E oggi sono tornati a riempirla, per la prima volta dopo la stop dovuto all'emergenza coronavirus. I mercati di generi non alimentari sono stati "sbloccati" a partire dallo scorso mercoledì 20 maggio, di fatto posticipando di un'altra settimana quello di Cuneo. Venerdì, giornata di mercato "piccolo" in città, i banchi normalmente posizionati nelle vie e nell'area attorno a piazza del Seminario e al mercato coperto sono stati spostati in piazza Galimberti, in una sorta di prova generale in vista di quello odierno. Tante le persone tra i banchi, fin dalle prime ore del giorno. Nuove regole: la piazza è delimitata da transenne e nastri, sono consentiti due soli punti di ingresso e di uscita (sia sul lato prospiciente corso Nizza, sia verso Via Roma) al fine di monitorare la situazione e prevedere limitazioni all'accesso della clientela qualora si rilevasse un eccessivo numero di persone sull'area mercatale. Operatori e clienti devono obbligatoriamente indossare la mascherina, sia nelle aree mercatali che nei luoghi di attesa per l'accesso. Gli ingressi sono presidiati dai volontari della Protezione Civile del Comune e dell'Associazione Nazionale Alpini, dal Gruppo dei Finanziari in pensione e dai volontari della Fiva. Varchi agli accessi anche su via Pascal e via Bonelli (angolo Piazza Galimberti), via Seminario (angolo via Amedeo Rossi), Via Carlo Pascal (angolo Via Cesare Battisti). I banchi presenti sotto i portici di piazza Galimberti sono stati spostati sul marciapiede esterno. Lungo via Roma vietati gli accessi pedonali all'area mercatale da vicolo Cattedrale, via Peveragno, via Cacciatori delle Alpi, vicolo Quattro Martiri, via Fratelli Vaschetto e via A r m a n d o Diaz. [m_accee4dfc7][m_50fdc14148][m_b412cfb0db][m_dea4abd1a3][m_32598b1c90][m_a3c36cbd16][m_caa3e26e1f][m_edcf42733d][m_eb440e9a10][m_9404245e0d][m_9fb91cccd0][m_ba6577cc2c][m_cb5ef1b2cb][ico_author] Redazione

Rivoli, raccolta fondi a favore della Croce Verde: ecco sanificatori per ambulanze e defibrillatori

In tutto sono arrivati 12.500 euro. Biondino: «Si tratta di strumenti di vitale importanza per il nostro lavoro, soprattutto in epoca di Covid»

[Redazione]

La Pubblica Assistenza Anpas Croce Verde Rivoli ha raccolto oltre 12.500 euro grazie alla campagna benefica di Thok E-Bikes: Vinci una bicicletta elettrica Thok Mig customizzata Loris Capirossi. Il ricavato della raccolta fondi promossa sulla piattaforma Wishraiser, che per occasione ha rinunciato alle commissioni, è stato totalmente devoluto all'acquisto da parte di Croce Verde Rivoli di due sanificatori per ambulanze, presidi fondamentali soprattutto durante attuale emergenza Covid-19, quattro defibrillatori semiautomatici esterni e due defibrillatori trainer da utilizzare per la formazione dei volontari. La bicicletta a pedalata assistita Thok Mig Capirex messa in palio da Thok E-Bikes è stata estratta a sorte tra tutti i donatori ed è andata a Dario Protase di Torino che ha regalato alla moglie, Giulia Reale. "Ringraziamo Stefano Migliorini di Thok E-Bikes e Loris Capirossi per aver messo in piedi iniziativa e Wishraiser per non aver applicato le commissioni sulla raccolta fondi benefica ha commentato Marco Biondino, presidente della Croce Verde Rivoli. Dall'inizio della pandemia dovuta al Covid-19, in soli tre mesi abbiamo svolto fra emergenza 118 e trasporti sanitari circa mille trasporti di pazienti colpiti dal Covid-19. I sanificatori per igienizzare le ambulanze e i mezzi tra un servizio e l'altro sono di vitale importanza per il nostro lavoro e per questo abbiamo voluto, a nostra volta, donare uno dei due sanificatori, acquistati grazie alla raccolta fondi, alla consorella Anpas Pubblica Assistenza di Sauze Oulx. Grazie ancora a tutti coloro che hanno partecipato con le loro donazioni". Anpas (Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze) Comitato Regionale Piemonte rappresenta oggi 82 associazioni di volontariato con 9 sezioni distaccate, 10 mila volontari (di cui 3.829 donne), 5.904 soci, 492 dipendenti, di cui 62 amministrativi che, con 430 autoambulanze, 211 automezzi per il trasporto disabili, 237 automezzi per il trasporto persone e di protezione civile e 5 imbarcazioni, svolgono annualmente 520.967 servizi con una percorrenza complessiva di oltre 17 milioni di chilometri.

Faq Protezione Civile: “risposte in contraddizione con ordinanze regionali”. Le parole di Laura Stabile

[Redazione]

[laura-stabile-forza-italia-senato-696x464]*27.05.2020 08.00 La Protezione civile del Fvg e la Regione Friuli VeneziaGiulia dovrebbero mettersiaccordo per evitare di disorientare i cittadini.Sul sito della Protezione Civile infatti, nelle Faq recentemente aggiornate sulCovid 19, le risposte fornite sono in palese contraddizione con le ordinanzeregionali. La Protezione civile infatti precisa che In spiaggiaobbligodella mascherina non sussiste quando si prende il sole e quando si va inacqua, mentreordinanza emanata dal Presidente della Regione dispone che aldi fuori della propria abitazione è obbligatorio stare senza protezione dellevie respiratorie, tranne in casi eccezionali che non contemplano la spiaggia.Sappiamo, da una conferenza stampa di Fedriga, che vi era realmentel intenzione di permettere di stare senza mascherina quando si è distesi alsole in spiaggia o si va a nuotare. Ma nel nostro ordinamento le regole daapplicare sono quelle scritte negli appositi provvedimenti e non quelleannunciate in conferenza o contenute nelle Faq della Protezione civile. Un veroe proprio caos insomma che disorienta i cittadini e non aiuta chi poi dovràapplicare le sanzioni. E non si può nemmeno pretendere che ci si affidi albuonsenso, anche perché utilizzarlo in questa confusione di regole sarebbdavvero una bella sfida difficile da vincere. Lo dichiara la senatrice diForza Italia, Laura Stabile.[c.s]